

Capitolo III

GESTIONE DELLA SPESA

1. Profili generali

1.1 Nei documenti elaborati dal Governo nell'ultimo triennio sono stati individuati quali parametri obiettivo per il controllo della finanza pubblica la progressione nulla in termini reali della spesa corrente al netto degli interessi e la crescita della spesa reale in conto capitale a un ritmo non superiore a quello del PIL.

Considerato che tali criteri generali sono stati sostanzialmente confermati anche nel documento di programmazione finanziaria per il triennio 1987-1989, appare utile in questa sede — in conformità ad analoga analisi compiuta nel precedente capitolo dedicato all'entrata -, prima di riferire sui risultati della gestione della spesa del 1986, effettuare una verifica sul conseguimento di detti obiettivi alla luce del confronto tra i dati di consuntivo del 1983 e quelli del 1986.

Per un migliore inquadramento delle difficoltà connesse al processo di rientro dagli squilibri della finanza pubblica non può peraltro non accennarsi all'evoluzione della spesa complessiva che, sospinta dal peso del rimborso dei prestiti e dagli oneri per interessi, presenta, sul lato della competenza, nel triennio 1984-1986 un tasso d'incremento in termini reali di oltre sei punti percentuali al lordo delle regolazioni debitorie (e di quattro punti ove si prescinda dall'ammontare dei debiti pregressi) e un andamento non dissimile sul versante della cassa.

Occorre anche tenere presente che nello stesso triennio la spesa per interessi, pur giovandosi della discesa dei tassi indotta dal favorevole evolversi della situazione economica generale e dall'allungamento delle scadenze del debito pubblico, ha continuato a progredire al di là della crescita del PIL.

VARIAZIONI IN TERMINI REALI
DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA (*)
(1983-1986)

SPESA COMPLESSIVA

Anno	Competenza	% P.I.L.	Cassa	% P.I.L.
83	279.165	44,2	269.829	42,7
84	347.883	48,3	345.211	47,9
85	388.863	48,3 (46,1)	370.735	46,0 (44,1)
86	452.227	50,6 (48,2)	430.339	48,1

SPESA FINALE

Anno	Competenza	% P.I.L.	Cassa	% P.I.L.
83	260.149	41,2	250.863	39,7
84	296.933	41,2	294.254	40,8
85	353.365	43,9 (41,7)	335.229	41,6 (39,7)
86	406.224	45,4 (43,0)	384.344	43,0

(*) Le percentuali indicate in parentesi si riferiscono ai dati al netto delle regolazioni debitorie.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA CORRENTE

Anno	Competenza	% P.I.L.	Cassa	% P.I.L.
83	209.245	33,1	198.453	31,4
84	247.807	34,4	244.567	33,9
85	293.158	36,4 (34,4)	279.318	34,7 (32,8)
86	332.960	37,2 (34,6)	318.947	35,7

SPESA IN CONTO CAPITALE

Anno	Competenza	% P.I.L.	Cassa	% P.I.L.
83	50.905	8,1	52.410	8,3
84	49.126	6,8	49.687	6,9
85	60.207	7,5 (7,3)	55.911	6,9
86	73.264	8,2	65.397	7,3

SPESA PER INTERESSI

Anno	Competenza	% P.I.L.	Cassa	% P.I.L.
83	42.345	6,7	42.059	6,7
84	53.738	7,5	54.675	7,6
85	60.017	7,5	58.624	7,3
86	72.610	8,1	71.652	8,0

Le uscite correnti al netto degli interessi non avrebbero dovuto, in base alla regola stabilita, lievitare in termini reali.

A tale proposito ritiene la Corte che come termine di confronto possano essere utilizzate le variazioni percentuali dei prezzi impliciti presi a riferimento per la valutazione del PIL ai prezzi di mercato (rispettivamente + 10,8 nel 1984; + 8,9 nel 1985; + 8,1 nel 1986).

L'obiettivo prestabilito può definirsi mancato in termini sia di competenza che di cassa. L'evoluzione dell'aggregato sotto il profilo degli impegni presenta il divario più ampio nel 1985, anno gravato da partite debitorie di massiccia entità. Ma anche nella serie storica depurata dai debiti pregressi, che incidono pure sui conti del 1986, si evidenzia il superamento del limite fissato (con un margine che va dai cinque punti e mezzo del 1984 ai due punti del 1986). Più anomalo è l'andamento sul versante dei pagamenti, maggiormente perturbato dalle partite debitorie che sostanzialmente ineriscono al solo esercizio 1985. Ad uno scostamento di quattro punti del 1986 rispetto agli oltre dieci e mezzo del 1984 nella prospettazione comprensiva delle regolazioni dei debiti, fa riscontro un'evoluzione nella serie storica "netta" che registra la massima divaricazione rispetto all'obiettivo nel primo (+ 10,6 per cento) e nell'ultimo anno (+ 12,3 per cento) e un tasso di crescita inferiore di sette decimi di punto nel 1985 (e sostanzialmente in linea con la regola prefissata).

Il mancato conseguimento dell'obiettivo del contenimento della spesa corrente al netto degli interessi viene, d'altra parte, confermato anche dalla circostanza che tale comparto, lungi dall'essere ridimensionato, risulta alla fine del triennio ulteriormente accresciuto in termini di impegni di spesa, in rapporto al prodotto interno lordo rivalutato (dal 26,43 per cento del 1983 al 26,71 per cento del 1986).

Ancora più accentuata appare la dinamica in termini di pagamenti, la cui incidenza sul PIL passa dal 24,76 per cento al 27,65 per cento.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**VARIAZIONI DELLA SPESA CORRENTE AL NETTO DEGLI INTERESSI
CONFRONTARE CON LA DINAMICA DEI PREZZI IMPLICITI P.I.L.
(1984-1986)**

Anno	Competenza	% Anno prec.	% Al netto reg. deb.	% Prezzi implic.	Cassa	% Anno prec.	% Al netto reg. deb.
83	166.900				156.394		
84	194.069	16,3		10,8	189.892	21,4	
85	233.141	20,1	11,8	8,9	220.694	16,2	8,2
86	260.350	11,7	10,1	8,1	247.295	12,1	20,4

**VARIAZIONI IN TERMINI REALI
DELLA SPESA CORRENTE AL NETTO DEGLI INTERESSI (*)
(1983-1986)**

Anno	Competenza	% P.I.L.	Cassa	% P.I.L.
83	166.900	26,43	156.394	24,76
84	194.069	26,93	189.892	26,35
85	233.141	28,93 (26,93)	220.694	27,39 (25,49)
86	260.350	29,11 (26,71)	247.295	27,65

Il secondo obiettivo prevedeva, come si è detto, una dinamica degli investimenti pubblici reali allineata con quella complessiva del sistema economico. Tale traguardo è stato avvicinato in termini di competenza. Con riferimento al prodotto interno lordo rivalutato, i dati di consuntivo relativi agli impegni salgono leggermente (dall'8,06 per cento all'8,19 per cento), mentre nei due esercizi intermedi erano stati toccati valori inferiori all'anno base (6,82 per cento nel 1984 e 7,47 per cento nel 1985).

In difformità dalla regola enunciata, le erogazioni del comparto, anzichè crescere, diminuiscono in termini reali di un punto percentuale (dell'8,3 per cento al 7,3 per cento), passando anche attraverso un livello più ridotto negli esercizi intermedi (con un pari indice del 6,9 per cento).

1.2. Nel capitolo I sono già state individuate le cause che sono all'origine della progressiva perdita di rappresentatività degli annuali conti consuntivi dello Stato e che sostanzialmente risiedono, da un lato, nel prevalente rilievo assunto dalla gestione di tesoreria e, dall'altro, nella diffusione del fenomeno delle cosiddette regolazioni debitorie in nuovi ambiti di spesa. Per i diretti effetti sui risultati gestionali del 1986,

(*) Le percentuali indicate in parentesi si riferiscono ai dati al netto delle regolazioni debitorie.

una più articolata analisi del secondo profilo va compiuta in questa sede. Come la Corte ha avuto modo di osservare nella precedente relazione, la voce "regolazioni debitorie" — per la prima volta emersa ufficialmente e in misura rilevante nell'esercizio 1985 — tende a diventare componente fissa dell'annuale piano di spesa (1).

L'operazione "trasparenza" dei conti statali — obiettivo di per sé condivisibile — finisce per indurre effetti non desiderati nella chiarezza e nella perspicuità di lettura dei dati di consuntivo, con il rischio di far smarrire il senso del percorso seguito nell'evoluzione della finanza statale.

Ciò soprattutto per le modalità attuative che non sempre risultano in linea con le conclamate esigenze di chiarezza, tanto è vero che negli stessi documenti ufficiali del governo i relativi dati vengono prospettati in maniera non univoca (2).

Non è certamente estranea al determinarsi di tale situazione l'apparente rinuncia a far emergere in maniera completa i debiti accumulati dai centri autonomi di spesa, talché sembra procedersi con criteri contingenti e non sulla base di espliciti e selettivi interventi di ripiano. Anche per l'estendersi di situazioni passive alle varie costellazioni di enti che gravitano nell'orbita della finanza, pubblica — fenomeno questo cui non si è riusciti ad ovviare neppure con la fissazione di tetti di spesa — si assiste ormai ad una sorta di affannosa rincorsa del bilancio dello stato al ripiano dei debiti via via emergenti.

Non sono fuori da tali vicende neppure talune Aziende autonome e le stesse amministrazioni statali, per cui è ormai frequente nella denominazione dei capitoli di spesa l'aggiunta delle parole "risanamento, ripiano, regolazione, ecc.". Tutto ciò porta ad inquinare in maniera significativa la stessa nozione di bilancio di competenza (3), che, anziché costituire la sede decisionale delle nuove spese, finisce in questi casi per coprire oneri latenti accumulati in precedenza ovvero per recepire, a livello di mera registrazione contabile, erogazioni già effettuate.

In tale contesto la significatività del confronto fra le risultanze dei vari esercizi — già poco valida per la mancanza della necessaria omogeneità dei dati — viene ulteriormente sminuita per effetto degli erratici criteri adottati di anno in anno per l'inserimento di alcune voci di spesa fra le regolazioni debitorie. In relazione a ciò e al fine anche di disporre di una esatta quantificazione delle regolazioni contabili dei debiti pregressi, il Presidente della Corte in data 21 maggio 1987 ha chiesto, ai sensi dell'articolo 16 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, al ministro del tesoro di trasmettere puntuali elementi di informazione al riguardo e di indicare, altresì, quale incidenza sui conti del 1985 avrebbe avuto una quantificazione delle regolazioni stesse effettuata con criteri omogenei a quelli applicati in ordine al consuntivo del 1986.

Con nota del 27 maggio 1987 il ministro del tesoro ha fatto presente che, per effetto della legge di assestamento, le regolazioni contabili considerate nel 1986 sono passate, in sede previsionale, da 24.887 a 27.554 miliardi, di cui 1597 riguardanti accantonamenti sul fondo globale di parte corrente a fronte di provvedimenti legislativi in corso di esame da parte del Parlamento. La mancata trasformazione in legge di detti provvedimenti riduce, in sede di rendiconto, l'ammontare degli impegni inerenti alle regolazioni debitorie a 25.957 miliardi.

Nella richiamata nota lo stesso ministro quantifica in 19.487 gli analoghi impegni risultanti dal rendiconto 1985. A quest'ultimo proposito è da rilevare che nella relazione sulla situazione economica del paese nel 1985, gli impegni così caratterizzati erano stati fatti ascendere a 20.322 miliardi, comprensivi, fra l'altro, di 3.236 miliardi relativi a regolazioni debitorie con le regioni Sicilia e Sardegna, inserite in sede di assestamento.

(1) Del resto in una prospettazione dei dati che tenesse conto dell'ammontare delle regolazioni debitorie indicato dal ministro del tesoro (19.487 e 25.957 miliardi rispettivamente per il 1985 e per il 1986), lo scostamento del parametro dei prezzi impliciti PIL si verificherebbe lo stesso, con margini di oscillazione meno ampi: + 1,2 per cento nel 1985 e + 1,6 per cento nel 1986. La divergenza risulterebbe, invece, più accentuata qualora si adottasse come indicatore non l'evoluzione dei prezzi impliciti PIL, ma il tasso medio di inflazione.

(2) Un ulteriore sviluppo di tale tendenza si registra nella legge finanziaria per il 1987, nella quale, è determinato, a tale titolo, un ammontare complessivo di 22.343 miliardi rispetto agli iniziali 2.343 miliardi previsti allo stesso scopo nel testo governativo. È da notare altresì che per il 1988 l'articolo 8 di tale legge già contempla 20.000 miliardi di regolazioni debitorie a favore dell'INPS.

(3) Dall'altra parte lo stesso bilancio di cassa, che avrebbe dovuto significativamente riqualificare l'attività gestionale dello Stato, non riesce ad esprimere la propria carica innovativa e neppure a rappresentare in termini di effettività i flussi della spesa statale, a causa di una impostazione non selettiva delle autorizzazioni.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In ordine a tale specifica posta, alla stregua di considerazioni analoghe a quelle svolte nella precedente relazione, la Corte non ritiene di poter accedere alla tesi di una loro inclusione nel novero delle partite debitorie pregresse. Ciò per la fondamentale ragione che trattasi di mera contabilizzazione di spese, cui fa riscontro una semplice scritturazione contabile di entrate. Le relative somme, in pari misura presenti nei conti attivi e passivi, evidenziano pertanto una posta compensativa, non indicativa di effettivi movimenti gestionali e perciò ininfluente sui saldi di bilancio. Non si comprende pertanto, come di una posta siffatta possa tenersi conto insieme alle altre, ma diverse, regolazioni debitorie ai fini della fissazione, in sede di legge finanziaria, del limite massimo del saldo netto da finanziare e del livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Si aggiunge, inoltre, per quanto riguarda il consuntivo del 1985, che erano passati in economia 70 dei 2.265 miliardi stanziati nel 1985 sul capitolo 4552 per la sistemazione finanziaria delle esposizioni debitorie dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari.

Conseguentemente ritiene la Corte di confermare, sul lato della competenza, l'ammontare complessivo delle regolazioni debitorie inerenti all'esercizio 1985, già indicato nella precedente relazione (e cioè 17.017 miliardi), e di computare in 21.487 miliardi quelle relative al 1986.

**EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA NEL TRIENNIO 1984-1986
AL LORDO E AL NETTO DELLE REGOLAZIONI DEBITORIE
(importi in miliardi)**

COMPETENZA AL LORDO

	1984	1985	%	1986	%
Spesa complessiva	347.883	388.863	11,8	452.207	16,3
Spesa finale	296.933	353.365	19,0	406.224	14,9
Spesa corrente	247.807	293.158	18,3	332.960	13,6
Spesa in conto capitale	49.126	60.207	22,6	73.264	21,7

COMPETENZA AL NETTO

	1984	1985	%	1986	%
Spesa complessiva	347.883	371.846	6,9	430.720	15,8
Spesa finale	296.933	336.348	13,3	384.737	14,4
Spesa corrente	247.807	276.976	11,8	311.473	12,5
Spesa in conto capitale	49.126	59.372	20,9	73.264	21,7

Quest'ultimo importo risulta distribuito sui capitoli 4554, 4668 e 4773 del conto consuntivo del ministero del tesoro (per un totale di 19.281 miliardi), nonché sul capitolo 4288 di quello del ministero dell'interno (2.206 miliardi). Il peso delle regolazioni altera l'importo della spesa complessiva, finale e corrente nella identica misura di 21.487 miliardi.

Esso è pressochè integralmente concentrato (21.482 miliardi) sui trasferimenti correnti (categoria V) ed incide per i restanti 5 miliardi sulle poste correttive e compensative delle entrate (categoria VII). Sul piano della classificazione funzionale ne risultano influenzati gli esiti delle sezioni "azione ed interventi nel campo sociale" (21.206 miliardi) "azione ed interventi nel campo economico" (276 miliardi), "oneri non ripartibili" (5 miliardi).

Sul versante della cassa — considerato che i 19.000 miliardi stanziati per l'avvio del risanamento finanziario del disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1985 della gestione della cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria sono integralmente passati a residui e tenendo anche conto di quanto si è detto per le regioni Sicilia e Sardegna — l'impatto delle partite debitorie pregresse è talmente esiguo da non influenzare i conti del 1986.

Un ulteriore elemento di disomogeneità rispetto al precedente esercizio deriva inoltre dagli intervenuti mutamenti di classificazione di talune spese concernenti il nuovo Ente ferrovie dello Stato ed i Comuni. Conseguentemente 3.508 miliardi (impegnati ed erogati in favore di detto ente) che, alla stregua dei criteri adottati nei precedenti esercizi, avrebbero figurato nelle spese della categoria XV (Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive), risultano ripartiti fra la categoria V (1.370 miliardi) e la categoria XII (2.138 miliardi).

Ancora più rilevante è lo spostamento (9.059 miliardi sul lato degli impegni e 7.854 sul versante dei pagamenti) delle spese finalizzate all'ammortamento dei mutui contratti dai comuni per finalità di investimento, che transitano dalla categoria V (trasferimenti correnti) alla categoria XII (trasferimenti in conto capitale).

Nei limiti di quanto esposto e pur scontando irrisolti problemi di classificazione della spesa si ritiene, in aggiunta al quadro generale delineato nel capitolo I, di sottolineare i tratti caratterizzanti la gestione del 1986 (4):

a) maggiore incidenza (come si desume dall'allegata tabella) nell'ultimo quinquennio rispetto al prodotto interno lordo, (rivalutato per lo stesso arco temporale), dei principali aggregati di spesa (complessiva, finale, corrente e di investimento) in termini di competenza (al lordo e al netto delle regolazioni debitorie) e di cassa (ad eccezione dei pagamenti in conto capitale del 1983);

b) forte ascesa della spesa per rimborso di prestiti (+ 29,6 per cento sul lato degli impegni e + 29,5 per cento in termini di pagamenti), che tuttavia non raggiunge le vertiginose punte segnate, nell'ambito dei riscontrati cicli biennali di espansione di tale onere connessi alla scadenza dei debiti, nel 1982 (+ 233,5 per cento e + 179,3 per cento) e nel 1984 (+ 167,9 per cento e + 168,7 per cento). Ciò sembra preludere ad un andamento meno altalenante di tali oneri, che in sede di bilancio 1987 vengono quantificati in circa 23.000 miliardi;

c) conseguente più accentuato ritmo d'incremento (circa un punto e mezzo percentuale) della spesa complessiva rispetto a quello registrato dalla spesa finale (+ 16,3 per cento e + 16,1 per cento contro + 15 per cento e + 14,7 per cento);

d) dinamica degli impegni finali (+ 15 per cento) — peraltro influenzata largamente dalle regolazioni debitorie — ancora leggermente superiore a quella dei pagamenti (+ 14,7 per cento), che determina un ulteriore allargamento del divario fra la gestione di competenza e quella di cassa;

e) rallentamento del tasso di evoluzione della spesa corrente in termini di impegni — sceso dal + 18,3 per cento a + 13,6 per cento — (in gran parte imputabile ad un saldo di 7.869 miliardi in favore della spesa in conto capitale, conseguente ai cennati mutamenti di classificazione) e una sua stabilizzazione in termini di pagamenti — con un pari indice del + 14,2 per cento — (che senza lo spostamento di 6.484 miliardi verso il titolo II, mostrerebbero un tasso di crescita superiore al precedente esercizio);

f) coefficiente di lievitazione della spesa di investimento sul piano degli impegni leggermente inferiore al valore del 1985 (+ 21,7 per cento rispetto a + 22,6), che pur si situa al secondo posto nell'ambito dell'ultimo quinquennio, giovandosi peraltro del predetto importo derivante dalla nuova classificazione di talune poste di spesa. La stessa circostanza agevola il più elevato ritmo dei pagamenti (+ 17 per cento a fronte di + 12,5 per cento);

g) drastica riduzione delle operazioni finanziarie (-45,3 per cento e -38,8 per cento) — favorita anche dall'inserimento di 3.508 miliardi concernenti oneri in favore dell'ente ferrovie in categorie di spesa diverse dalla XV — ed, in particolare, dei conferimenti agli enti di gestione delle partecipazioni statali (-56,7 per cento e 57,5 per cento);

(4) Nella successiva rassegna dei profili gestionali più significativi — al fine di non appesantire l'esposizione — sono spesso indicate simultaneamente due percentuali: la prima riguarda l'evoluzione degli impegni, la seconda quella dei pagamenti.

h) connesso più elevato tasso di incremento delle spese finali "nette" (+ 18 per cento e + 17,2 per cento) rispetto a quelle finali e, soprattutto, il contestuale balzo delle spese "nette", di investimento (+ 48,2 per cento e + 37,8 per cento);

i) caduta degli investimenti diretti sul versante della competenza (-14,2 per cento) dopo il forte rilancio del 1985 (+ 45,8 per cento), cui fa riscontro sul lato della cassa un divergente andamento (+ 26,4 per cento), che concretizza il maggiore ritmo d'incremento dell'ultimo quinquennio;

l) l'evoluzione dei trasferimenti di parte corrente (+ 15,2 per cento e + 12,9 per cento) — pur sostenuta sul piano della competenza dalla massiccia entità delle regolazioni debitorie — ai ritmi accrescitivi rispettivamente più bassi degli ultimi quattro e tre anni, nonché l'impennata di quelli in conto capitale (+ 60,3 per cento e + 41,1 per cento) — su cui notevolmente influisce la nuova esposta classificazione di talune spese — che assorbono ben il 77,3 per cento della spesa del titolo II°;

m) ulteriore allargamento dell'area della spesa a gestione indiretta (che sul versante della competenza raggiunge il 72,9 per cento della spesa finale);

n) netta ripresa della spesa per interessi (+ 21 per cento e + 22,2 per cento), sottolineata anche dallo sfondamento delle dotazioni di competenza e di cassa della categoria VI, che ne determina una maggiore incidenza sia sulla spesa finale che sulla spesa corrente;

o) persistenza di una crescita della spesa corrente al netto degli interessi (+ 11,7 per cento e + 12,1 per cento) — pur contenuta dai descritti mutamenti di classificazione della spesa — superiore all'aumento nominale del PIL.

Al netto delle regolazioni debitorie che, come si è detto, incidono praticamente nel 1986 solo sugli impegni l'incremento di tale dato mostra una forte divaricazione: + 10,1 sulla competenza e + 20,4 per cento sulla cassa;

p) ampio superamento da parte della spesa di funzionamento (prime quattro categorie di bilancio) — in termini sia di impegni (+ 10,7 per cento) che in particolare, di cassa (+ 15,7 per cento) — del tasso di inflazione programmato e di quello medio effettivamente realizzato nell'anno;

q) sostanziale stabilizzazione del coefficiente di smaltimento della massa spendibile sul ridotto livello del precedente esercizio (con un aumento di solo mezzo punto percentuale rispetto ai quozienti conseguiti nel 1985 per la spesa finale, corrente e di investimento);

r) indice di realizzazione delle autorizzazioni di cassa nei fondamentali comparti di spesa ancora peggiore di quello registrato nel 1985 e, comunque, il più modesto dell'ultimo quinquennio.

In relazione peraltro a quanto rilevato nel punto precedente, soprattutto lo scadente rapporto (inferiore di oltre sei punti percentuali a quello registrato nel 1985) della spesa di investimento è da imputare ad un inadeguato esercizio previsionale.

s) cospicuo incremento — nonostante l'espandersi del volume dei trasferimenti — della massa dei residui passivi che hanno addirittura superato la soglia dei 100.000 miliardi (si cifrano esattamente in 102.064 miliardi) e che nel solo biennio 1985-86 si sono accresciuti del 50 per cento.

t) lieve crescita dell'indice di smaltimento degli stanziamenti complessivi di bilancio, sostanzialmente determinata dalla maggiore quota, rispetto all'esercizio precedente, destinata al rimborso prestiti, che presenta caratteristiche di pronta spendibilità; l'incremento percentuale più accentuato a partire dal 1981 degli effettivi flussi di spesa connessi alle disponibilità del conto capitale; il coefficiente di realizzazione più basso dell'ultimo triennio per quanto riguarda le dotazioni della spesa finale; il più modesto indice di smaltimento del quinquennio 1982-85 degli stanziamenti relativi alla spesa corrente.

2. Analisi economica

2.1 Spesa corrente

Il forte perturbamento causato dall'inclusione delle partite debitorie, concentrate esclusivamente sulla spesa corrente, altera il confronto tra esercizi e, relativamente al titolo I, svuota di significato la stessa analisi del trend evolutivo.

Al lordo dei debiti pregressi il ritmo accrescitivo (+ 13,6) del comparto risulta, in termini di impegni, più contenuto rispetto al biennio 84-85 (rispettivamente + 18,4 per cento e + 18,3 per cento), mentre, al netto di tali poste, dopo la caduta all'11,8 per cento del 1985 risale al 12,5 per cento.

Sul versante della cassa la divergenza è ancora più netta: al + 23,2 per cento del 1984 segue un indice d'incremento identico per il 1985 e per il 1986 (+ 14,2 per cento) nella comparazione dei dati lordi, mentre si passa dal + 8 per cento del 1985 al + 20,8 per cento nella prospettazione dei dati netti. Una accentuata disomogeneità è presente anche nella dinamica dell'aggregato di spesa più consistente all'interno della spesa corrente, e cioè quello dei trasferimenti, che presenta impegni per 168.301 miliardi e pagamenti per 156.192 miliardi.

Su di esso gravano, come si è detto, regolazioni debitorie, in termini di impegni, pari a 21.482 miliardi (11.341 nel 1985).

Nonostante tale circostanza, l'incremento al lordo (+ 15,2 per cento) risulta il più modesto del triennio (+ 18,2 per cento nel 1984; + 22 per cento 1985).

Nella serie dei dati netti si profila una tendenza regressiva degli incrementi di spesa (+ 18,2 per cento nel 1984; + 12,5 per cento nel 1985; + 9 per cento nel 1986). Sulla cassa, non interessata a vicende di regolazione nel 1986, ma incisa per 10.444 miliardi nel 1985, l'evoluzione dei dati al lordo (+ 12,9 per cento) mostra segnali di notevole rallentamento della spesa (+ 25,6 per cento nel 1984 e 17,5 per cento nel 1985), mentre altalenante risulta la cadenza dei dati netti (all'indicato + 25,6 per cento del 1984 fanno seguito un + 8,6 per cento del 1985 e un + 22,1 per cento del 1986).

Al lordo delle regolazioni gli impegni della categoria V raggiungono il più elevato grado d'incidenza sulla intera spesa corrente (50,5 per cento).

L'analisi disaggregata della spesa per trasferimenti, influenzata dalle regolazioni debitorie, mostra risultati gestionali di diverso segno per quanto riguarda gli aggregati interni più significativi. Il tasso d'incremento più elevato (+ 99,2 per cento) registrano gli impegni relativi ai trasferimenti agli organismi previdenziali, trascinati dalla regolazione dei debiti della cassa integrazione guadagni (19.000 miliardi).

La mancata realizzazione di tale posta sul lato dei pagamenti è all'origine infatti del più moderato tasso di crescita degli effettivi flussi di spesa (+ 9 per cento). Tale netta divaricazione fa seguito ad un biennio in cui, entro una minore fascia di oscillazione, si è verificato nel 1984 un prevalere dell'incremento dei pagamenti (+ 36,8 per cento) su quello degli impegni (+ 12,9 per cento) e nel 1985 il contrario fenomeno di una maggiore crescita degli impegni (+ 7,8 per cento) rispetto ai pagamenti (+ 0,5 per cento).

Un marcato ritmo evolutivo (+ 44,6 per cento e + 29,7 per cento) mostrano i trasferimenti alle famiglie ed istituzioni sociali, sospinti dalla spesa gratuita diretta, accelerata sul versante della competenza da 2.206 miliardi relativi a partite regolatorie dei trattamenti di pensione agli invalidi civili. L'aggregato dei trasferimenti alle famiglie si è comunque evoluto a ritmi di crescita superiori a quello medio della categoria V per tutto il triennio 1984-1986 (+ 38,1 per cento e + 19,8 per cento nel 1984; e + 46,7 per cento e + 53 per cento nel 1985).

I trasferimenti agli altri enti pubblici mostrano un elevato e contestuale incremento sia degli impegni (+ 70,7 per cento) sia dei pagamenti (+ 82,2 per cento). Tale accelerazione si registra dopo quella, consistente, del 1985 (+ 55,7 per cento e + 51,4 per cento) ed è in gran parte imputabile all'inserimento in detta classe dei trasferimenti al nuovo Ente ferrovie, prima classificati nel comparto Aziende autonome dello Stato. Tale circostanza è evidentemente alla base della caduta verticale della spesa relativa a quest'ultimo comparto (-78,9 per cento e -66,5 per cento), che in maniera preponderante era costituito, fino al 1985, dagli oneri dell'ex Azienda autonoma delle ferrovie. Un netto decremento (-60,4 per cento e -61,5 per cento) dopo gli eccezionali tassi di evoluzione del biennio precedente e, soprattutto, di quello segnato nel 1985, accusa l'aggregato dei trasferimenti alle imprese, destinatario nello stesso esercizio di cospicue regolazioni debitorie (ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali e sistemazione finanziaria delle esposizioni debitorie dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari).

Nel ribadire l'inesattezza dell'inclusione degli oneri per le UU.SS.LL. nell'aggregato "imprese", la Corte fa presente che intende estendere, nella prossima relazione, l'area della propria ed autonoma classificazione dei dati di bilancio.

In relazione al tasso medio d'incremento della categoria V divaricata, con ampio margine di oscillazione fra competenza (+9,1 per cento) e cassa (+30,6 per cento), è la crescita dei trasferimenti alle Regioni, che fa seguito ad incrementi contrapposti (+17,8 per cento e +9 per cento) del 1985. Addirittura in regresso sul versante degli impegni (-12,1 per cento) è la spesa per trasferimenti alle province e ai comuni che, d'altra parte, lievita modestamente sul lato dei pagamenti (+2,4 per cento).

A tale evoluzione non è estranea la diversa classificazione nel conto capitale della spesa di ammortamento dei mutui contratti dai comuni per finalità di investimento, ammontante a 9.059 miliardi di impegni e 7.854 miliardi di pagamenti.

L'incremento più sostenuto realizzato nel triennio resta comunque quello del 1984, in cui si erano simmetricamente accresciuti sia gli impegni che i pagamenti (+23,4 per cento).

Infine i trasferimenti all'estero — che si erano incrementati pressochè omogeneamente nel 1984 (+23 per cento e +20,5 per cento) ed erano lievitati maggiormente in termini di impegni nel 1985 (+29,7 per cento a fronte del +2,6 dei pagamenti) — presentano un andamento divergente, regressivo per gli impegni (-11,1 per cento) e notevolmente dinamico per i pagamenti (+49,6 per cento).

Un'incidenza sul titolo I (21,8 per cento e 22,5 per cento) comparativamente superiore a quella dei precedenti sette esercizi espone la spesa per interessi, che si evolve (+21 per cento e +22,2 per cento) al di sopra del tasso medio d'incremento del comparto, dopo il netto rallentamento denunciato nel precedente esercizio (+11,7 per cento e +7,2 per cento). Tuttavia gli indici incrementali risultano alquanto inferiori a quelli esposti nei primi tre anni del quinquennio 1982-86.

La forte ripresa di tali oneri si lega esclusivamente al marcato incremento degli oneri relativi all'indebitamento patrimoniale (+35,7 per cento e +36 per cento), tenuto conto che la spesa per gli interessi sui debiti di tesoreria e fluttuanti subisce una battuta d'arresto (-0,9 per cento) in termini di impegni ed un esiguo incremento per quanto riguarda i pagamenti (+0,9 per cento). Rispetto al 1983, in valore assoluto, gli impegni aumentano per poco più di 1.000 miliardi, mentre i pagamenti risultano maggiori di 600 miliardi.

Nei confronti dello stesso anno gli interessi sul debito patrimoniale lievitano mediamente, sui due versanti della spesa, di circa 29.000 miliardi.

Sulla differente crescita delle due classi di oneri si riflette, in particolare, lo spostamento avvenuto negli ultimi anni del finanziamento del fabbisogno dai titoli a breve a quelli a medio-lungo termine. L'evoluzione degli oneri relativi a quest'ultimo comparto, oltre che legarsi alla progressiva dilatazione del debito pubblico, risente, in particolare, gli effetti dei titoli a cedola annuale emessi nel 1985, che, alleggerendo il carico degli interessi sullo stesso esercizio, ne hanno però spostato l'impatto sui conti del 1986.

Alla stessa stregua degli anni precedenti sia gli impegni (72.610 miliardi) sia i pagamenti (71.652 miliardi) continuano a sopravanzare gli omologhi dati relativi agli oneri per il personale in servizio e in quiescenza (complessivamente pari a 61.341 e 61.609 miliardi). La particolare evoluzione dell'anno, d'altra parte, fa sì che i dati degli interessi superino anche gli impegni effettivi (al netto cioè dei residui di stanziamento) inerenti alla spesa di investimento (64.496 miliardi) e i relativi pagamenti (65.397 miliardi).

Una evoluzione accrescitiva inferiore a quella mediamente registrata sull'intero titolo I, in parte collegata anche allo slittamento dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, espongono gli oneri per il trattamento del personale in servizio (+9 per cento e +9,6 per cento). La crescita, pertanto, va essenzialmente attribuita all'indennità integrativa speciale per l'effetto di trascinarsi dei punti scattati nel 1985 e per i nuovi punti maturati nel 1986, nonché, per la cassa, alle maggiori contabilizzazioni per ritenute erariali. Nell'ultimo triennio si nota, comunque, un netto rallentamento dei relativi oneri, che nel biennio 82-83 ancora registravano tassi d'incremento intorno al 20 per cento. Gli oneri aggiuntivi (circa 3.800 miliardi di impegni e 4.094 di pagamenti) si riferiscono prevalentemente al personale amministrativo e tecnico (1.307 miliardi) e al personale insegnante (1.320 miliardi).

In termini di impegni gli oneri relativi al personale in quiescenza recuperano oltre un punto e mezzo di maggiore incremento rispetto all'omologo dato del 1985 (+16,8 per cento contro il +15,2 per cento) e mostrano una minore dinamicità sul lato dei pagamenti, che con il +15,8 per cento segnano anche l'indice incrementale più basso dell'ultimo quinquennio.

Ciò nonostante, la ricorrente sottostima degli oneri, già evidenziata negli anni precedenti, ha determinato uno sfondamento delle previsioni definitive di competenza (circa 300 miliardi) e delle autorizzazioni di cassa (oltre 500 miliardi).

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La quota aggiuntiva prevalente (1.459 miliardi di impegni; 1.801 miliardi di pagamenti) riguarda le pensioni definitive, che pur progrediscono al ritmo (+13,5 per cento e +16,3 per cento) meno sostenuto dell'ultimo triennio, in gran parte alimentato dal meccanismo di perequazione automatica nonché dalla revisione dei trattamenti effettuata in base alla legge n.141 del 1985.

Inferiore sia in termini assoluti che relativi è l'evoluzione accrescitiva dei trattamenti provvisori (+8,50 per cento e 12,3 per cento), che parimenti espongono i tassi di crescita più contenuti del triennio 84-86.

Divergente è l'andamento della categoria IV (acquisto di beni e servizi) che mostra contestualmente, nell'ambito dell'ultimo quinquennio, l'indice incrementale più basso in termini di competenza (+10,8) e il più elevato in termini di cassa (+37,3 per cento).

A quest'ultimo proposito è da rilevare, peraltro, che su 4.500 miliardi di pagamenti aggiuntivi, ben 3.150 si situano nella voce "acquisto di servizi" (+251,8 per cento) su cui incidono 2.113 miliardi relativi ad aggi esattoriali, che in parte si riferiscono a contabilizzazioni non effettuate nel precedente esercizio.

La voce di spesa più rilevante dell'aggregato resta comunque quella relativa all'acquisto dei beni durevoli e di consumo (11.324 miliardi di impegni e 9.716 miliardi di pagamenti), che lievita al tasso più moderato dell'ultimo triennio (+9,2 per cento e +11,5 per cento) e che si riferisce in misura preponderante ad oneri del ministero della difesa (9.379 miliardi di impegni e 7.920 miliardi di pagamenti).

Un consistente regresso (-23,4 per cento e -12,4 per cento) segnano le poste correttive e compensative delle entrate (categoria VII), dopo l'impennata del precedente esercizio, marcatamente influenzata dalle regolazioni debitorie connesse ai crediti maturati da aziende ed istituti di credito. Ne risente soprattutto la voce "restituzioni e rimborsi" che dopo l'esplosione del precedente esercizio (+352,7 per cento e +270,6 per cento), registra un forte decremento (-65,8 per cento e -57,1 per cento).

La quota di spesa maggioritaria attiene alla voce "poste compensative delle entrate", che segnano il più elevato incremento dell'ultimo triennio (+18,4 per cento e +30,9 per cento), direttamente riconducibile all'aumento delle quote derivanti dalla partecipazione italiana alla CEE.

Una moderata e coincidente evoluzione (+5,5 per cento) registrano infine gli impegni ed i pagamenti (di per sé modesti in valore assoluto) per i servizi degli organi costituzionali dello Stato (categoria I).

I descritti risultati gestionali non alterano in maniera significativa la fisionomia della spesa corrente. Sul lato della competenza, gli oneri per trasferimenti, trascinati dalle regolazioni debitorie, assorbono per la prima volta oltre il 50 per cento degli impegni globali; gli interessi incidono nella misura più ampia dell'ultimo quinquennio (21,8 per cento); si riduce, in linea con un trend regressivo che dura da alcuni anni, il peso della spesa di funzionamento; si riporta infine sui livelli medi consueti l'impatto delle categorie VII (poste correttive e compensative delle entrate), VIII (ammortamenti) e IX (somme non attribuibili), che era aumentato nel precedente esercizio per motivi contingenti legati all'inclusione di partite debitorie nella categoria VII. In termini di pagamenti l'area dei trasferimenti si riduce lievemente; il peso degli interessi si accresce di un punto e mezzo; la quota della spesa di funzionamento guadagna tre decimi di punto; per i motivi detti la spesa legata alle ultime tre categorie si riporta ai livelli consueti.

COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE

COMPETENZA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V	Cat. VI	Cat. VII-IX
84	26,4	48,3	21,7	3,6
85	24,6	49,8	20,5	5,1
86	23,9	50,5	21,8	3,7

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V	Cat. VI	Cat. VII-IX
84	26,0	48,1	22,4	3,5
85	24,5	49,5	21,0	5,0
86	24,8	49,0	22,5	3,8

2.2 Spesa in conto capitale

La sostenuta evoluzione accrescitiva della spesa del titolo II (+21,7 per cento e +17 per cento) è trainata dal cospicuo incremento dei trasferimenti (categoria XII) — +60,3 per cento e +41,1 per cento — che in un solo anno espongono una quota aggiuntiva di spesa di 21.300 miliardi in termini di impegni.

Si è già detto che in buona misura i dati di consuntivo scontano l'inclusione in questa categoria della spesa di ammortamento dei mutui contratti dai comuni per finalità di investimento.

Ed infatti l'apposita voce concernente i trasferimenti alle province ed ai comuni, attestata mediamente in termini di competenza e di cassa nel biennio precedente su valori di poco superiori ai 200 miliardi, registra impegni per 9.419 miliardi e pagamenti per 8.137 miliardi.

Una crescita consistente (+20,2 per cento) sul lato degli impegni (9.071 miliardi) segnano i trasferimenti alle Regioni, peraltro sul versante dei pagamenti in ulteriore regresso (-18 per cento) rispetto all'anno precedente, che pur presentava un pari indice di decremento.

L'effettivo flusso di spesa in direzione delle regioni è, pertanto, inferiore di oltre 3.000 miliardi al livello raggiunto nel 1984 (9.180 miliardi).

Risultano, in particolare, decelerati i flussi concernenti il fondo per i programmi regionali di sviluppo (-906 miliardi), il fondo sanitario nazionale (-280 miliardi) e il fondo nazionale trasporti (-150 miliardi).

La voce maggioritaria del comparto diventa quella relativa ai trasferimenti agli enti pubblici dell'amministrazione centrale, con un incremento del 139,4 per cento per gli impegni e dell'88,9 per cento per i pagamenti, che espone oneri aggiuntivi rispettivamente pari a 8.509 e 6.915 miliardi.

Tale evoluzione si ricollega in parte all'inserimento in questa classe della spesa concernente l'ente ferrovie, nonché alle maggiori disponibilità erogate a favore della cassa depositi e prestiti (3.983 miliardi contro 3.020 del 1985) e agli ulteriori interventi per la ricostruzione della città di Napoli e di altre zone della regione Campania (miliardi 2.067 rispetto a 1.450 del 1985).

Per contro, incisi dalla nuova classificazione degli oneri riguardanti l'ente ferrovie, i trasferimenti alle aziende autonome regrediscono del 23,1 per cento in termini di competenza e del 37,2 per cento in termini di cassa (con una riduzione in valore assoluto di 2.000 miliardi).

Una accelerata evoluzione — che fa seguito all'impennata della relativa spesa nel 1985 — registrano gli oneri in favore dell'Agenzia per il Mezzogiorno per il completamento degli interventi precedenti all'emanazione della legge n. 64 del 1986 (+20,1 per cento e +40,4 per cento).

Rispetto al 1984 — che peraltro risentiva delle vicende relative all'ex Cassa — il livello degli impegni è cresciuto del 164 per cento e quello dei pagamenti del 168 per cento.

Rallenta notevolmente, d'altra parte, sul lato della competenza, il ritmo evolutivo della spesa riguardante i trasferimenti alle imprese (+36,1 per cento nel 1985; +5,1 per cento nel 1986). Sullo stesso aggregato, inoltre, dopo un incremento del 17,5 per cento nel precedente esercizio, i pagamenti subiscono una lieve flessione (-1,3 per cento).

Al forte avanzamento dell'area dei trasferimenti che incide ormai per il 77,3 per cento e per il 79,1 per cento rispettivamente sugli impegni e sui pagamenti dell'intera spesa in conto capitale, corrisponde una consistente riduzione del volume delle operazioni finanziarie, con impegni e pagamenti inferiori rispettivamente di 7.755 miliardi e di 5.906 miliardi agli analoghi dati del 1985.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il più forte regresso (-56,7 per cento e -57,5 per cento) in tale ambito si registra nella categoria XIII (partecipazioni azionarie e conferimenti) che, in termini assoluti, denuncia minori impegni e pagamenti per circa 3.800 miliardi.

L'andamento regressivo è pressochè esclusivamente imputabile alla voce "imprese pubbliche" e si correla al ridimensionamento dei conferimenti agli enti delle partecipazioni statali e all'ENEL.

Il consistente decremento della categoria XIV (concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive) dipende, soprattutto in termini di cassa, dalla brusca caduta degli oneri relativi alla sottovoce "altri enti pubblici" (-50,7 per cento e -65,4 per cento).

D'altra parte, la compressione della spesa (-67,6 per cento e -51,3 per cento) della categoria XV (concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive) risente, come si è detto, in maniera decisiva dei minori oneri (3.508 miliardi di impegni e pagamenti) conseguenti all'esclusione dell'ente ferrovie dalla sottovoce "aziende autonome".

Una contrazione di spesa sul lato degli impegni (-13 per cento) subisce anche il comparto degli investimenti diretti. Essa è sostanzialmente determinata dalla flessione (-15,3 per cento) degli oneri della categoria X (beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato), ragguagliatisi, in termini di impegni lordi, a 3.815 miliardi (4.505 nel 1985).

Al netto dei residui di stanziamento, (ampiamente presenti nelle voci "agricoltura" — 192 miliardi -, "trasporti e comunicazioni" — 337 miliardi —, "edilizia" — 1.444 miliardi —, "opere idrauliche" — 321 miliardi — e "opere e interventi plurisettoriali" — 540 miliardi —), che incidono in misura rilevante (65,5 per cento), l'area effettiva della gestione si riduce ad appena 979 miliardi (contro i 1.168 miliardi del precedente esercizio).

Comparativamente peggiore è la situazione del settore agricoltura (dove i residui di stanziamento sono addirittura pari all'88,7 per cento delle somme che risultano impegnate a consuntivo), ma in valore assoluto è sulla voce edilizia che si accumula il maggior carico di residui di stanziamento: 1.444 miliardi a fronte di impegni effettivi per 530 miliardi.

Un consistente tasso di incremento (+23,6 per cento) registrano gli impegni lordi e uno ancora più marcato (+70,6 per cento) i pagamenti della categoria XI (beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato), che tuttavia riflettono in termini assoluti importi invero esigui (rispettivamente 346 e 261 miliardi).

Anche in questa categoria rilevante è l'incidenza dei residui di stanziamento (44,4 per cento) che gravano soprattutto sulle opere e interventi plurisettoriali, ricerca scientifica, trasporti e comunicazioni.

Il delineato andamento gestionale modifica notevolmente la mappa della spesa di investimento, dove la spesa sempre maggioritaria dei trasferimenti — fra l'altro in costante ascesa nell'ultimo quinquennio — si espande ancora in misura cospicua, incidendo rispettivamente per il 77,3 per cento e per il 79,1 per cento sugli impegni e sui pagamenti dell'intero titolo II. La quota delle operazioni finanziarie subisce un drastico ridimensionamento e si ragguaglia, rispetto ai dati globali, al 12,8 per cento in termini di impegni e al 14,1 per cento in termini di pagamenti.

Sul lato della competenza si riduce ancora l'area degli investimenti diretti (5,7 per cento), mentre di tre decimi di punto cresce la quota percentuale sul fronte della cassa (4,4 per cento).

COMPOSIZIONE SPESA IN CONTO CAPITALE

COMPETENZA

Anno	Cat. X-XI	Cat. XII	Cat. XIII-XV	Cat. XVI
84	6,7	55,8	31,1	6,5
85	7,9	58,7	28,4	5,0
86	5,7	77,3	12,8	4,2

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA

Anno	Cat. X-XI	Cat. XII	Cat. XIII-XV	Cat. XVI
84	4,5	57,7	34,0	3,9
85	4,1	65,6	27,3	3,0
86	4,4	79,1	14,1	2,2

Nell'ultimo triennio la composizione della spesa finale ha subito modifiche non irrilevanti. Sul versante degli impegni il peso esercitato dalla classe "trasferimenti" (categorie V e XII), già nettamente maggioritario, assorbe, in percentuale, una quota aggiuntiva di cinque punti ed otto decimi, anche per effetto delle massicce regolazioni debitorie appostate nella categoria V. Di circa due punti e mezzo regredisce l'incidenza della spesa di funzionamento, che sconta peraltro nella categoria II (personale in attività di servizio) lo slittamento dei rinnovi contrattuali. In relazione anche al progressivo risanamento degli enti di gestione delle partecipazioni statali e, soprattutto, alla nuova classificazione adottata nel 1986 per le spese dell'ente ferrovie, l'incidenza delle operazioni finanziarie, già in regresso nel precedente esercizio, scende al 2,3 per cento.

Gli oneri per interessi, la cui quota nel 1985 era diminuita di oltre un punto percentuale, coprono un'area leggermente inferiore a quella del 1984. Il peso degli investimenti diretti, dopo la lieve crescita del precedente esercizio, è pari a poco più dell'1 per cento.

Le altre voci, infine, la cui incidenza si era contingentemente elevata nel 1985 a causa dell'inserimento di poste connesse a partite debitorie, si riassetano sui valori percentuali consueti.

Sul versante dei pagamenti il panorama della spesa finale presenta sostanzialmente gli stessi profili. Cresce, pertanto, l'incidenza dei trasferimenti (54,2 per cento) in linea con l'andamento accrescitivo del triennio, lievita la quota destinata al pagamento degli interessi, che risulta — dopo la flessione del precedente esercizio — superiore di un decimo di punto a quella del 1984; si dimezza l'area delle operazioni finanziarie (ristretta al 2,5 per cento); registrano un lieve recupero la spesa di funzionamento e quella relativa agli investimenti diretti; si riportano ai valori percentuali del 1984 i pagamenti relativi alle altre voci.

COMPOSIZIONE SPESA FINALE

COMPETENZA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V e XII	Cat. VI	Cat. X-XI	Cat. XIII-XV	Cat. VII-VIII-IX-XII
84	22,0	49,6	18,1	1,2	5,1	4,0
85	20,4	51,4	17,0	1,3	4,8	5,2
86	19,6	55,4	17,9	1,0	2,3	3,8

CASSA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V e XII	Cat. VI	Cat. X-XI	Cat. XIII-XV	Cat. VII-VIII-IX-XII
84	21,4	49,7	18,6	1,0	5,7	3,6
85	20,4	52,2	17,5	0,7	4,5	4,7
86	20,6	54,2	18,7	0,8	2,5	3,5

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1986

SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLO (T) - TITOLO I - SPESE CORRENTI

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
02/B Presidenza	3.567.046	15,3	17.598	***	3.584.644	15,8	439.641	44,0 -	17.598	***	4.241.029	18,0
02/C Tesoro	191.741.926	17,5	736.383	1814,6	192.478.308	17,9	32.211.131	73,9	1.036.383	223,0	178.405.724	15,9
03 Finanze	12.179.748	12,8	27.807	57,8 -	12.207.554	12,4	3.778.327	15,3 -	228.434	14,9 -	12.639.577	49,3
04 Bilancio	20.515	7,1	***	***	20.515	7,1	2.417	18,4 -	***	***	20.894	17,6
05 Giustizia	2.885.168	14,8	***	***	2.885.168	14,8	508.362	11,5	***	***	2.854.320	17,3
06 Esteri	1.952.086	13,5	***	***	1.952.086	13,5	109.773	3,7 -	100,0 -	***	1.941.844	9,2
07 Pubblica Istruzione	29.888.838	8,9	***	***	29.888.838	8,9	1.713.558	25,5 -	***	***	30.192.031	11,5
08 Interno	34.837.575	4,0	***	***	34.837.575	4,0	5.091.680	37,1 -	***	***	37.728.563	13,6
09 Lavori Pubblici	250.244	12,4	1.000	***	251.244	12,9	154.656	6,4	1.000	***	229.846	17,6
10 Trasporti	5.751.655	3,4	***	***	5.751.655	3,4	593.206	231,4	***	***	5.327.211	3,6 -
11 Poste	1.809	3,5	***	***	1.809	3,5	1.477	2,1	***	***	1.678	4,7
12 Difesa	17.973.460	6,8	528.494	17,9 -	18.501.954	5,9	9.284.328	16,4	702.971	2,2 -	17.101.139	8,3
13 Agricoltura	445.066	10,9	***	***	445.066	10,9 -	168.274	52,3	***	***	364.376	29,6 -
14 Industria	107.887	18,1	***	***	107.887	18,1	17.452	11,2	***	***	100.100	16,1
15 Lavoro	26.717.983	16,9	***	***	26.717.983	16,9	4.640.034	56,2	***	***	24.800.517	9,0
16 Commercio estero	237.066	0,4	- 20.000	***	257.066	8,0	59.052	40,3	26.500	307,7	230.263	4,7 -
17 Marina Mercantile	874.397	42,0	***	***	874.397	42,0	471.073	64,4	***	***	682.487	24,3
18 Partecipazioni Statali	6.845	20,4	***	***	6.845	20,4	1.596	86,1	***	***	6.083	7,4
19 Sanità	737.767	56,4	10.000	11,1	747.767	55,6	240.472	53,8	14.089	56,5	656.709	41,6
20 Turismo	739.098	27,8	6.700	50,6 -	745.798	26,0	135.004	10,4 -	6.700	50,6 -	752.054	40,8
21 Beni Culturali	695.179	12,3	1.000	100,2	696.179	12,4	153.480	21,4	1.328	64,3	670.967	13,2
Totale complessivo	331.611.356	14,0	1.348.981	31,611	332.960.336	14,2	59.774.992	27,4	2.035.002	51,7	318.947.432	14,9

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E RIMBORSO PRESTITI

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 02 - A1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1986

SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
 (IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLO (T) - TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
02/B Presidenza	1.545.973	46,6	4.895	46,5 -	1.550.868	45,8	108.300	8,0	33.308	162,8	1.681.534	51,1
02/C Tesoro	36.993.365	12,9	11.150	92,6 -	37.004.515	12,4	14.289.459	4,6	73.120	71,2 -	36.319.341	14,1
03 Finanze	56.578	81,3	303.343	42,6	359.921	47,6	984.366	22,2	456.585	10,3 -	144.526	19,6 -
04 Bilancio	5.287.488	3,4	- 2.713.973	73,9	8.001.461	13,8	5.376.068	48,3	2.802.611	32,2	5.443.783	16,0 -
05 Giustizia	12.297	73,1	- 206.933	14,4	219.230	3,2 -	585.988	6,6	276.564	14,5 -	122.043	1,4
06 Esteri	211.748	32,7	14.852	44,5 -	226.600	21,6	43.202	24,1 -	30.247	34,3 -	235.787	41,4
07 Pubblica Istruzione	956.437	56,8	7.200	84,2 -	963.637	47,0	390.571	50,2	18.353	60,1 -	942.604	35,6
08 Interno	9.080.962	477,5	2.298	0,8 -	9.083.259	476,8	1.253.725	2370,8	2.298	0,8 -	7.880.151	379,2
09 Lavori Pubblici	2.495.735	0,6	2.153.889	21,9 -	4.649.624	11,2 -	8.356.586	12,6	4.185.537	10,3	3.591.890	1,6
10 Trasporti	543.591	28,1	- 136.748	43,4 -	680.339	31,8 -	979.973	6,5	234.881	18,8 -	672.935	9,9 -
11 Poste												
12 Difesa	110.611	32,3	92.516	17,6 -	203.127	3,7	414.614	18,1	194.103	5,0 -	130.270	11,8
13 Agricoltura	1.483.889	19,4	988.405	103,4	2.452.293	42,7	2.789.963	36,4	1.310.915	62,1	1.675.642	21,3
14 Industria	2.808.649	0,7	1.115.365	8,1 -	3.924.014	2,0 -	3.804.921	22,5	2.145.017	12,6	3.157.168	23,7 -
15 Lavoro	278.057	61,9	84.283	264,9	362.340	85,9	133.399	34,1	105.603	23,8	324.229	37,4
16 Commercio estero	78	17,9	-	***	78	17,9 -	***	***	78	***	78	17,9 -
17 Marina Mercantile	593.251	9,5	522.433	25,4	1.115.685	16,4	1.706.994	15,3	618.797	19,0 -	890.330	24,3
18 Partecipazioni Statali	1.520.000	60,7	-	100,0 -	1.520.000	61,3 -	30.000	61,3 -	18.000	76,8 -	1.554.483	60,3 -
19 Sanità	5.352	183,5	3.648	1,0	9.000	63,6	31.097	127,3	25.325	125,3	9.019	57,8
20 Turismo	334.980	11,2	35.413	2,7	370.393	10,3	76.859	24,1	56.743	34,4	353.526	14,8
21 Beni Culturali	177.446	8,4	399.800	229,1	567.246	101,0	836.997	82,7	495.214	169,0	277.666	41,2
Totale complessivo	64.496.486	19,2	8.767.143	64,496	73.263.629	18,6	42.193.092	20,1	13.083.220	13,5	65.397.004	13,7

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E RIMBORSO PRESTITI

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 02 - A1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1986

SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
 (IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLI 1 E Z INSIEME

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
02/B Presidenza	5.113.019	23,2	22.493	145,8	5.135.512	23,5	547.942	38,1 -	50.906	301,7	5.922.563	25,8
02/C Tesoro	228.735.291	16,7	747.533	296,6	229.482.824	17,0	46.500.590	44,5	1.109.503	93,1	214.725.064	15,6
03 Finanze	12.236.326	13,0	331.149	18,8	12.567.475	13,2	4.762.693	9,6 -	685.018	11,8 -	12.784.103	47,9
04 Bilancio	5.308.003	3,4	- 2.713.973	73,9	8.021.976	13,7	5.378.484	48,3	2.802.611	32,2	5.464.677	15,9 -
05 Giustizia	2.897.465	13,2	206.933	14,4	3.104.398	13,3	1.094.350	8,8	276.564	14,5 -	2.976.363	16,6
06 Esteri	2.163.834	15,1	14.852	44,5 -	2.178.686	14,3	152.975	10,5 -	30.247	39,6 -	2.177.631	11,9
07 Pubblica Istruzione	30.845.275	9,9	7.200	84,2 -	30.852.475	9,8	2.104.130	17,8 -	18.353	80,1 -	31.134.635	12,1
08 Interno	43.918.536	25,3	2.298	0,8 -	43.920.834	25,2	6.345.406	22,1 -	2.298	0,8 -	45.608.734	30,9
09 Lavori Pubblici	2.745.979	1,6	2.154.889	21,8 -	4.900.869	10,2 -	8.511.242	12,5	4.186.537	10,3	3.821.735	2,4
10 Trasporti	6.295.246	0,4	- 136.748	43,4 -	6.431.994	2,0 -	1.573.179	43,2	234.881	18,8 -	6.000.147	4,3 -
11 Poste	1.809	3,5	***	***	1.809	3,5	1.477	2,1	***	***	1.678	4,7
12 Difesa	18.084.071	6,9	621.009	17,9 -	18.705.080	5,9	9.698.942	16,4	897.074	2,8 -	17.231.409	8,3
13 Agricoltura	1.928.955	10,7	968.405	103,4	2.897.359	30,6	2.958.237	37,2	1.310.915	62,1	2.040.018	7,4
14 Industria	2.916.535	1,3	1.115.365	8,1 -	4.031.900	1,5 -	3.822.372	22,4	2.145.017	12,6	3.257.268	22,9 -
15 Lavoro	26.996.039	17,2	84.283	264,9	27.080.322	17,5	4.773.433	55,5	105.603	23,8	25.124.746	9,3
16 Commercio estero	237.144	0,4	- 20.000	***	257.144	8,0	59.052	40,3	26.500	307,7	230.341	4,7 -
17 Marina Mercantile	1.467.649	26,8	522.433	25,4	1.990.082	26,4	2.178.066	23,3	618.797	19,0 -	1.562.818	24,3
18 Partecipazioni Statali	1.526.845	60,6	-	100,0 -	1.526.845	61,2 -	31.596	59,7 -	18.000	76,8 -	1.560.565	60,2 -
19 Sanità	743.119	56,9	13.648	8,2	756.767	55,7	271.569	59,7	39.414	94,7	665.728	41,8
20 Turismo	1.074.077	22,1	42.113	12,3 -	1.116.190	20,3	211.863	0,4 -	63.443	13,7	1.105.581	31,3
21 Beni Culturali	872.625	11,5	390.800	228,6	1.263.425	40,1	990.477	69,4	496.542	168,5	948.633	20,2
Totale complessivo	396.107.842	14,8	10.116.124	96,107	406.223.966	15,0	101.968.074	24,3	15.118.222	17,5	394.344.436	14,7

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALE RIMBORSO PRESTITI

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI						PAGAMENTI (COMP-RES)						RESIDUI					
	DEFINITIVE			MEZZANI			DEFINITIVE			MEZZANI			AL 31 DICEMBRE			STAMZ. AL 31 DIC.		
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %
1976	128	100	-	197	100	-	0	-	-	147	100	-	154	100	-	0	100	-
1977	164	111	16,3+	159	108	7,9+	0	-	-	160	100	7,9+	154	100	5,3+	0	-	-
1978	171	122	11,9+	174	118	9,3+	0	-	-	160	100	9,3+	160	100	0,0+	0	-	-
1979	194	129	13,7+	210	148	25,1+	0	-	-	210	148	25,1+	209	134	18,9+	21	-	-
1980	246	178	26,4+	277	188	28,9+	318	188	-	277	188	28,9+	297	198	46,4+	0	-	-
1981	294	218	21,8+	286	201	20,3+	206	121	21,3+	286	201	20,3+	286	257	28,5+	1	-	-
1982	368	282	15,4+	308	278	32,2+	308	125	3,2+	308	278	32,2+	308	296	3,3+	0	-	-
1983	428	397	22,2+	428	397	22,2+	469	142	13,1+	469	396	33,1+	468	398	12,8+	0	-	-
1984	488	398	16,8+	518	346	13,4+	488	181	13,3+	518	346	13,4+	518	341	13,3+	0	-	-
1985	582	418	16,3+	788	481	30,9+	582	223	18,9+	788	481	30,9+	788	473	30,9+	0	-	-
1986	778	538	28,8+	768	548	5,8+	768	238	28,8+	767	587	5,4+	747	488	5,4+	0	-	-

CATEGORIA I SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

CATEGORIA II PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

1976	7148	100	-	8228	100	-	0	-	-	8283	100	-	8131	100	-	1	-	-
1977	8388	115	25,3+	18468	127	28,9+	0	-	-	18467	127	28,9+	18228	128	25,9+	0	-	-
1978	11638	166	23,2+	12833	152	20,9+	0	-	-	12818	151	18,2+	11688	141	12,2+	0	-	-
1979	13138	184	18,9+	18828	204	33,1+	0	-	-	18842	188	31,9+	14858	184	30,2+	0	-	-
1980	16118	228	22,7+	21468	261	27,9+	18278	188	-	21287	264	27,8+	18881	262	31,9+	0	-	-
1981	21474	301	33,3+	28337	328	22,7+	21882	126	34,9+	24747	288	16,4+	24788	306	25,9+	0	-	-
1982	27882	391	28,8+	38178	388	16,9+	28282	174	28,1+	28818	357	28,5+	38888	378	21,4+	0	-	-
1983	32288	454	18,1+	38188	438	18,9+	32418	188	15,8+	38228	433	21,8+	36188	433	17,8+	0	-	-
1984	38378	538	9,8+	48378	488	12,7+	38378	201	14,5+	48388	478	18,8+	38148	481	11,2+	0	-	-
1985	42388	598	18,1+	44818	542	9,3+	42418	201	18,7+	42874	518	8,8+	42833	522	8,4+	3	-	-
1986	48387	648	8,7+	47888	578	8,3+	48333	286	9,2+	48388	588	8,8+	48388	573	8,8+	2	-	-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Ann	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DICEMBRE			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %		
1976	1.320	100	-	1.824	100	-	0	0	1.910	100	-	1.761	100	-	119	100	-	0	100	
1977	1.907	144	44,5+	1.900	122	22,4+	0	0	2.371	147	48,8+	2.515	144	43,7+	77	67	33,4+	0	0	
1978	2.338	181	26,2+	2.768	178	36,8+	0	0	2.811	160	22,3+	2.801	178	18,5+	102	88	32,8+	0	0	
1979	2.806	228	21,7+	3.708	228	36,1+	0	0	3.782	232	28,2+	3.664	228	32,7+	131	113	27,6+	0	0	
1980	3.888	292	32,8+	4.898	301	32,1+	4.822	100	4.878	382	28,7+	4.758	271	28,8+	232	208	77,8+	0	0	
1981	4.778	362	23,6+	5.781	355	17,8+	5.489	118	5.857	382	28,1+	5.888	337	24,4+	167	144	21,9+	0	0	
1982	6.331	485	36,7+	8.005	418	18,9+	8.089	146	7.943	464	28,4+	7.408	423	28,4+	123	108	28,3+	0	0	
1983	7.862	598	28,4+	8.782	548	21,3+	8.822	178	8.548	577	27,2+	8.228	532	25,8+	107	118	3,7+	0	0	
1984	9.818	883	14,7+	8.785	588	18,3+	9.788	108	11.881	885	18,7+	11.888	831	18,8+	128	183	1,2+	0	0	
1985	11.918	834	22,1+	12.553	773	28,4+	12.587	258	12.778	788	15,2+	12.888	741	17,4+	182	131	28,4+	0	0	
1986	14.101	1088	28,1+	14.488	883	15,5+	14.828	287	14.823	822	18,8+	15.813	858	15,8+	187	82	28,5+	0	0	

CATEGORIA III PERSONALE IN QUIESCENZA

1976	0	0	-	0	0	-	0	0	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
1977	0	0	-	0	0	-	0	0	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
1978	0	0	-	0	0	-	0	0	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
1979	3.781	100	-	4.822	100	-	4.822	100	4.878	100	-	4.822	100	-	119	100	-	0	100
1980	4.878	132	31,8+	5.489	118	8,2+	5.489	118	5.857	382	28,1+	5.888	337	24,4+	167	144	21,9+	0	0
1981	8.089	178	33,8+	8.089	146	27,8+	8.089	146	7.943	464	28,4+	7.408	423	28,4+	123	108	28,3+	0	0
1982	7.862	213	21,3+	8.822	178	18,2+	8.822	178	8.548	577	27,2+	8.228	532	25,8+	107	118	3,7+	0	0
1983	9.818	246	15,2+	9.788	188	11,8+	9.788	188	11.881	885	18,7+	11.888	831	18,8+	128	183	1,2+	0	0
1984	11.812	288	21,5+	12.587	258	20,7+	12.587	258	12.778	788	15,2+	12.888	741	17,4+	182	131	28,4+	0	0
1985	14.108	381	28,1+	14.828	287	18,1+	14.828	287	14.823	822	18,8+	15.813	858	15,8+	187	82	28,5+	0	0

CATEGORIA IV ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

1976	2.443	100	-	2.883	100	-	0	0	2.828	100	-	2.343	100	-	1.718	100	-	378	100
1977	3.272	151	26,4+	3.425	127	27,2+	0	0	3.388	128	28,5+	3.828	125	28,4+	2.872	121	28,9+	485	122
1978	5.868	205	35,7+	5.885	218	38,8+	0	0	4.119	157	22,3+	4.028	128	31,8+	3.873	178	48,3+	887	133
1979	5.581	227	18,5+	6.588	246	13,5+	0	0	5.884	217	38,8+	4.418	188	46,8+	4.248	247	38,3+	748	197
1980	7.881	288	28,8+	8.838	288	13,5+	7.288	108	6.428	246	11,8+	5.778	247	38,3+	4.815	288	13,3+	372	98
1981	8.728	355	23,2+	9.541	354	18,9+	7.835	188	7.888	382	23,1+	6.488	278	11,8+	6.128	387	27,3+	261	83
1982	10.818	443	24,8+	12.283	465	18,5+	9.584	132	8.378	358	18,5+	8.313	355	28,5+	6.881	488	12,3+	288	72
1983	12.224	487	12,1+	14.887	528	14,2+	10.882	188	11.873	463	28,7+	11.847	468	28,8+	8.818	487	18,5+	744	188
1984	14.888	588	18,5+	16.178	688	15,1+	15.558	214	13.888	527	18,3+	12.848	548	21,8+	8.788	512	8,8+	1.448	383
1985	18.288	682	12,4+	17.858	687	11,3+	18.358	225	15.848	685	14,7+	12.288	524	4,5+	12.883	784	37,8+	635	222
1986	18.288	682	12,4+	17.858	687	11,3+	18.358	222	17.853	678	18,8+	18.783	718	38,8+	12.548	788	3,7+	823	218

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP = 1978 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Ann.	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STABIL. AL 31 DIC.	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1970	11.982	100	17.282	100	0	0	0	0	17.375	100	17.118	100	17.118	100	3.282	100	—	—	471	100
1971	13.816	116	23.087	137	0	0	0	0	21.000	127	21.073	123	21.073	123	5.832	181	0	0	485	103
1972	17.714	148	33.779	196	0	0	0	0	34.991	202	34.915	204	34.915	204	4.794	146	0	0	573	122
1973	48.513	341	45.838	266	0	0	0	0	45.746	263	35.189	205	35.189	205	11.238	342	0	0	718	151
1974	34.989	293	65.813	383	37.895	100	68.959	100	65.808	378	58.823	338	58.823	338	17.799	542	0	0	684	138
1981	48.581	301	75.844	439	47.282	127	71.865	103	65.804	378	65.823	338	65.823	338	11.238	342	0	0	684	138
1982	86.257	547	108.488	626	87.508	189	108.482	128	79.943	460	85.894	502	85.894	502	23.940	729	0	0	104	22
1983	81.193	707	119.787	690	87.508	237	108.482	128	101.344	583	117.723	548	117.723	548	22.898	698	0	0	68	14
1984	101.931	857	148.554	862	101.535	274	124.875	178	118.378	680	133.343	600	133.343	600	28.185	858	0	0	184	39
1985	123.828	1041	188.825	987	128.852	338	153.853	219	148.137	841	159.343	600	159.343	600	30.889	933	0	0	482	104
1986	139.749	1169	208.825	987	138.862	372	188.818	287	188.301	909	198.192	913	198.192	913	30.889	933	0	0	597	126

CATEGORIA V TRASFERIMENTI

1970	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1971	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1972	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1974	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1981	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1982	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1983	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1984	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1985	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1986	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

CATEGORIA VI INTERESSI

1970	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1971	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1972	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1974	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1981	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1982	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1983	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1984	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1985	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1986	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INDIZI		DEFINITIVE		INDIZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STAMZ. AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1976	763	100	1.856	100	0	0	0	0	1.824	100	1.101	100	0	0	176	100	56	100		
1977	1.072	139	1.726	103	0	0	0	0	1.851	101	1.551	141	0	0	237	133	37	63		
1978	1.064	139	2.375	125	0	0	0	0	2.204	121	2.101	191	0	0	443	254	9	16		
1979	2.654	347	3.259	176	0	0	0	0	3.148	172	3.222	293	0	0	598	339	3	5		
1980	3.331	436	4.206	227	0	0	0	0	4.000	219	3.818	347	0	0	608	345	1	1		
1981	4.858	636	5.762	313	3.418	100	4.327	100	4.800	263	5.174	478	0	0	794	445	0	0		
1982	7.408	971	8.907	480	7.591	218	7.942	183	8.200	450	8.529	528	0	0	1.148	657	0	0		
1983	7.778	1019	9.762	524	6.728	277	7.829	183	7.464	409	8.061	621	0	0	1.800	980	0	0		
1984	8.218	1077	8.606	464	8.683	263	8.540	222	8.278	453	8.961	783	0	0	1.128	646	0	0		
1985	13.524	1772	15.134	1431	13.005	300	15.448	357	14.081	773	12.642	1221	0	0	1.857	1053	0	0		
1986	9.728	1275	11.812	1000	10.877	295	13.199	306	11.257	190	11.776	1000	0	0	1.400	792	0	0		

CATEGORIA VII POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

CATEGORIA VIII AMMORTAMENTI

1976	42	100	42	100	0	0	0	0	48	100	41	100	0	0	0	100	0	0
1977	53	125	53	125	0	0	0	0	53	132	21	49	0	0	33	33	0	0
1978	66	154	66	154	0	0	0	0	66	151	28	62	0	0	72	72	0	0
1979	74	176	74	176	0	0	0	0	74	174	31	74	0	0	63	63	0	0
1980	106	252	106	252	121	100	106	100	106	234	106	239	0	0	0	0	0	0
1981	128	305	128	305	129	108	129	108	128	292	106	237	0	0	48	48	0	0
1982	122	290	122	290	122	100	122	100	122	282	106	237	0	0	0	0	0	0
1983	174	413	174	413	174	143	174	143	174	431	174	413	0	0	0	0	0	0
1984	212	502	212	502	212	174	212	174	212	506	212	502	0	0	78	78	0	0
1985	272	646	272	646	272	224	272	224	272	675	272	646	0	0	127	127	0	0
1986	237	563	237	563	237	246	237	246	237	737	153	300	0	0	294	294	0	0

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP-RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.			
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)		
1976	2.111	100	146	100	0	0	0	0	34	100	28	100	12	100	0	100	0	100		
1977	1.726	82	118	80	0	0	0	47	137	41	145	17	139	0	0	0	0	0		
1978	4.911	233	800	410	0	0	0	28	78	38	174	145	17	139	0	0	0	0		
1979	8.827	465	4.347	2979	0	0	0	15	46	13	46	6	52	0	0	0	0	0		
1980	34.310	1629	5.981	4073	189	100	7.700	100	20	58	11	37	4	26	0	0	0	100,0		
1981	33.771	1599	2.462	1641	86	74	1.403	19	84	242	15	52	28	107	200,5	17	17	14,9		
1982	14.598	691	1.331	919	46	42	1.403	19	94	268	33	115	35	287	72,8	29	29	100,0		
1983	8.806	422	1.271	889	39	41,8	1.401	19	37	100	62,3	87	24,1	140	46,4	0	0	100,0		
1984	28.428	1348	1.858	1337	88	18,3	2.828	25	353	1000	89,1	100	200	2477	780	20	20	100,0		
1985	25.487	1207	4.331	2958	72	16,4	5.828	65	41	128	312	1000	25	208	81,5	12	12	100,0		
1986	46.578	2198	3.794	2562	67	3,4	5.282	67	794	2242	38	127	241	8115	783	0	0	0		

CATEGORIA IX SOMME NON ATTRIBUIBILI

CATEGORIA X BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO

1976	367	100	876	100	0	0	0	0	976	100	672	100	2158	100	662	100	0	0
1977	521	142	1.842	167	0	0	0	0	1.841	167	729	107	2.377	108	749	76	0	0
1978	742	162	1.461	144	0	0	0	0	1.461	144	596	88	2.948	107	1.261	131	0	0
1979	1.328	362	1.728	177	0	0	0	0	1.728	177	886	131	3.668	104	1.843	175	0	0
1980	729	198	1.132	118	100	1.946	100	1.946	118	243	1.256	187	3.314	153	1.476	166	0	0
1981	1.066	290	2.536	288	100	2.110	106	2.110	288	200	1.566	233	4.208	165	2.208	241	0	0
1982	1.087	295	1.865	185	100	2.662	133	2.662	185	196	1.861	289	4.864	188	1.826	171	0	0
1983	2.333	634	2.046	282	2.671	2.671	178	27,8	2.82	302	2.802	310	5.976	278	2.814	278	0	0
1984	508	138	3.108	319	2.974	3.723	101	12,8	3.108	318	2.861	304	6.375	277	2.574	278	0	0
1985	2.276	575	4.588	489	3.583	5.188	282	37,8	4.588	482	2.138	310	8.083	407	4.828	510	0	0
1986	2.314	573	3.818	381	4.046	6.384	227	24,8	3.818	381	2.832	382	8.888	467	5.282	647	0	0

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1976 / ANNO BASE CASSA - 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				DEFINITIVE				PREVISIONI DI CASSA				DEFINITIVE				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE	
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	

CATEGORIA XI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

1976	54	100	-	54	100	-	54	100	54	100	-	51	100	41,8-	100	78	100	71,7+
1977	56	103	36,8+	72	133	-	72	133	72	133	-	58	112	41,8-	125	172	125	
1978	41	74	18,5-	28	51	-	28	51	28	51	-	38	70	28,1+	129	177	129	
1979	58	104	40,7+	100	180	-	100	180	100	180	-	56	108	29,1+	167	217	217	
1980	246	444	224,9+	223	418	-	223	418	223	418	-	114	223	106,8+	206	253	253	
1981	110	213	51,9-	228	420	4,2+	228	420	219	409	8,8-	148	292	31,1+	202	270	41,8+	
1982	97	178	17,8-	243	452	18,7+	243	452	243	452	-	181	310	24,4-	182	250	18,7-	
1983	128	246	30,8+	164	297	4,1-	164	297	164	297	-	185	364	18,8+	142	188	20,9+	
1984	184	346	28,7+	178	328	14,2+	178	328	178	328	-	165	324	17,8-	163	252	28,9+	
1985	251	463	52,9+	288	521	47,7+	288	521	288	521	-	153	300	17,8-	221	443	75,8+	
1986	276	488	61,8+	347	646	41,8+	347	646	346	646	-	281	512	70,8+	278	502	13,8-	

CATEGORIA XII TRASFERIMENTI

1976	3.544	100	-	7.856	100	-	7.856	100	7.856	100	-	5.878	100	21,5-	3.272	2.137	100	5,1+
1977	6.277	177	76,8+	8.290	110	17,5+	8.290	110	8.276	110	-	7.141	121	21,5-	5.578	2.246	106	5,7+
1978	9.245	263	14,8+	11.857	143	21,3+	11.857	143	11.817	142	-	8.817	147	18,5+	6.523	2.372	111	28,9+
1979	11.243	319	28,2+	16.882	214	37,2+	16.882	214	16.829	164	-	12.208	175	20,8+	8.977	2.880	148	28,9+
1980	18.148	464	44,8+	22.848	294	42,5+	22.848	294	14.774	218	17,8+	12.888	218	21,8+	8.761	3.746	175	25,3+
1981	23.588	664	48,1+	28.513	366	52,9+	28.513	366	21.420	274	17,8+	13.280	221	22,1+	10.297	4.651	208	18,5+
1982	21.658	607	41,8-	24.528	324	41,8-	24.528	324	22.377	284	17,8+	18.888	321	28,1+	10.218	4.674	233	46,3-
1983	28.582	808	58,8+	34.278	438	58,8+	34.278	438	23.328	462	47,7+	28.171	478	48,3+	18.711	4.874	223	46,3-
1984	35.887	1.014	73,8+	44.856	584	73,8+	44.856	584	27.287	348	22,8+	28.884	487	1,7+	17.888	4.487	210	8,8-
1985	48.887	1.378	101,8+	58.887	761	101,8+	58.887	761	35.341	448	48,8+	38.881	654	28,8+	17.317	4.181	188	8,8-
1986	58.887	1.658	121,8+	68.887	894	121,8+	68.887	894	58.882	746	48,8+	51.758	888	41,1+	23.227	5.814	277	41,1+

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIEGHI				PACAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDICAZI		DEFINITIVE		INDICAZI		DEFINITIVE		IMPIEGHI		PACAMENTI		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STAMAZ AL 31 DIC.			
	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %		
1976	15	100	1.848	100	0	0	0	0	1.848	100	1.178	100	670	100	74	100	670	100		
1977	123	786	1.236	127	0	0	0	0	1.236	127	1.220	113	16	107	20	107	16	402		
1978	48	312	2.861	277	0	0	0	0	2.861	277	2.800	247	61	238	84	238	61	424		
1979	1.833	8.088	2.838	184	0	0	0	0	2.838	184	1.881	144	957	178	412	178	957	2.197		
1980	548	3.534	3.839	379	0	0	0	0	3.839	379	4.146	364	493	874	208	874	493	883		
1981	468	2.915	4.720	548	28,2	4.352	130	38,2	8.792	848	4.448	308	4.344	786	2.848	786	4.344	786		
1982	718	4.427	4.827	778	18,3	8.858	185	33,8	8.184	778	8.184	679	8.184	88,3	62	308	88,3	62		
1983	1.188	7.363	7.812	786	24,4	18.488	248	28,8	7.812	786	18.238	679	18.238	28,8	62	308	28,8	62		
1984	1.888	11.611	7.188	686	81,1	7.278	187	38,4	7.188	686	7.251	629	7.251	82,7	32	12	82,7	12		
1985	5.788	35.788	8.533	633	15,3	8.568	153	15,3	8.533	633	8.688	644	8.688	94,4	64	272	94,4	64		
1986	2.858	17.858	2.887	278	56,7	2.861	68	56,7	2.887	278	2.887	248	2.887	57,3	131	153	57,3	131		

CATEGORIA XIII PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

1976	15	100	1.848	100	0	0	0	0	1.848	100	1.178	100	670	100	74	100	670	100
1977	123	786	1.236	127	0	0	0	0	1.236	127	1.220	113	16	107	20	107	16	402
1978	48	312	2.861	277	0	0	0	0	2.861	277	2.800	247	61	238	84	238	61	424
1979	1.833	8.088	2.838	184	0	0	0	0	2.838	184	1.881	144	957	178	412	178	957	2.197
1980	548	3.534	3.839	379	0	0	0	0	3.839	379	4.146	364	493	874	208	874	493	883
1981	468	2.915	4.720	548	28,2	4.352	130	38,2	8.792	848	4.448	308	4.344	786	2.848	786	4.344	786
1982	718	4.427	4.827	778	18,3	8.858	185	33,8	8.184	778	8.184	679	8.184	88,3	62	308	88,3	62
1983	1.188	7.363	7.812	786	24,4	18.488	248	28,8	7.812	786	18.238	679	18.238	28,8	62	308	28,8	62
1984	1.888	11.611	7.188	686	81,1	7.278	187	38,4	7.188	686	7.251	629	7.251	82,7	32	12	82,7	12
1985	5.788	35.788	8.533	633	15,3	8.568	153	15,3	8.533	633	8.688	644	8.688	94,4	64	272	94,4	64
1986	2.858	17.858	2.887	278	56,7	2.861	68	56,7	2.887	278	2.887	248	2.887	57,3	131	153	57,3	131

CATEGORIA XIV CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE

1976	147	100	205	100	0	0	0	0	205	100	438	100	267	100	131	100	267	100
1977	108	74	301	88	0	0	0	0	301	88	286	65	286	65	223	178	286	65
1978	158	108	224	88	0	0	0	0	224	88	181	44	181	44	282	282	282	282
1979	227	156	346	88	0	0	0	0	346	88	324	77	324	77	283	283	283	283
1980	342	233	548	141	882	188	141	141	548	141	478	108	478	108	348	348	348	348
1981	631	438	1.248	322	882	133	317	317	1.248	317	571	131	571	131	588	588	588	588
1982	281	182	3.137	886	881	188	886	886	3.137	886	1.228	281	1.228	281	2.878	2.878	2.878	2.878
1983	2.168	1.488	2.783	717	1.288	188	1.288	1.288	2.783	717	3.886	872	3.886	872	1.827	1.827	1.827	1.827
1984	1.824	1.187	1.884	514	2.846	446	446	446	1.884	514	2.184	501	2.184	501	1.842	1.842	1.842	1.842
1985	2.844	1.983	2.888	686	2.872	386	386	386	2.888	686	2.184	484	2.184	484	2.188	2.188	2.188	2.188
1986	2.823	1.978	2.182	558	2.886	372	372	372	2.182	558	1.786	484	1.786	484	2.538	2.538	2.538	2.538

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDICAZI		DEFINITIVE		INDICAZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		PAGAMENTI		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DIC.			
	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %		

CATEGORIA XV CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE

1976	1.258	100	1.548	100	0	0	0	0	1.552	100	48,8+	3.331	100	76	100	21,5-	1.419	100	219	100	34,1-
1977	1.971	133	2.206	144	0	0	0	0	2.229	147	47,8+	2.686	147	76	100	29,5-	1.182	84	146	66	37,6+
1978	1.981	148	3.391	215	0	0	0	0	3.351	216	47,8+	3.294	188	88	100	27,8+	1.306	92	879	310	27,6+
1979	2.213	178	2.389	151	0	0	0	0	2.384	154	28,8-	2.888	164	83	100	34,8-	1.883	113	1.488	685	114,9+
1980	2.743	218	2.958	187	2.885	188	0	188	2.858	181	28,1+	1.888	58	68	100	18,7+	2.873	128	2.873	128	83,3+
1981	3.458	275	3.788	248	2.885	188	5,4-	83	3.788	246	28,3+	2.448	73	73	100	31,9+	4.871	283	3.158	142	18,2+
1982	4.488	358	4.788	298	3.435	172	28,8+	122	4.788	323	28,8+	3.325	115	115	100	34,3+	4.883	328	1.884	765	47,8-
1983	5.731	458	6.338	487	5.653	282	84,8+	187	6.338	488	34,7+	4.328	128	128	100	38,7+	4.828	348	378	173	77,1-
1984	5.658	449	6.127	388	6.087	238	17,8+	227	6.088	383	3,8-	7.441	223	223	100	28,5+	3.152	222	378	173	100,0-
1985	7.348	584	7.788	483	7.554	288	13,3+	244	7.788	582	27,8+	8.486	185	185	100	12,8-	4.151	283	1	0	100,0-
1986	3.259	258	4.348	275	4.885	177	34,3-	232	4.348	288	44,2-	4.781	143	143	100	28,5-	3.728	283	0	0	100,0-

CATEGORIA XVI SOMME NON ATTRIBUIBILI

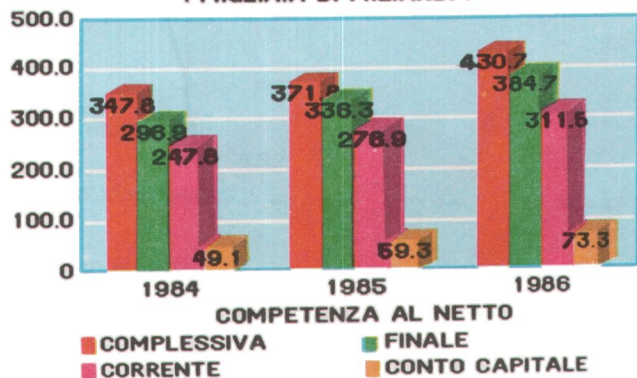
1976	1.981	100	9	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1977	883	42	74	822	0	0	0	0	4	4	100,0-	0	0	0	0	0	4	4	4	4	100,0-
1978	1.778	84	418	489	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1979	5.382	278	3.133	357	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1980	6.882	351	3.882	437	6.818	188	0	188	3.778	188	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1981	14.487	781	5.357	598	9.458	157	57,8+	44	14.771	744	21,8+	287	0	0	0	52,8+	1.971	0	0	0	0
1982	18.822	1033	3.878	428	11.888	188	28,8+	87	2.225	246	8,8+	1.887	0	0	0	7,5-	2.128	0	0	0	0
1983	6.543	343	3.878	428	7.443	124	37,8+	65	2.446	27,8+	0	1.728	0	0	0	4,1+	1.978	0	0	0	0
1984	19.488	1035	6.813	758	15.557	288	188,8+	181	3.172	181	28,7+	1.888	0	0	0	11,3+	2.428	0	0	0	0
1985	11.782	618	5.732	633	11.829	183	28,8-	173	2.873	173	6,3-	1.781	0	0	0	11,8-	2.284	0	0	0	0
1986	22.811	1158	5.376	598	18.558	388	88,1+	218	3.887	218	4,2+	1.412	0	0	0	17,8-	1.823	0	1.871	0	18,7-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP. - 1976 / ANNO BASE CASSA - 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

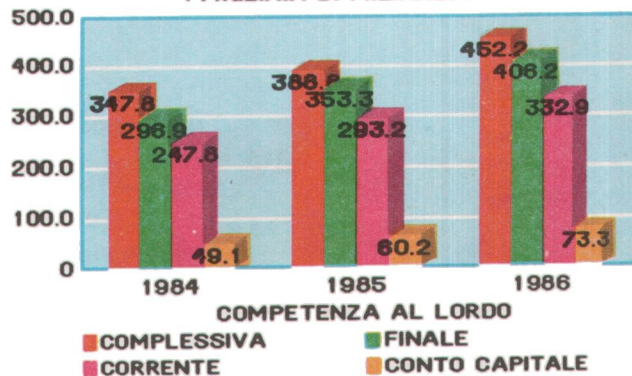
**EVOLUZIONE IMPEGNI SPESA (1984-1986)
AL NETTO DELLE REGOLAZIONI DEBITORIE**

(MIGLIAIA DI MILIARDI)



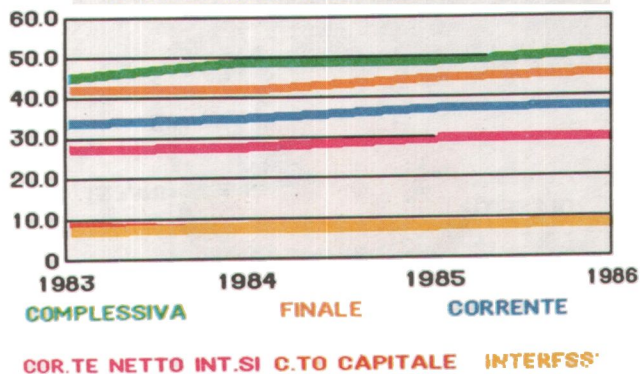
**EVOLUZIONE IMPEGNI SPESA (1984-1986)
AL LORDO DELLE REGOLAZIONI DEBITORIE**

(MIGLIAIA DI MILIARDI)



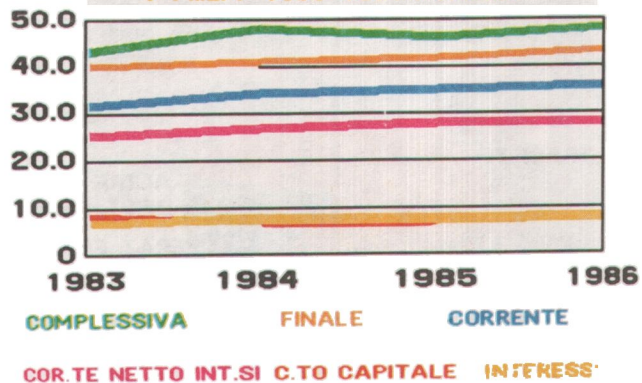
**VARIAZIONI IN TERMINI REALI DEI
PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA**

× P.I.L. (1983-1986) COMPETENZA



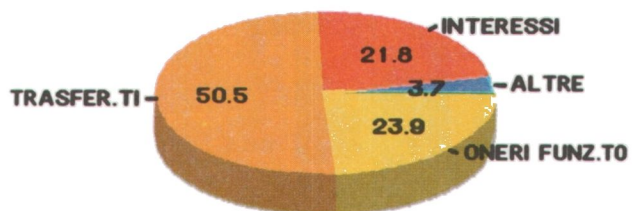
**VARIAZIONE IN TERMINI REALI DEI
PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA**

× P.I.L. (1983-1986) CASSA



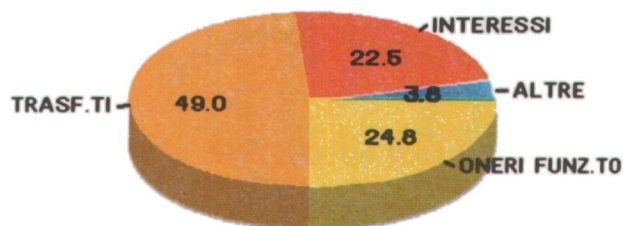
COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE 1986

COMPETENZA



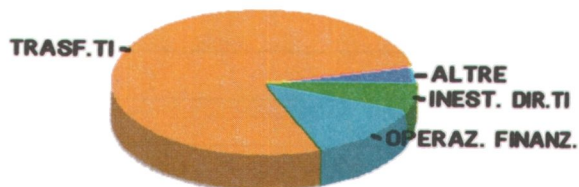
COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE 1986

CASSA



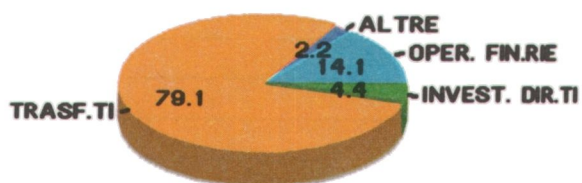
COMPOSIZIONE SPESA IN CONTO CAPITALE 1986

COMPETENZA



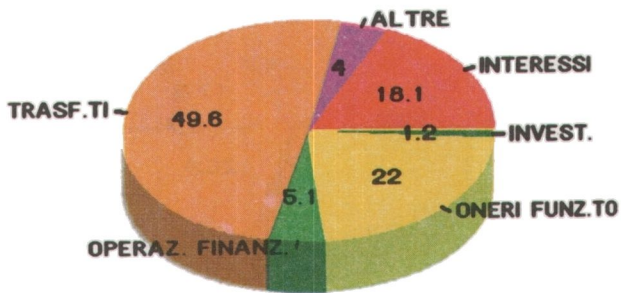
COMPOSIZIONE SPESA CONTO CAPITALE 1986

CASSA



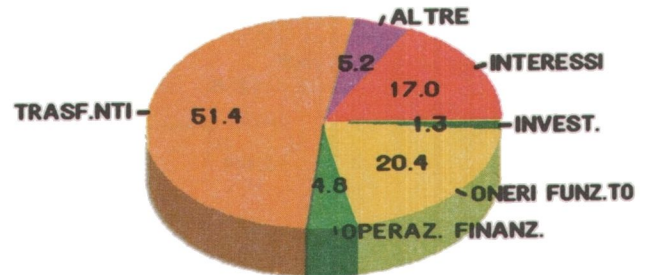
COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE 1984

COMPETENZA



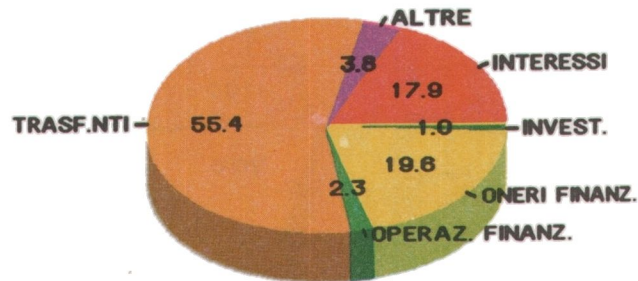
COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE 1985

COMPETENZA

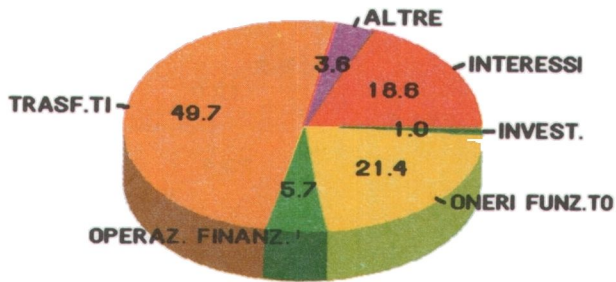


COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE 1986

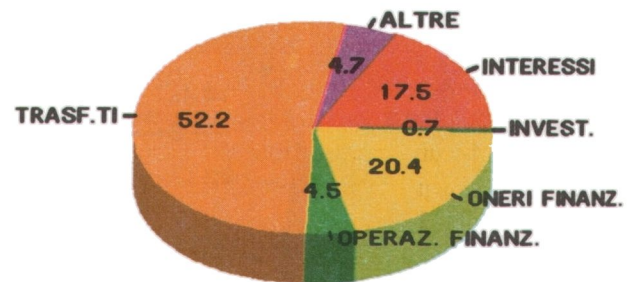
COMPETENZA



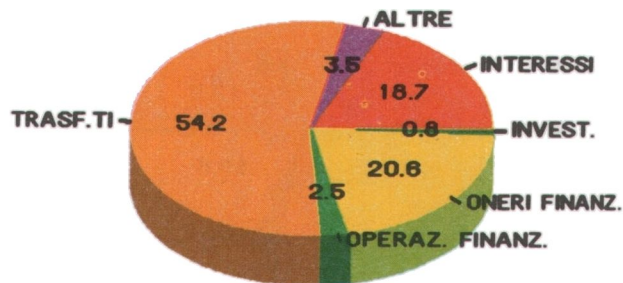
COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE 1984
CASSA



COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE 1985
CASSA



COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE 1986
CASSA



3. Analisi funzionale

Da anni la Corte evidenzia, la scarsa significatività della classificazione funzionale, non soltanto per l'inclusione della voce oneri non ripartibili (sezione XII), ma anche per la sostanziale non classificabilità, sotto il profilo della effettiva destinazione della spesa, degli oneri inseriti nella sezione XI (interventi a favore della finanza regionale e locale). Per oltre un terzo della spesa finale resta praticamente preclusa una analisi della effettiva finalizzazione degli oneri. Va ribadito, altresì, che importi, talora di cospicua entità, risultano non classificabili al secondo o al terzo livello, per cui, anche sotto tale aspetto, una ulteriore quota di spesa sfugge ad una compiuta valutazione in termini funzionali.

Ad una impostazione più articolata e puntuale della spesa relativa ai sottoaggregati, dovrebbe anche accompagnarsi una attenta verifica di efficacia dello stesso impianto delle sezioni, che troppo spesso presenta elementi di disomogeneità. Una siffatta esigenza si pone soprattutto per le sezioni VIII (interventi nel campo sociale) e X (interventi nel campo economico), in cui confluisce un'ampia gamma di diversificate funzioni.

Per la prima volta quest'anno come si vedrà nell'apposito capitolo, viene effettuata dalla Corte un'operazione di puntuale disaggregazione dei flussi di spesa indirizzati alle Regioni che, — oltre ad evidenziare, in tale ambito, profili funzionali finora rimasti piuttosto nell'ombra — ha anche consentito di individuare quote di spesa non inerenti direttamente alle Regioni. Analoga approfondita indagine, nella prospettiva di un graduale approccio verso una più adeguata riclassificazione della spesa per funzioni, potrà essere effettuata nei prossimi anni su altri significativi comparti di spesa.

Nel 1986 l'incidenza degli oneri non funzionalizzati (e cioè dell'aggregato costituito dalle citate sezioni XI e XII) si presenta, sul lato della competenza, leggermente accresciuta rispetto al precedente esercizio (dal 36,30 per cento al 36,57 per cento), ma ancora al di sotto del valore raggiunto nel 1984 (37,33 per cento). Sul lato della cassa, invece, alla lieve flessione del 1985, segue una maggiorazione di circa quattro punti percentuali (dal 36,41 per cento al 40,39 per cento).

Continua la lenta erosione della quota occupata dalle prime cinque sezioni, riguardanti le funzioni istituzionali e tradizionali dello Stato, che, in termini di competenza, perde un altro mezzo punto dopo un'analoga flessione del 1985 e si attesta sull'11,84 per cento.

In termini di cassa, invece, lo stesso raggruppamento funzionale recupera la perdita del 1985 e supera leggermente con il 12,24 per cento del totale, il livello raggiunto nel 1984.

Gli impegni relativi al complesso delle sezioni VI-X, in cui si riletono i compiti economico-sociali tipici dello Stato contemporaneo, seguitano ad ampliare il loro peso sulla spesa finale e si collocano sul valore del 51,59 per cento; i pagamenti, che nel 1985 avevano raggiunto la quota del 52,1 per cento ripiegano sul limite del 47,37 per cento, inferiore pure a quello registrato nel 1984 (51,40 per cento).

Nell'ambito dell'aggregato relativo ai compiti istituzionali, la sezione I (amministrazione generale) registra l'incremento di spesa più elevato, in termini sia di competenza (+20,2 per cento) sia, soprattutto, di cassa (+49,4 per cento).

Tale evoluzione si collega essenzialmente all'intenso ritmo di crescita delle voci "organi e servizi generali dello Stato" (+34,1 per cento e +54,6 per cento) e "servizi del tesoro e del bilancio" (+29,8 per cento e +26,4 per cento), nonchè, in particolare sul lato dei pagamenti, di quella relativa ai "servizi finanziari" (+12 per cento e +60,3 per cento).

Una evoluzione accrescitiva più accentuata per i pagamenti (+30,6 per cento) e meno per gli impegni (+11,6 per cento) espone la sezione V (relazioni internazionali).

Gran parte degli oneri aggiuntivi si riferiscono all'aumento delle quote derivanti dalla partecipazione italiana alla CEE, che sul lato della cassa presenta una lievitazione del 43,1 per cento e maggiori pagamenti per 2.362 miliardi.

Un tasso di crescita inferiore a quello medio della spesa finale (+5,7 per cento gli impegni; +8,4 per cento i pagamenti) segna la sezione II (difesa nazionale), la cui percentuale d'incidenza sulla spesa finale risulta la meno elevata dall'ultimo triennio (rispettivamente 3,8 per cento sul lato della competenza e 3,66 per cento sul versante della cassa).

Nonostante il suo incremento relativamente modesto (+2,9 per cento e +7,2 per cento), la voce "oneri comuni" resta nettamente maggioritaria e assorbe il 62,8 per cento degli impegni e il 67,8 per cento dei pagamenti della sezione. Tale voce, oltre al costo dei servizi generali e alle retribuzioni del personale civile e militare (5.557 miliardi) include anche le spese per motorizzazione e combustibili (877 miliardi) e per ammodernamento e rinnovamento della difesa (595 miliardi; -9,4 per cento) alle quali si aggiungono, nelle sottovoci relative alle tre armi analoghe poste concernenti l'esercito (1.311 miliardi; +21,12 per cento); la marina (1.004 miliardi; +8,5 per cento) e l'aeronautica (1.739 miliardi; +4,8), che complessivamente spongono, in termini di impegni, maggiori oneri per circa 400 miliardi.

A causa del notevole differenziale negativo di crescita degli impegni (+4,6 per cento) rispetto all'omologo dato della spesa finale, si deprime ulteriormente il peso della sezione III (giustizia) sull'aggregato superiore (dallo 0,97 per cento allo 0,88 per cento). A rallentarne la caduta contribuisce la voce "amministrazione giudiziaria", che presenta un indice incrementale del 21,8 per cento, cui corrispondono circa 300 miliardi di maggiori impegni.

In progressivo lieve regresso risulta anche il peso della sezione IV (sicurezza pubblica), che espone percentuali d'incremento (+6,7 per cento e +9,4 per cento) al di sotto di quelle medie della spesa finale. I 481 miliardi di impegni aggiuntivi dipendono essenzialmente dall'evoluzione degli oneri relativi alla pubblica sicurezza (+214 miliardi) e ai servizi antincendio (+191 miliardi), che mostrano anche il più elevato ritmo di incremento (+27,2 per cento).

Decresce ulteriormente l'incidenza sulla spesa finale della sezione VI (istruzione e cultura), la cui evoluzione accrescitiva (+9,7 per cento e +11,3 per cento) è inferiore al dato medio.

I 3.118 miliardi di impegni aggiuntivi sono in buona misura determinati dalle spese per l'insegnamento (+2.295 miliardi), che rappresentano l'81,9 per cento della spesa impegnata (28.869 su 35.268 miliardi). All'interno di tale voce gli indici evolutivi della spesa variano dal +3,1 per cento per l'istruzione artistica al +16,5 per cento per l'istruzione universitaria.

Nell'ambito delle altre spese per l'istruzione (3.176 miliardi di impegni, +22,6 per cento) si accrescono di 163 miliardi gli oneri per la ricerca scientifica (pari a 1.463 miliardi), mentre all'ulteriore lieve calo della spesa per l'edilizia scolastica (-0,6 per cento) si contrappone la forte impennata di quella per l'edilizia universitaria (+142,1 per cento), che, in termini di impegni effettivi, presenta un indice ancora più alto (+218,7 per cento).

Dopo il notevole aumento del precedente esercizio, diminuisce il tasso di accrescimento della spesa per informazioni e cultura (+8 per cento e +3,8 per cento), per effetto soprattutto della drastica riduzione (-27,6 per cento) degli oneri del comparto "teatro, enti lirici e istituzioni musicali" alimentati nel 1985 da 360 miliardi relativi al ripiano dei disavanzi degli enti lirici. Più riflessiva (+8,2 per cento) è anche l'evoluzione del settore maggioritario di spesa "radio telediffusione", che espone impegni per 1.157 miliardi. L'evoluzione più forte in termini di impegni lordi presenta la sottovoce "altre" gonfiata peraltro dai 300 miliardi di residui di stanziamento relativi alla realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione di beni culturali attraverso le tecnologie più avanzate (c.d. "giacimenti culturali").

Il divaricato andamento gestionale della sezione VII (azione ed interventi nel campo delle abitazioni) — che espone un consistente incremento nel profilo di competenza (+41,8 per cento) e addirittura un regresso sul fronte della cassa (-3,5 per cento) — ne modifica la quota d'incidenza sulla spesa finale (la più alta del triennio per gli impegni, inferiore a quella del 1985 per i pagamenti). La spinta propulsiva viene assicurata in termini di impegni, dalla voce "edilizia abitativa speciale" che, in lieve flessione nel precedente esercizio, si espande del +115,7 per cento, sospinta dagli oneri della sottovoce "calamità naturali", incrementatisi del 133,2 per cento.

In termini di impegni continuano a lievitare a ritmo sostenuto (+ 28 per cento) gli oneri della sezione VIII (azione ed interventi nel campo sociale) sospinti anche nel 1986 da rilevanti importi connessi a partite debitorie (21.206 miliardi), mentre sul versante della cassa, per effetto soprattutto del mancato pagamento dei 19.000 miliardi impegnati per il ripiano del disavanzo patrimoniale della gestione della cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria, il tasso di incremento è prossimo allo zero (+ 0,3 per cento).

Ne risulta allo stesso tempo un deciso ampliamento della quota della Sezione (pari al 25,41 per cento) rispetto alla spesa finale e la sua più modesta incidenza dell'ultimo triennio sul lato dei pagamenti (pari al 20,44 per cento).

Trascinata dai cennati 19.000 miliardi di regolazioni debitorie e dal contributo straordinario di 3.467 miliardi in favore della gestione della cassa integrazione guadagni, la voce "previdenza sociale", registra un'evoluzione del + 81,1 per cento (con impegni aggiuntivi per oltre 20.000 miliardi) e diventa la maggiore del comparto (46.099 miliardi di impegni). Di 1.482 miliardi diminuiscono, invece, gli oneri della classe "igiene e sanità" gonfiata nel precedente esercizio da 6.020 miliardi di impegni relativi al ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali. Pur evolvendosi al più ridotto ritmo del triennio (+ 10,9 per cento), gli impegni relativi al fondo sanitario nazionale lievitano di 4.390 miliardi, mentre di 4.486 miliardi aumentano i relativi pagamenti (+ 11,5 per cento). Inalterata permane la carica espansiva degli oneri per "l'assistenza pubblica", (+ 42,7 per cento e 31,1 per cento), che sul fronte degli impegni ricomprendono peraltro 2.206 miliardi di partite debitorie connesse al trattamento degli invalidi civili.

Per tale ragione il tasso d'incremento della sottovoce "inabili al lavoro, indigenti, mutilati ed invalidi per servizio", lievita del 58,6 per cento. Nell'ambito del comparto "lavoro" che s'incrementa del 33,3 per cento, un particolare tasso accrescitivo (+ 97,3 per cento) segna la sottovoce "orientamento ed addestramento professionale" per effetto dei 139 miliardi impegnati a favore del Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali, per l'attuazione del piano straordinario per l'occupazione giovanile (legge 11 aprile 1986, n. 113).

Inferiori a quelli dell'anno precedente (-1 per cento) risultano gli impegni e lievemente crescenti (+ 4,1 per cento) i pagamenti della sezione IX (trasporti e comunicazioni), il cui tasso d'incidenza sulla spesa finale scende rispettivamente al 7,38 per cento e al 7,44 per cento. Ad alterare il raffronto con il precedente esercizio è tuttavia la presenza nei conti del 1985 di 985 miliardi impegnati a titolo di regolazioni debitorie, nonché l'errata imputazione, rilevata dalla Corte nella passata relazione, di 1.800 miliardi, anch'essi inerenti a partite debitorie, alla spesa di questa sezione.

Articolate ed abbastanza divergenti sono le risultanze gestionali delle varie sottovoci componenti l'aggregato. Il più elevato indice di evoluzione, fatta eccezione per quello relativo alle spese comuni, peraltro esigue in valore assoluto, concerne la classe "viabilità" (+ 45,9 per cento e + 20 per cento). I 1.739 miliardi di oneri aggiuntivi sono quasi esclusivamente da attribuire alla cospicua lievitazione (+ 700 per cento) della sottovoce "servizi generali" determinata dall'assegnazione di 2.200 miliardi all'ANAS per la realizzazione di un programma triennale di interventi sulla base del piano decennale inserito nel quadro della politica generale dei trasporti.

A fronte di una diminuzione di altri oneri inerenti all'ANAS, cresce poi decisamente la quota di ammortamento dei mutui contratti dall'azienda (+ 55 per cento).

Valori di crescita negativi su entrambi i lati della spesa caratterizzano le sottovoci "motorizzazione ed altri trasporti in concessione", che sconta sostanzialmente la decelerazione degli oneri per sovvenzioni ad imprese concessionarie (-6 per cento), nonché "aviazione civile" influenzata dal netto decremento (-64,2 per cento) degli oneri relativi alle opere aeroportuali. Una decisa riduzione (-22,9 per cento) registra la sottovoce "poste e telecomunicazioni", sul fronte degli impegni, su cui incide in larga misura la decurtazione (-24 per cento) dei trasferimenti all'azienda postale, lievitati nel precedente esercizio anche per effetto del ripiano dei maggiori deficit degli esercizi 1983 e 1984. Un indice incrementale inferiore al precedente esercizio presenta la classe "marina mercantile e navigazione interna", contemporaneamente interessata da un calo della spesa per il credito navale (-7,2 per cento) e da una forte crescita degli oneri relativi ai servizi generali (+ 51,5 per cento).

Inficiato dal richiamato errore di classificazione del precedente esercizio è infine il confronto con il 1985 della sottovoce "trasporti ferroviari e metropolitane" che espone un moderato decremento degli impegni (-6,40 per cento) e una contrapposta quasi coincidente evoluzione dei pagamenti (+6,3 per cento). Tale circostanza è anche alla base del brusco calo (-30,2 per cento) della classe "Ferrovie dello Stato: altre erogazioni", caratterizzata, per questo motivo, nel 1985 da un anomalo coefficiente di incremento.

Il contenuto ritmo di crescita (+3,6 per cento e +8 per cento) riduce l'incidenza sulla spesa finale anche della sezione X (azione ed interventi in campo economico). L'evoluzione, pur modesta, è essenzialmente da attribuire alle "opere ed interventi non attribuibili a particolari settori", la cui spesa (15.089 miliardi; +11,1 per cento) risente soprattutto delle maggiori somme destinate allo sviluppo economico del Mezzogiorno (+12,3 per cento) attraverso l'apposita Agenzia. Si bilanciano infatti in qualmodo gli andamenti del comparto "agricoltura ed alimentazione" e quello "industria, commercio e artigianato". Il primo espone un ragguardevole incremento (+61,1 per cento e +51,2 per cento), trainato dalle maggiori assegnazioni alle imprese per i miglioramenti fondiari e le spese di bonifica, nonché dalle maggiori somme assegnate all'AIMA.

Per contro il secondo comparto (-13,5 per cento e 18,2 per cento) mostra minori impegni per 2.250 miliardi e pagamenti inferiori di 2.961 miliardi al dato del 1985. Su tale esito influiscono in misura determinante le minori assegnazioni agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale, nonché il più ridotto conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL. In controtendenza, rispetto all'andamento generale della Sezione è l'evoluzione dei comparti "miniere" (+248,2 per cento), "turismo e cinematografia" (+24,5 per cento) e "commercio interno" (+22,9 per cento).

Un tasso di incremento superiore a quello medio registra la sezione XI (interventi a favore della finanza regionale e locale), che soprattutto in termini di pagamento (+48,9 per cento), allarga notevolmente la propria incidenza sulla spesa finale.

È appena il caso di rammentare che in detta Sezione non sono inserite le assegnazioni relative al fondo sanitario nazionale, classificate, come si è visto, fra gli oneri di carattere sociale, mentre vi sono ricompresi i trasferimenti agli enti locali non territoriali.

L'inusitata lievitazione dei pagamenti (+90,5 per cento) della voce "interventi a favore della finanza regionale" si collega essenzialmente alle massicce regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (10.204 miliardi, +1.016,4 per cento).

La crescita dei pagamenti per il fondo comune è, d'altro canto, contenuta (+3,8 per cento), mentre un deciso taglio (circa il 30 per cento) denunciano i flussi per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

L'evoluzione accrescitiva del comparto "interventi a favore delle province, comuni ed altri enti locali", è dovuta in larga misura all'onere relativo all'ammortamento dei mutui emessi dagli enti locali per finalità d'investimento, che fa lievitare del 23,5 per cento gli oneri relativi alla voce "finanziamento bilanci".

Sostanzialmente allineato a quello della spesa finale risulta il coefficiente di crescita della Sezione XII (oneri non ripartibili), che pertanto, continua ad incidere in maniera quasi identica sull'aggregato superiore. La quota di gran lunga prevalente (77,4 per cento sul lato degli impegni e 79 per cento sul fronte dei pagamenti) è costituita dalla spesa per interessi (70.436 miliardi: 46.665 relativi al debito patrimoniale e 23.771 ai debiti di tesoreria e fluttuanti), che non coincide con quella esposta nella categoria VI, a causa della ritenuta riferibilità di alcuni non rilevanti oneri ad altre specifiche voci funzionali. La residua quota della spesa non ripartibile è in gran parte assorbita dalle pensioni ordinarie (12.828 miliardi) che non includono, a differenza della categoria III, gli oneri per i trattamenti provvisori.

Nettamente inferiori al precedente esercizio (-62,4 per cento e -53,3 per cento) sono gli oneri connessi alle poste rettificative delle entrate, parimenti non coincidenti con quelli indicati nella classificazione economica. Su tale decremento incide, in particolare, la voce "restituzioni e rimborsi di imposte" gonfiata nel precedente esercizio dalla regolazione debitoria (4.841 miliardi) per l'estinzione dei crediti di imposta vantati da istituti bancari e che, con 2.450 miliardi, registra un decremento del 65,9 per cento.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				DEFINITIVE				PREVISIONI DI CASSA				DEFINITIVE				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	MIZIALI		(2)		MIZIALI		(2)		MIZIALI		(2)		MIZIALI		(2)		MIZIALI		(2)		MIZIALI		(2)		MIZIALI		(2)	
	Importo	Indice	%	(1)	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(1)	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(1)	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(1)
1976	1.268	100	-	1.408	100	-	-	0	-	-	-	1.424	100	10,8+	-	1.274	100	8,3+	-	428	100	-	56	100	-	10,8-	100	-
1977	1.437	113	13,3+	1.767	116	16,4+	-	0	-	-	-	1.790	119	17,8+	-	1.568	119	11,9+	-	517	122	22,8+	46	83	82,8+	18,8-	83	82,8+
1978	1.808	147	20,9+	2.428	168	48,7+	-	0	-	-	-	2.428	168	42,4+	-	1.824	133	21,8+	-	871	233	187,2+	58	102	23,8+	23,8+	104	104,1+
1979	2.783	228	48,1+	3.763	264	51,4+	-	0	-	-	-	3.872	266	51,1+	-	2.888	204	38,3+	-	1.886	448	71,8+	88	164	111,8+	111,8+	164	164,1+
1980	3.318	261	18,4+	4.542	304	18,7+	100	5.358	168	100	100	4.387	308	22,1+	17,3+	3.886	277	18,8+	18,8+	2.328	548	72,3+	168	346	111,8+	53,8+	53,8+	111,8+
1981	4.208	328	26,3+	5.481	371	21,8+	22,4+	5.316	168	100	100	5.285	368	22,1+	17,3+	4.488	327	18,8+	18,8+	2.982	708	28,4+	202	531	53,8+	53,8+	53,8+	53,8+
1982	5.218	418	24,2+	6.815	378	23,3+	18,8+	5.376	118	18,8+	11,8+	5.588	394	41,1+	18,8+	5.152	378	14,7+	14,7+	3.846	878	18,3+	301	548	52,8+	52,8+	52,8+	52,8+
1983	6.754	533	27,8+	8.567	578	52,8+	18,8+	6.588	158	38,4+	38,4+	6.188	578	48,7+	18,8+	7.187	523	28,5+	28,5+	3.846	878	18,3+	301	548	52,8+	52,8+	52,8+	52,8+
1984	7.385	583	9,3+	9.338	631	8,3+	27,8+	11.442	214	81,2+	81,2+	8.848	623	8,2+	8,2+	8.848	661	24,8+	24,8+	3.258	788	7,5-	707	1287	43,8+	43,8+	43,8+	43,8+
1985	8.119	719	23,2+	10.462	763	11,5+	28,2+	11.428	214	81,2+	81,2+	8.848	672	7,8+	7,8+	7.884	568	12,8+	12,8+	4.828	1081	38,7+	707	1287	38,2+	38,2+	38,2+	38,2+
1986	10.278	818	17,7+	12.142	821	19,7+	11,8+	14.384	287	25,2+	25,2+	11.886	888	28,2+	28,2+	11.886	844	48,4+	48,4+	4.828	1081	4,1-	1.217	2277	16,8+	16,8+	16,8+	16,8+

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE GENERALE

SEZIONE II DIFESA NAZIONALE

1976	2.467	100	-	2.713	100	-	-	0	-	-	-	2.881	100	18,8+	-	2.388	100	24,8+	-	1.288	100	-	323	100	-	32,4+	100	-	
1977	2.937	128	18,5+	3.228	116	18,4+	-	0	-	-	-	3.213	128	17,8+	-	2.878	125	12,5+	-	1.484	114	13,8+	428	132	13,8+	42,4+	132	132,4+	
1978	3.585	148	22,4+	3.828	141	18,4+	-	0	-	-	-	3.778	141	17,8+	-	3.888	128	3,4+	-	2.128	166	48,2+	488	144	48,2+	48,2+	144	144,1+	
1979	4.228	172	17,8+	4.828	178	28,5+	-	0	-	-	-	4.778	178	28,5+	-	4.178	178	38,7+	-	2.882	288	28,2+	778	222	28,2+	28,2+	222	222,1+	
1980	4.888	188	13,8+	5.844	218	21,8+	100	5.888	100	100	100	5.823	217	21,8+	21,8+	5.388	228	28,1+	28,1+	3.886	227	18,8+	328	108	18,8+	18,8+	108	108,1+	
1981	6.177	251	28,5+	6.888	257	18,4+	31,4+	6.858	115	14,8+	14,8+	6.873	258	18,8+	18,8+	6.438	288	18,2+	18,2+	3.418	288	11,8+	318	88	11,8+	88	88,1+	88,1+	
1982	8.813	328	28,7+	8.827	325	28,5+	28,5+	8.482	148	27,1+	27,1+	8.788	328	27,8+	27,8+	8.182	343	27,4+	27,4+	3.822	287	11,8+	274	85	11,8+	85	85,1+	85,1+	
1983	9.544	388	18,1+	10.784	386	21,3+	22,4+	10.818	183	26,5+	26,5+	10.818	388	28,8+	28,8+	11.288	418	21,8+	21,8+	4.422	344	15,8+	388	287	15,8+	287	14,8+	14,8+	
1984	11.528	478	28,8+	13.248	488	23,8+	18,8+	12.884	221	28,5+	28,5+	13.182	482	24,2+	24,2+	11.288	472	13,7+	13,7+	6.288	488	42,1+	1.288	488	42,1+	42,1+	488	48,8+	
1985	13.651	558	18,3+	14.728	543	11,2+	17,4+	14.117	243	18,8+	18,8+	14.628	548	11,8+	11,8+	12.974	544	18,1+	18,1+	7.888	888	23,8+	788	247	23,8+	247	24,7+	24,7+	
1986	14.561	594	8,8+	15.547	573	5,8+	8,8+	15.133	281	7,2+	7,2+	15.484	577	5,7+	5,7+	14.888	588	8,4+	8,4+	8.188	788	18,7+	781	241	18,7+	241	24,1+	24,1+	24,1+

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP+RES)			AL 31 DICEMBRE			STAMZ. AL 31 DIC.								
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %						
1976	311	100	-	439	100	-	0	-	-	422	100	-	382	100	-	282	100	-	282	100	-	87	100	-						
1977	453	119	18,3+	642	126	23,7+	0	0	0	520	125	20,8+	478	128	20,8+	294	105	104	294	105	104	87	111	18,7+						
1978	621	133	37,3+	722	165	37,2+	0	0	0	682	164	31,5+	606	153	22,8+	334	120	118	334	120	118	77	88	26,4-						
1979	768	197	28,7+	888	221	34,2+	0	0	0	832	221	34,9+	740	188	27,8+	491	180	47,1+	491	180	47,1+	81	93	5,8+						
1980	1.040	275	38,3+	1.382	315	42,8+	1.084	100	1.482	1.084	100	48,8+	1.077	282	28,2+	886	286	41,9+	886	286	41,9+	114	130	48,7+						
1981	1.737	468	65,7+	1.976	461	42,8+	1.548	143	1.922	1.548	143	42,8+	1.464	383	35,8+	984	308	42,8+	984	308	42,8+	378	434	23,5+						
1982	1.858	488	7,8+	2.108	481	8,7+	1.863	183	2.254	1.863	183	30,7+	1.898	487	28,8+	1.288	387	4,9+	1.288	387	4,9+	283	324	25,3-						
1983	2.488	651	33,4+	2.853	614	27,7+	2.258	208	2.538	2.258	208	53,9+	2.283	588	27,2+	1.848	500	27,2+	1.848	500	27,2+	376	429	32,4+						
1984	2.182	722	11,8+	3.073	701	14,1+	2.383	204	3.018	2.383	204	23,8+	2.576	674	12,3+	1.719	657	28,8+	1.719	657	28,8+	434	487	15,8+						
1985	2.998	761	5,3+	3.698	843	28,3+	3.389	311	3.773	3.389	311	17,8+	3.434	813	13,8+	2.837	778	16,3+	2.837	778	16,3+	876	1.001	191,8+						
1986	3.794	980	38,1+	3.828	884	8,8+	4.281	383	4.788	4.281	383	28,3+	3.948	983	18,3+	2.128	617	4,8+	2.128	617	4,8+	788	902	8,8-						

SEZIONE III GIUSTIZIA

SEZIONE IV SICUREZZA PUBBLICA

1976	1.187	100	-	1.248	100	-	0	-	-	1.237	100	-	1.208	100	-	108	100	-	108	100	-	6	100	-
1977	1.208	117	18,5+	1.508	127	27,5+	0	0	0	1.577	127	27,4+	1.520	128	28,1+	128	128	128	128	128	128	6	6	4,8-
1978	1.818	148	26,5+	2.408	193	28,3+	0	0	0	1.888	153	28,2+	1.782	149	28,1+	241	241	241	241	241	241	12	186	83,8+
1979	1.871	158	15,5+	2.488	201	31,8+	0	0	0	2.483	201	31,8+	2.348	195	31,1+	481	233	37,8+	481	233	37,8+	18	181	18,7-
1980	2.118	181	13,1+	3.108	257	28,1+	2.238	188	3.108	257	28,2+	2.833	243	28,8+	783	366	52,5+	783	366	52,5+	88	1528	814,8+	
1981	2.883	258	35,3+	3.852	311	28,1+	2.887	128	3.877	308	28,8+	3.538	283	28,5+	886	437	28,1+	886	437	28,1+	88	1834	8,2-	
1982	4.151	378	45,8+	4.886	387	24,7+	4.248	188	5.178	402	34,2+	4.741	383	34,1+	3.411	278	4,1-	3.411	278	4,1-	88	1388	5,2-	
1983	4.848	478	18,8+	5.298	427	18,1+	4.888	218	5.488	425	18,5+	5.282	438	11,8+	3.888	308	8,8-	3.888	308	8,8-	88	888	66,8+	
1984	5.282	478	8,7+	6.488	528	22,8+	5.472	242	6.718	518	21,3+	6.384	525	28,3+	6.528	428	5,8+	6.528	428	5,8+	16	288	58,7-	
1985	6.281	588	18,8+	7.278	588	12,8+	6.518	281	7.413	285	18,5+	8.788	581	8,8+	1.284	683	54,8+	1.284	683	54,8+	288	5418	-	
1986	7.248	684	15,7+	7.778	623	9,3+	7.454	333	8.883	255	8,8+	7.711	614	8,4+	1.534	625	28,3+	1.534	625	28,3+	388	4778	11,8-	

(1) INDICE PROGR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP = 1978 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %		
1976	847	100	-	1102	100	-	0	0	1100	100	-	1100	100	-	41	100	-	11	100	
1977	1190	139	28,4+	1776	162	-	0	0	1700	155	51,4+	1731	148	48,9+	77	186	87,7+	41	263	
1978	1580	185	42,7+	2708	187	-	0	0	2223	181	28,3+	2223	187	28,4+	65	263	61,4+	48	371	
1979	2301	272	48,1+	2408	208	-	0	0	2442	208	8,4+	2405	208	11,9+	37	98	54,8+	3	28	
1980	2979	353	48,1+	2955	269	-	100	100	2824	262	15,8+	2787	222	11,9+	97	237	162,2+	4	38	
1981	3408	402	37,5+	4271	381	-	2.854	45,8+	3.947	328	30,2+	3.708	311	34,2+	248	584	167,8+	8	81	
1982	5558	658	63,1+	5124	434	-	4.310	14,8+	4.542	398	18,1+	4.542	393	22,8+	218	513	12,3+	4	34	
1983	6435	760	15,8+	5822	498	-	5.980	20,8+	5.440	478	20,8+	5.440	458	18,3+	218	513	12,3+	4	34	
1984	8743	1033	4,3+	8377	556	-	6.890	28,8+	6.527	598	10,8+	6.543	543	18,7+	383	728	28,8+	28	243	
1985	7941	938	17,8+	8323	708	-	8.542	28,8+	8.719	748	33,4+	8.888	673	24,8+	1.688	2468	222,8+	28	281	
1986	8718	1028	8,7+	9378	844	-	10.821	27,2+	9727	833	11,9+	10.468	898	38,8+	258	988	78,2+	28	238	

SEZIONE V RELAZIONI INTERNAZIONALI

1976	847	100	-	1102	100	-	0	0	1100	100	-	1100	100	-	41	100	-	11	100
1977	1190	139	28,4+	1776	162	-	0	0	1700	155	51,4+	1731	148	48,9+	77	186	87,7+	41	263
1978	1580	185	42,7+	2708	187	-	0	0	2223	181	28,3+	2223	187	28,4+	65	263	61,4+	48	371
1979	2301	272	48,1+	2408	208	-	0	0	2442	208	8,4+	2405	208	11,9+	37	98	54,8+	3	28
1980	2979	353	48,1+	2955	269	-	100	100	2824	262	15,8+	2787	222	11,9+	97	237	162,2+	4	38
1981	3408	402	37,5+	4271	381	-	2.854	45,8+	3.947	328	30,2+	3.708	311	34,2+	248	584	167,8+	8	81
1982	5558	658	63,1+	5124	434	-	4.310	14,8+	4.542	398	18,1+	4.542	393	22,8+	218	513	12,3+	4	34
1983	6435	760	15,8+	5822	498	-	5.980	20,8+	5.440	478	20,8+	5.440	458	18,3+	218	513	12,3+	4	34
1984	8743	1033	4,3+	8377	556	-	6.890	28,8+	6.527	598	10,8+	6.543	543	18,7+	383	728	28,8+	28	243
1985	7941	938	17,8+	8323	708	-	8.542	28,8+	8.719	748	33,4+	8.888	673	24,8+	1.688	2468	222,8+	28	281
1986	8718	1028	8,7+	9378	844	-	10.821	27,2+	9727	833	11,9+	10.468	898	38,8+	258	988	78,2+	28	238

SEZIONE VI ISTRUZIONE E CULTURA

1976	5435	100	-	8482	100	-	0	0	8384	100	-	8384	100	-	2872	100	-	438	100
1977	7386	134	34,4+	8401	131	-	0	0	8357	133	22,1+	8384	125	28,3+	2342	232	18,4+	178	39
1978	8114	149	24,8+	9377	154	-	0	0	8910	154	15,8+	8943	138	28,3+	3323	181	28,3+	210	58
1979	10782	198	12,8+	12788	197	-	0	0	12888	195	28,8+	11248	174	25,8+	4238	212	46,4+	237	54
1980	12817	232	22,8+	16326	263	-	17.881	100	16326	268	27,8+	14888	228	31,7+	5438	278	27,5+	177	48
1981	16883	313	34,7+	20128	311	-	21.882	119	21.815	281	18,3+	18751	281	28,8+	4385	248	8,2+	418	94
1982	20475	377	28,5+	22128	343	-	23.877	131	22.867	342	15,5+	22.867	342	17,8+	3361	177	28,8+	323	74
1983	23589	441	17,2+	24412	388	-	27.225	154	28.774	487	22,7+	28.758	487	18,8+	3342	177	8,1+	244	58
1984	26144	481	8,8+	26372	465	-	28.368	172	28.685	445	8,1+	28.688	443	8,8+	3342	181	2,5+	215	48
1985	31861	571	18,8+	33282	515	-	34.232	194	32.188	484	11,8+	31.888	488	18,8+	3387	188	4,8+	382	83
1986	34728	638	11,8+	35788	564	-	38.182	218	35.288	542	8,7+	35.182	546	11,3+	3778	187	8,5+	443	107

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STAMAZ. AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %		

SEZIONE VII AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

1976	617	100	-	82	100	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1140	100	15,3+	256	100	0,3+
1977	791	128	20,2+	1219	146	40,2+	0	0	1210	146	47,3+	0	0	154	154	1319	116	15,3+	298	100	53,3+
1978	1.044	169	31,9+	1.273	153	4,8+	0	0	1.270	154	4,4+	0	0	143	143	1403	123	15,3+	437	100	14,3+
1979	1.041	168	31,8+	1.056	126	17,5-	0	0	1.020	126	18,1-	0	0	204	204	1157	101	17,5-	298	100	68,2-
1980	1.558	252	40,7+	1.724	207	96,1+	0	0	1.722	209	95,7+	0	0	285	285	1.827	160	43,1+	481	100	160,3+
1981	2.003	325	52,9+	2.524	303	48,4+	0	0	2.519	300	48,3+	0	0	321	321	1.710	151	48,3+	810	207	180,3+
1982	1.185	192	31,1+	1.702	276	32,8-	0	0	1.695	270	32,7-	0	0	230	230	1.808	172	14,8+	105	100	42,4-
1983	3.472	563	102,9+	3.942	628	110,9+	0	0	3.921	620	113,9+	0	0	540	540	2.804	183	8,4+	253	100	48,2-
1984	2.858	463	75,4+	3.215	521	84,4+	0	0	3.211	520	84,3+	0	0	440	440	2.428	213	18,5+	187	100	28,2-
1985	3.295	531	87,4+	3.438	554	104,4+	0	0	3.432	553	104,3+	0	0	747	747	1.253	111	40,9-	100	100	8,9-
1986	3.804	617	100,0+	4.271	693	112,4+	0	0	4.266	691	112,3+	0	0	721	721	1.898	160	34,9-	488	100	103,1+

SEZIONE VIII AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

1976	5.841	100	-	9.202	100	-	0	0	9.373	100	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1977	5.658	96,9	82,2+	13.508	146	44,9+	0	0	13.597	145	45,0+	0	0	0	0	11.904	123	22,7+	167	100	120,1+	
1978	8.526	146	54,4+	15.137	181	11,3+	0	0	15.008	161	10,8+	0	0	182	182	17.004	182	54,8+	301	209	20,8+	
1979	21.005	410	147,8+	23.111	248	52,7+	0	0	22.891	245	52,0+	0	0	212	212	18.124	212	10,9+	273	174	5,4-	
1980	31.000	600	147,8+	38.821	382	54,3+	0	0	38.644	381	54,4+	0	0	339	339	30.842	339	54,8+	416	204	51,9+	
1981	32.558	644	109,7+	48.455	431	10,9+	0	0	48.428	431	10,9+	0	0	404	404	34.523	404	10,9+	327	208	21,2-	
1982	54.248	1078	165,1+	62.824	664	5,3+	0	0	62.571	654	5,3+	0	0	556	556	58.121	556	37,2+	256	103	22,8-	
1983	50.287	860	72,2-	61.720	602	32,8+	0	0	61.307	601	32,4+	0	0	730	730	54.187	601	8,1+	307	102	18,1+	
1984	62.400	1319	32,8+	69.000	682	27,1+	0	0	68.781	681	27,0+	0	0	881	881	68.529	681	13,1+	355	229	17,7+	
1985	82.468	1324	30,1+	102.747	1106	28,1+	0	0	102.346	1103	28,1+	0	0	878	878	78.301	867	17,7+	239	140	36,2-	
1986							0	0				0	0			78.572	878	9,3+	310	107	34,7+	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DIC				
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %			
1976	3.891	100	-	4.275	100	-	0	0	0	0	0	0	3.624	100	-	2.444	100	-	482	100	-
1977	4.475	124	24,3+	4.842	117	-	0	0	0	0	0	0	4.873	127	17,7+	2.294	94	9,2-	588	122	31,7+
1978	5.749	138	51,3+	5.749	138	16,1+	0	0	0	0	0	0	4.991	128	16,6+	2.974	122	28,9+	588	122	19,2+
1979	8.264	181	34,9+	8.264	181	46,7+	0	0	0	0	0	0	8.781	173	37,2+	4.252	174	43,9+	2.871	593	88,2+
1980	7.648	172	17,2-	18.133	248	21,2+	7.789	188	18,4+	18.482	188	10,6+	8.382	213	23,3+	5.318	228	32,2+	3.778	626	48,8+
1981	8.841	248	18,9+	13.824	338	37,4+	7.124	81	8,8-	12.342	118	18,8+	18.771	274	28,9+	8.888	362	53,2+	5.215	1154	38,1+
1982	18.218	351	41,3+	19.888	462	37,1+	11.871	142	16,6+	18.871	188	53,3+	18.282	484	48,9+	11.698	388	43,8-	3.128	682	48,9-
1983	28.814	598	44,2+	28.814	442	8,9+	17.852	238	52,1+	28.178	183	2,5+	17.787	464	2,2-	8.884	387	15,2-	1.102	244	28,1-
1984	21.434	556	17,7+	23.346	553	12,2+	22.888	283	27,8+	22.888	541	8,7+	22.884	881	32,8+	8.884	387	15,2-	1.102	244	28,1-
1985	27.187	705	28,9+	31.256	742	34,3+	28.288	383	24,1+	32.878	314	27,1+	27.882	781	18,5+	12.888	514	28,9+	1.713	378	56,5+
1986	28.886	733	3,8-	38.886	712	4,8-	32.888	411	13,2+	38.888	715	1,8-	28.887	729	4,1-	13.888	587	18,4+	1.284	288	18,8-

SEZIONE IX TRASPORTI E COMUNICAZIONI

SEZIONE X AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

1976	3.589	100	-	7.811	100	-	0	0	0	0	0	0	6.773	100	-	3.882	100	-	2143	100	-
1977	8.158	178	76,4+	8.788	175	26,1+	0	0	0	0	0	0	8.725	128	26,1+	4.248	109	13,8+	2188	102	2,8+
1978	18.285	182	8,4+	18.285	182	28,9+	0	0	0	0	0	0	11.848	178	29,7+	4.282	111	1,9-	1.888	87	16,4-
1979	8.074	201	51,5+	18.444	134	15,3-	0	0	0	0	0	8.881	142	18,8-	5.882	138	17,4+	2.878	87	11,3+	
1980	12.838	284	22,3-	15.152	194	44,4+	11.722	188	44,4+	17.883	188	11,8+	15.888	222	58,7+	4.788	122	5,4-	2.331	108	12,8+
1981	14.886	388	28,7+	22.788	281	48,9+	12.484	188	5,8+	18.748	283	58,8+	14.888	228	1,8-	12.218	318	18,3+	8.488	441	28,7+
1982	27.888	419	13,8+	28.888	371	27,9+	15.482	132	24,7+	28.178	148	32,8+	22.887	358	27,8+	18.878	438	38,2+	8.588	443	8,5+
1983	19.886	419	84,2+	38.888	381	5,5+	31.884	273	106,8+	38.488	384	8,8+	32.324	477	38,4+	14.824	378	14,8-	4.281	288	96,8-
1984	19.886	522	28,5-	28.872	388	1,9-	23.782	283	26,7-	28.428	381	3,4-	28.888	441	7,7-	13.728	367	5,5-	4.128	183	3,4-
1985	28.438	618	48,8+	35.117	688	17,2+	31.785	271	33,8+	34.848	451	18,4+	32.715	483	8,8+	15.887	483	12,8+	4.788	218	13,7+
1986	28.787	582	27,9-	38.588	688	4,2+	28.888	221	10,5-	38.187	487	3,8+	35.333	522	8,8+	18.825	417	3,8+	5.283	247	12,8+

(1) INDICE PROGR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1976 / ANNO BASE CASSA - 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Ann	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INITIAZI		DEFINITIVE		INITIAZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STADZ AL 31 DIC			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %		
1976	4.941	100	5.044	100	0	0	0	0	5.000	100	0	0	0	0	11.776	100	291	100	53,3-	
1977	5.714	123	8.790	172	0	0	0	7.691	154	119	0	0	0	1.378	117	172	122	47	86,3+	
1978	6.522	141	17.322	346	0	0	0	17.716	351	177	0	0	0	3.065	263	646	76	37	43,5-	
1979	14.450	292	21.444	425	0	0	0	21.560	430	200	0	0	0	8.108	697	1.550	53	26	15,4-	
1980	19.881	399	28.821	572	0	0	0	28.464	569	228	0	0	0	8.124	697	1.617	55	27	17,5-	
1981	19.817	397	45,8-	21,4+	11.788	100	29.257	100	28.464	569	22,8+	28,3+	28,3+	11.078	944	2.074	70	23,3+		
1982	23.911	479	57	15,7+	11.271	96	4,4-	27.138	36.114	512	13,8+	8,5+	8,5+	13.266	1131	1.822	62	6,7-		
1983	29.281	591	28.844	572	24.816	209	11,31+	26.403	29.965	493	23,8+	23,2+	23,2+	14.462	1229	694	232	48,3-		
1984	49.272	998	34.637	622	29.965	252	23,5+	36.580	43.246	736	28,4+	19,3+	19,3+	16.522	1406	1.791	604	186,3+		
1985	43.508	880	48.812	867	41.383	351	38,5+	43.522	48.800	816	11,8+	11,7+	11,7+	18.824	1600	462	156	71,9-		
1986	27.787	558	57.016	1028	34.553	293	22,7-	76.486	57.016	900	28,4+	48,9+	48,9+	18.948	694	1.453	500	201,8+		

SEZIONE XI INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE

SEZIONE XII ONERI NON RIPARTIBILI

1976	7.524	100	5.677	100	0	0	0	0	5.538	100	0	0	0	0	3.658	100	298	100	0	0
1977	8.196	109	8.075	142	0	0	0	0	8.200	154	56,8+	56,8+	56,8+	18.753	104	122	122	86	34,8-	
1978	15.571	207	11.427	201	0	0	0	0	18.543	190	28,3+	28,3+	28,3+	8.882	151	76	76	37	43,5-	
1979	27.158	361	28.882	368	0	0	0	0	12.700	231	21,3+	21,3+	21,3+	12.904	142	86	86	43	15,4-	
1980	57.781	768	28.166	514	54.078	100	38,7+	38.944	18.408	358	51,7+	51,7+	51,7+	10.861	200	71	71	26	17,5-	
1981	74.013	984	34.725	612	82.546	116	15,7+	27.000	25.919	518	48,1+	38,3+	38,3+	25.919	206	53	53	28	26,9-	
1982	76.254	1013	41.692	724	88.000	127	18,1+	43.922	48.798	737	41,9+	58,9+	58,9+	48.881	224	300	300	104	133,3+	
1983	67.078	892	58.525	898	65.818	122	4,3-	55.946	54.211	978	32,8+	28,4+	28,4+	53.811	900	1.294	1.294	101	200,8+	
1984	100.817	1340	71.572	1261	98.852	170	48,7+	76.438	67.006	1221	28,7+	28,8+	28,8+	67.267	1024	2.719	2.719	137	125,8+	
1985	117.645	1544	88.181	1552	113.517	210	18,2+	88.538	88.228	1468	18,8+	14,7+	14,7+	77.118	1176	2.888	2.888	103	20,9-	
1986	152.122	2022	94.198	1678	143.744	206	28,8+	98.822	88.946	1842	13,3+	14,8+	14,8+	68.343	1348	2.378	2.378	116	15,9+	

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP - 1976 / ANNO BASE CASSA - 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				DEFINITIVE				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	IMPEGNI		DEFINITIVE		IMPEGNI		DEFINITIVE		IMPEGNI		DEFINITIVE		IMPEGNI		DEFINITIVE		IMPEGNI		DEFINITIVE		IMPEGNI		DEFINITIVE	
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %
1976	6.650	100	-	0	0	-	0	0	0	0	-	6.643	100	-	6.526	100	-	2.213	100	-	443	100	-	
1977	7.216	119	10,1+	0	0	-	0	0	0	0	-	8.795	127	20,8+	0,271	128	20,7+	2.563	116	15,6+	810	179	21,9+	
1978	9.276	153	28,8+	0	0	-	0	0	0	0	-	11.629	188	26,6+	9.584	146	15,7+	3.696	176	9,1+	861	126	5,4+	
1979	11.929	197	28,8+	0	0	-	0	0	0	0	-	14.286	200	28,7+	12.681	182	32,2+	5.578	252	41,2+	963	187	30,7+	
1980	13.763	227	15,3+	0	0	-	0	0	0	0	-	17.656	251	22,9+	16.888	244	27,1+	8.063	311	31,1+	1.567	271	15,1+	
1981	16.487	266	34,2+	0	0	-	0	0	0	0	-	21.578	311	23,6+	19.818	280	22,8+	16.980	364	44,6+	2.591	226	48,9+	
1982	24.088	411	39,8+	0	0	-	0	0	0	0	-	26.896	380	18,7+	24.528	376	26,1+	19.893	496	61,4+	6.997	197	12,8+	
1983	30.664	489	20,7+	0	0	-	0	0	0	0	-	32.159	483	25,8+	30.896	469	26,7+	24.387	469	18,1+	7.772	338	72,2+	
1984	33.681	559	12,1+	0	0	-	0	0	0	0	-	38.941	546	18,3+	36.378	544	18,2+	27.488	584	28,2+	11.453	529	58,1+	
1985	39.088	656	18,3+	0	0	-	0	0	0	0	-	43.653	629	14,8+	38.516	589	13,4+	31.799	767	34,2+	13.859	648	22,2+	
1986	44.985	726	11,9+	0	0	-	0	0	0	0	-	48.889	702	18,1+	47.828	719	22,1+	35.119	763	4,8+	13.771	648	8,1+	

SEZIONI I-V

SEZIONI VI-X

1976	10.283	100	-	0	0	-	0	0	0	0	-	20.823	100	-	20.781	100	-	11.894	100	-	3.478	100	-
1977	24.194	133	32,4+	0	0	-	0	0	0	0	-	28.658	133	32,8+	23.826	126	26,3+	14.778	128	28,5+	3.811	194	3,9+
1978	30.276	188	17,1+	0	0	-	0	0	0	0	-	41.988	164	15,8+	44.888	188	38,3+	13.726	117	7,1-	4.229	122	17,1+
1979	46.147	278	25,3+	0	0	-	0	0	0	0	-	65.381	185	25,4+	48.963	179	18,9+	20.623	176	48,8+	5.664	168	31,4+
1980	56.178	383	12,3+	0	0	-	0	0	0	0	-	78.453	278	43,9+	78.371	263	48,8+	28.343	243	38,8+	7.826	282	28,4+
1981	78.524	494	33,3+	0	0	-	0	0	0	0	-	82.913	343	23,9+	104.824	389	17,8+	42.494	283	48,8+	18.277	487	19,8+
1982	83.866	481	14,2+	0	0	-	0	0	0	0	-	115.473	431	38,3+	115.473	431	38,3+	37.888	324	18,8+	13.886	394	16,7-
1983	128.088	808	51,3+	0	0	-	0	0	0	0	-	137.886	482	18,1+	134.824	588	18,1+	48.876	343	5,8+	8.888	188	48,7-
1984	178.188	988	5,4-	0	0	-	0	0	0	0	-	198.826	517	7,3+	181.242	586	12,8+	34.981	288	18,8-	5.984	172	13,8-
1985	184.357	858	38,1+	0	0	-	0	0	0	0	-	208.858	534	22,5+	174.847	862	16,5+	48.672	347	18,3+	7.181	287	28,8+
1986	178.284	978	14,8+	0	0	-	0	0	0	0	-	228.787	702	15,5+	182.868	888	4,2+	67.176	576	66,3+	8.138	234	13,2+

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG.

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI					
	DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1976	12.100	100	11.261	93,0	0	0	0	0	11.610	100	12.633	100	17.667	152,1	17.667	152,1	481	4,1	481	4,1	100	100
1977	14.510	119	14.704	121,3	0	0	0	0	15.200	134	17.667	139	25.252	194,8	25.252	194,8	254	2,4	254	2,4	254	25,4
1978	22.863	192	20.758	175,5	0	0	0	0	24.253	207	25.252	200	49,9	49,9	49,9	49,9	815	7,6	815	7,6	190	19,0
1979	45.000	376	42.323	375	0	0	0	0	34.320	293	31.564	259	21,8	21,8	21,8	21,8	1.848	17,0	1.848	17,0	367	36,7
1980	67.702	557	65.100	539	66.202	100	66.202	100	45.800	402	42.802	348	28,8	28,8	28,8	28,8	1.967	18,1	1.967	18,1	308	30,8
1981	85.728	705	84.058	693	73.818	112	73.818	112	54.801	482	51.800	411	20,7	20,7	20,7	20,7	2.127	19,4	2.127	19,4	401	40,1
1982	100.168	823	98.372	811	72.325	126	72.325	126	88.705	763	87.894	697	20,2	20,2	20,2	20,2	1.800	16,5	1.800	16,5	306	30,6
1983	97.161	799	95.372	780	82.464	146	82.464	146	98.000	843	97.000	766	20,1	20,1	20,1	20,1	1.411	12,5	1.411	12,5	282	28,2
1984	141.800	1168	137.700	1128	115.668	196	115.668	196	118.656	971	117.633	899	22,1	22,1	22,1	22,1	4.468	38,1	4.468	38,1	865	86,5
1985	181.234	1500	178.112	1467	143.755	238	143.755	238	124.294	1124	122.855	969	15,7	15,7	15,7	15,7	2.558	21,9	2.558	21,9	555	55,5
1986	178.899	1478	178.899	1478	168.377	261	168.377	261	148.564	1301	156.258	1229	16,5	16,5	16,5	16,5	3.669	31,6	3.669	31,6	837	83,7

SEZIONI XI-XII

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980 PAG

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

4. Gestione dei residui

Nel 1985 si era invertita, in parte anche sotto la spinta di fattori contingenti, la tendenza al contenimento della massa complessiva dei residui passivi manifestatasi nel triennio precedente.

La lievitazione delle somme in attesa di tradursi in pagamenti non si è arrestata nemmeno nel 1986, cosicchè la relativa massa — gonfiata peraltro dalla mancata contabilizzazione dei 19.000 miliardi afferenti al ripiano del disavanzo patrimoniale della cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria — supera per la prima volta il tetto dei centomila miliardi.

Al netto della richiamata partita debitoria il predetto importo scenderebbe tuttavia a 83.064 miliardi, valore di poco superiore al livello raggiunto nel precedente esercizio (82.142 miliardi).

Depurata di tale posta la gestione della competenza 1986 tramanda all'esercizio successivo un ammontare di residui inferiore del 4,8 per cento a quello registrato nel 1985, mentre una lettura dei dati lordi mostra un incremento del 28,7 per cento.

Tale elemento gioca pesantemente anche nel rapporto tra residui nuovi e stanziamenti di competenza.

Nella prospettazione lorda dei dati, infatti, emerge un indice del 15,9 per cento: il più elevato del triennio 1984-86.

La serie triennale netta esprime invece, per lo stesso rapporto, un coefficiente dell'11,7 per cento, che si colloca al di sotto dei valori del biennio precedente. L'espansione dei residui complessivi si lega alla maggiore progressiva incidenza sulla spesa finale di quelli di parte corrente (passata dal 51,8 per cento del 1983 al 58,6 per cento del 1986). Ma anche tale evoluzione è marcatamente influenzata dalle vicende relative al mancato pagamento della predetta partita debitoria (la quota dei residui del titolo I, al netto della stessa voce, scende in un anno dal 57,2 per cento al 49,1 per cento).

Sostanzialmente slegata dalla realtà gestionale del 1986 è, d'altra parte, l'ulteriore riduzione dell'indice di smaltimento di parte corrente (84,3 per cento), scivolato di circa tre punti percentuali nell'ultimo triennio. In termini di effettiva gestione annuale l'indice stesso si eleva all'89,4 per cento. Per lo stesso comparto, sul piano della gestione dei residui emerge l'utilizzazione più elevata del triennio (circa l'80 per cento), dopo il crollo del precedente esercizio (60,5 per cento). Favorito da tale andamento risale il coefficiente di realizzazione della massa spendibile (83 per cento) che, al netto della predetta posta, toccherebbe il limite dell'87,4 per cento.

Sul versante della spesa in conto capitale si attenua la quota dei residui provenienti dalla competenza, grazie al migliorato indice di smaltimento delle disponibilità annuali, in progressiva evoluzione da sette anni (con un guadagno percentuale di oltre quattro punti e mezzo realizzato nell'ultimo triennio). Una contrapposta evoluzione presenta, d'altra parte, l'utilizzo dei vecchi residui, in regresso di oltre cinque punti e mezzo rispetto al 1985 (64,5 per cento contro 52,2 per cento). Ne deriva, in relazione alla diversa consistenza dei fondi, un coefficiente di realizzazione della massa spendibile (59 per cento) superiore di circa mezzo punto a quello del 1985 e di oltre due punti rispetto all'omologo dato del 1984.

Sulla dinamica dei residui complessivi non esercita alcuna influenza il peso di quelli di stanziamento, che anzi presentano l'incidenza più ridotta dell'ultimo triennio (14,8 per cento). Tale rapporto si eleva peraltro al 18,2 per cento (superando il dato del 1985 di oltre due punti e mezzo), ove dalla massa complessiva si sottragga la quota connessa alla partita debitoria della cassa integrazione guadagni.

Sulla evoluzione disaggregata dei residui, per titolo e per ministero, elementi più analitici sono desumibili dalle tabelle che seguono. Informazioni più articolate possono altresì ricavarsi, in tema di pagamenti, dagli uniti prospetti, distinti per tipo di spesa e per mese.

Quest'anno, per rendere più intellegibile il fenomeno, si è ritenuto di sostituire le serie storiche, inserite nelle due precedenti relazioni, con una graficizzazione (5) delle percentuali dei pagamenti complessivi degli ultimi tre esercizi, dalla quale non emergono peraltro profili meritevoli di analisi dettagliata.

(5) Nella prospettazione grafica non sono state prese in considerazione le percentuali relative alle "spese per la giustizia" e alle "spese per il lotto", attesa la loro sostanziale irrilevanza.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*** RESIDUI PASSIVI ***

AL 31 DICEMBRE 1986
IN MILIONI DI LIRE

	A	B	% B/A	C	D	E	D + E
PRESIDENZA	1.344.430,3	1.181.983,2	87,91	- 9.437,8	153.009,3	394.932,4	547.941,7
TESORO	31.974.244,7	24.283.367,1	75,94	- 143.315,8	7.547.561,8	39.049.317,0	46.596.878,8
FINANZE	5.266.904,5	3.161.420,9	60,02	- 287.584,2	1.817.869,4	2.944.793,6	4.762.683,0
BILANCIO	2.929.163,3	1.903.094,1	64,97	- 107.977,1	918.092,0	4.460.392,5	5.378.484,5
GIUSTIZIA	1.005.977,4	460.543,2	45,78	- 39.662,0	505.772,2	588.577,9	1.094.350,2
ESTERI	170.914,2	95.710,8	55,99	- 18.984,5	56.208,9	96.766,1	152.975,1
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.669.729,9	2.003.231,7	75,03	- 283.440,9	383.057,3	1.721.072,3	2.104.129,6
INTERNO	8.147.712,3	7.388.329,5	90,67	- 114.406,8	644.976,0	5.700.429,6	6.345.405,6
LAVORI PUBBLICI	7.730.389,4	1.924.585,9	24,89	- 298.280,7	5.507.522,8	3.003.719,1	8.511.241,9
TRASPORTI	1.170.839,2	414.405,2	35,39	- 29.507,1	726.926,9	846.252,1	1.573.179,0
POSTE	1.447,2	1.115,7	77,09	- 101,3	230,3	1.246,7	1.477,0
DIFESA	8.359.260,1	4.304.178,7	51,48	- 133.989,1	3.921.092,3	5.777.849,7	9.698.942,0
AGRICOLTURA	2.214.659,4	611.892,1	27,62	- 113.764,2	1.469.003,1	1.469.233,6	2.958.236,7
INDUSTRIA	3.122.497,0	744.775,4	23,85	- 74.756,9	2.302.964,7	1.519.407,8	3.822.372,5
LAVORO	3.070.293,6	1.113.781,4	36,27	- 252.486,3	1.704.075,9	3.099.357,5	4.773.433,5
COMMERCIO ESTERO	42.088,0	11.537,9	27,41	- 9.839,6	20.710,5	38.341,1	59.051,6
MARINA MERCANTILE	1.766.678,2	863.545,8	48,87	- 15.876,0	887.256,4	1.290.809,9	2.178.066,3
PARTECIPAZIONI STATALI	78.337,8	35.165,1	44,88	- 13.021,7	30.151,0	1.444,8	31.595,8
SANITA'	187.480,3	122.140,4	65,14	- 6.950,0	58.389,9	213.178,7	271.568,6
TURISMO	212.625,7	127.386,4	59,88	- 11.371,9	73.917,4	137.945,7	211.863,1
BENI CULTURALI	675.936,5	298.259,8	44,12	- 251,9	377.424,8	613.051,8	990.476,6
TOTALE GENERALE	82.141.609,0	51.050.400,2	62,14	- 1.964.965,8	29.126.243,0	72.938.120,0	2.064.363,0

A) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 1 GENNAIO 1986

B) - PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI

E) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA COMPETENZA

C) - ECONOMIE (-) OPPURE ECCEденENZE (+) SUI RESIDUI

D) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA ANNI PRECEDENTI

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*** RESIDUI DI STANZIAMENTO ***

AL 31 DICEMBRE 1986
IN MILIONI DI LIRE

	A	B	% B/A	C	D	C+D	E
PRESIDENZA	12.673,7	+ 15.739,7	+ 124,19	28.413,3	22.492,8	50.906,1	9,29
TESORO	574.429,1	- 212.458,8	- 36,99	361.970,3	747.532,6	1.109.502,9	2,38
FINANZE	777.096,4	- 423.227,6	- 54,46	353.868,8	331.149,5	685.018,2	14,38
BILANCIO	2.120.678,2	- 2.032.040,5	- 95,82	88.637,8	2.713.972,9	2.802.610,6	52,10
GIUSTIZIA	323.575,5	- 253.944,4	- 78,48	69.631,1	206.933,2	276.564,3	25,27
ESTERI	50.045,1	- 34.650,5	- 69,24	15.394,6	14.852,3	30.247,0	19,77
PUBBLICA ISTRUZIONE	92.191,8	- 81.038,6	- 87,90	11.153,2	7.200,0	18.353,2	0,87
INTERNO	2.317,4	- 2.317,4	- 100,00		2.297,8	2.297,8	0,03
LAVORI PUBBLICI	3.795.014,6	- 1.763.367,2	- 46,47	2.031.647,4	2.154.889,5	4.186.536,9	49,18
TRASPORTI	289.233,3	- 191.100,4	- 66,07	98.132,9	136.747,8	234.880,8	14,93
POSTE							
DIFESA	923.193,7	- 647.128,7	- 70,10	276.065,0	621.009,0	897.074,1	9,24
AGRICOLTURA	808.731,6	- 486.221,7	- 57,65	342.509,9	968.404,8	1.310.914,6	44,31
INDUSTRIA	1.904.922,0	- 875.270,0	- 45,95	1.029.652,0	1.115.364,9	2.145.017,0	56,11
LAVORO	85.289,5	- 63.969,7	- 75,00	21.319,8	84.282,8	105.602,6	2,21
COMMERCIO ESTERO	6.500,0			6.500,0	20.000,0	26.500,0	44,87
MARINA MERCANTILE	763.679,9	- 667.315,9	- 87,38	96.364,0	522.433,0	618.797,0	28,41
PARTECIPAZIONI STATALI	77.480,2	- 59.480,2	- 76,77	18.000,0		18.000,0	56,96
SANITA'	20.243,1	+ 5.523,6	+ 27,29	25.766,7	13.647,6	39.414,3	14,51
TURISMO	55.777,7	- 34.447,3	- 61,76	21.330,4	42.112,8	63.443,3	29,94
BENI CULTURALI	184.929,4	- 79.187,7	- 42,82	105.741,7	390.800,1	496.541,9	50,13
TOTALE GENERALE	12.868.002,2	- 7.865.903,3	- 61,13	5.002.098,9	10.116.123,5	15.118.222,4	732,34

A) - RESIDUI DI STANZIAMENTO AL 1 GENNAIO 1986

B) - VARIAZIONI INTERVENUTE NEL 1986

E) - PERCENTUALI DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE RISPETTO AL TOTALE DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE

C) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

D) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1986

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione
rispetto al totale 'tipo spesa'. (in milioni)

MESI	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE MESE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	893208	2.5	932730	2.9	869349	6.9	6740	4.6	1439001	10.2	22020	5.6	2668124	12.8	15225672	3.7
2	1806161	5.1	9301668	2.9	1572323	12.5	15508	10.7	1215304	8.6	28294	7.2	1964858	9.4	15904116	3.9
3	2609342	7.3	28391042	8.8	817314	6.5	14962	10.3	1035017	7.4	30571	7.8	1749999	8.4	34648247	8.5
4	3712738	10.4	19113466	5.9	1269004	10.1	14323	9.9	1389025	9.9	44811	11.4	1538636	7.5	27102003	6.7
5	2207442	6.2	25886332	8.0	799558	6.4	13054	9.0	914140	6.5	43178	11.0	1256069	6.0	31119773	7.7
6	2148287	6.0	20567493	6.4	783737	6.2	11183	7.7	876808	6.2	26987	6.9	1775451	8.5	26189946	6.4
7	4585513	12.9	30296218	9.4	1292655	10.3	12835	8.8	1271389	9.0	36154	9.2	1883337	9.0	39378101	9.7
8	1451270	4.1	53449801	16.5	781241	6.2	6848	4.7	847750	6.0	48209	12.3	1551031	7.4	58136150	14.3
9	2069913	5.8	18273485	5.7	843372	6.7	7798	5.4	1710330	12.1	13149	3.4	1501141	7.2	24419188	6.0
10	4487264	12.6	19886777	6.2	841001	6.7	16398	11.3	906114	6.4	34672	8.8	1628194	7.8	27800420	6.8
11	2606316	7.3	36837172	12.0	1281080	10.2	12434	8.6	1328185	9.4	53665	13.7	1429314	6.8	45548166	11.2
12	7093810	19.9	49670054	15.4	1416346	11.3	13295	9.1	1145065	8.1	10761	2.7	1904451	9.1	61253782	15.1
TOT.	35671264	100	323000738	100	12566980	100	145378	100	14078128	100	392471	100	20870605	100	406725564	100

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale 'tipo spesa'. (in milioni)

MESI	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE MESE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	892413	2.9	9153965	3.3	515123	4.4	832	1.1	1371050	9.8	13802	5.4	268124	12.8	14615309	4.1
2	1735923	5.7	8282100	3.0	1384350	11.7	1986	2.6	1212908	8.7	19334	7.6	1964858	9.4	14601459	4.1
3	2512741	8.2	21556427	7.7	751328	6.4	3921	5.1	1033464	7.4	13969	6.3	1749999	8.4	27623849	7.8
4	3535822	11.6	17179107	6.2	1242016	10.5	5389	6.9	1386707	9.9	13746	5.4	1558636	7.5	24921423	7.0
5	1915061	6.3	23912011	8.6	772904	6.5	6569	8.5	913455	6.5	30710	12.0	1256069	6.0	28806779	8.1
6	1610579	5.3	18423477	6.6	779085	6.6	5731	7.4	875150	6.3	15382	6.0	1775451	8.5	23484855	6.6
7	4195713	13.8	24297588	8.7	1266065	10.7	8478	10.9	1271219	9.1	35786	14.0	1883337	9.0	32958186	9.3
8	1271179	4.2	47231350	17.0	780343	6.6	5515	7.1	847738	6.1	7888	3.1	1551031	7.4	51695044	14.5
9	1464118	4.8	17023472	6.1	840198	7.1	6769	8.7	1710282	12.2	10926	4.3	1501141	7.2	22554906	6.3
10	3786888	12.4	17797404	6.4	839210	7.1	11583	14.9	905708	6.5	31728	12.4	1628194	7.8	25000715	7.0
11	2121211	7.0	32630957	11.7	1279710	10.8	9916	12.8	1325445	9.5	50784	19.9	1429314	6.8	38847337	10.9
12	5460453	17.9	40706488	14.6	1360722	11.5	10920	14.1	1143922	8.2	9132	3.6	1904451	9.1	50596088	14.2
TOT.	30502101	100	278194346	100	11811054	100	77609	100	13997048	100	255187	100	20870605	100	355707950	100

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale 'tipo spesa'. (in milioni)

MESI	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE MESE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	796	****	173265	0.4	354226	46.9	5908	8.7	67952	83.8	8217	6.0	0	****	610364	1.2
2	70239	1.4	1019568	2.3	187973	24.9	13522	20.0	2396	3.0	8960	6.5	0	****	1302658	2.6
3	96601	1.9	6834615	15.3	65986	8.7	11041	16.3	1552	1.9	14602	10.6	0	****	7024397	13.8
4	176916	3.4	1934359	4.3	26989	3.6	8933	13.2	2318	2.9	31065	22.6	0	****	2180580	4.3
5	292381	5.7	1974321	4.4	26655	3.5	6485	9.6	685	0.8	12468	9.1	0	****	2312995	4.5
6	537708	10.4	2144016	4.8	4652	0.6	5452	8.0	1658	2.0	11605	8.5	0	****	2705091	5.3
7	389800	7.5	5998630	13.4	26590	3.5	4356	6.4	170	0.2	368	0.3	0	****	6419914	12.6
8	180091	3.5	6218452	13.9	898	0.1	1332	2.0	12	****	40321	29.4	0	****	6441106	12.6
9	605796	11.7	1250013	2.8	3174	0.4	1029	1.5	48	0.1	2223	1.6	0	****	1862283	3.7
10	700376	13.5	2089373	4.7	1792	0.2	4814	7.1	406	0.5	2944	2.1	0	****	2799705	5.5
11	485105	9.4	6206214	13.9	1370	0.2	2518	3.7	2740	3.4	2881	2.1	0	****	6700828	13.1
12	163357	31.6	8963566	20.0	55624	7.4	2375	3.5	1143	1.4	1629	1.2	0	****	10657694	20.9
TOT.	5169166	100	44806392	100	755929	100	67765	100	81080	100	137283	100	0	****	51017615	100

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione
rispetto al totale complessivo. (in milioni)

COD.	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	893208	5.9	1806161	11.4	2609342	7.5	3712738	13.7	2207442	7.1	2148287	8.2	4585513	11.6
05	9327230	61.3	9301668	58.5	28391042	81.9	19113466	70.5	25886332	83.2	20567493	78.5	30296218	76.9
07	869349	5.7	1572323	9.9	817314	2.4	1269004	4.7	799558	2.6	783737	3.0	1292655	3.3
08	6740	****	15508	0.1	14962	****	14323	0.1	13054	****	11183	****	12835	****
09	1439001	9.5	1215304	7.6	1035017	3.0	1389025	5.1	914140	2.9	876808	3.3	1271389	3.2
06	22020	0.1	28294	0.2	30571	0.1	44811	0.2	43178	0.1	26987	0.1	36154	0.1
20	2668124	17.5	1964858	12.4	1749999	5.1	1558636	5.8	1256069	4.0	1775451	6.8	1883337	4.8
Tot.	15225672	100	15904116	100	34648247	100	27102003	100	31119773	100	26189946	100	39378101	100

Cod.: 01-Ordini Accreditamento; 05-Mandati Diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa;
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT.

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

--(segue)--

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione rispetto al totale complessivo. (in milioni)

COD.	AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		T O T A L E	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	1451270	2.5	2069913	8.5	4487264	16.1	2606316	5.7	7093810	11.6	35671264	8.8
05	53449801	91.9	18273485	74.8	19886777	71.5	38837172	85.3	49670054	81.1	323000738	79.4
07	781241	1.3	843372	3.5	841001	3.0	1281080	2.8	1416346	2.3	12566980	3.1
08	6848	****	7798	****	16398	0.1	12434	****	13295	****	145378	****
09	847750	1.5	1710330	7.0	906114	3.3	1328185	2.9	1145065	1.9	14078128	3.5
06	48209	0.1	13149	0.1	34672	0.1	53665	0.1	10761	****	392471	****
20	1551031	2.7	1501141	6.1	1628194	5.9	1429314	3.1	1904451	3.1	20870605	5.1
Tot.	58136150	100	24419188	100	27800420	100	45548166	100	61253782	100	406725564	100

Cod.: 01-Ordini Accreditamento; 05-Mandati Diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa;
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT.

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo. (in milioni)

COD.	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	892413	6.1	1735923	11.9	2512741	9.1	3535822	14.2	1915061	6.6	1610579	6.9	4195713	12.7
05	9153965	62.6	8282100	56.7	21556427	78.0	17179107	68.9	23912011	83.0	18423477	78.4	24297588	73.7
07	515123	3.5	1384350	9.5	751328	2.7	1242016	5.0	772904	2.7	779085	3.3	1266065	3.8
08	832	****	1986	****	3921	****	5389	****	6569	****	5731	****	8478	****
09	1371050	9.4	1212908	8.3	1033464	3.7	1386707	5.6	913455	3.2	875150	3.7	1271219	3.9
06	13802	0.1	19334	0.1	15969	0.1	13746	0.1	30710	0.1	15382	0.1	35786	0.1
20	2668124	18.3	1964858	13.5	1749999	6.3	1558636	6.3	1256069	4.4	1775451	7.6	1883337	5.7
Tot.	14615309	100	14601459	100	27623849	100	24921423	100	28806779	100	23484855	100	32958186	100

Cod.: 01-Ordini Accreditamento; 05-Mandatì Diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa;
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT.

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

..(segue)..

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo. (in milioni)

COD.	AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		T O T A L E	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	1271179	2.5	1464118	6.5	3786888	15.1	2121211	5.5	5460453	10.8	30502101	8.6
05	47231350	91.4	17023472	75.5	17797404	71.2	32630957	84.0	40706488	80.5	278194346	78.2
07	780343	1.5	840198	3.7	839210	3.4	1279710	3.3	1360722	2.7	11811054	3.3
08	5515	****	6769	****	11583	****	9916	****	10920	****	77609	****
09	847738	1.6	1710282	7.6	905708	3.6	1325445	3.4	1143922	2.3	13997048	3.9
06	7888	****	10926	****	31728	0.1	50784	0.1	9132	****	255187	****
20	1551031	3.0	1501141	6.7	1628194	6.5	1429314	3.7	1904451	3.8	20870605	5.9
Tot.	51695044	100	22556906	100	25000715	100	38847337	100	50596088	100	355707950	100

Cod.: 01-Ordini Accreditamento; 05-Mandati Diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa;
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT.

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo. (in milioni)

COD.	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	796	0.1	70239	5.4	96601	1.4	176916	8.1	292381	12.6	537708	19.9	389800	6.1
05	173265	28.4	1019568	78.3	6834615	97.3	1934359	88.7	1974321	85.4	2144016	79.3	5998630	93.4
07	354226	58.0	187973	14.4	65986	0.9	26989	1.2	26655	1.2	4652	0.2	26590	0.4
08	5908	1.0	13522	1.0	11041	0.2	8933	0.4	6485	0.3	5452	0.2	4356	0.1
09	67952	11.1	2396	0.2	1552	****	2318	0.1	685	****	1658	0.1	170	****
06	8217	1.3	8960	0.7	14602	0.2	31065	1.4	12468	0.5	11605	0.4	368	****
20	0	****	0	****	0	****	0	****	0	****	0	****	0	****
Tot.	610364	100	1302658	100	7024397	100	2180580	100	2312995	100	2705091	100	6419914	100

Cod.: 01-Ordini Accreditamento; 05-Mandati Diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa;
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT.

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

..(seque)..

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio finanziario 1986

Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo. (in milioni)

COD.	AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		T O T A L E	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
01	180091	2.8	605796	32.5	700376	25.0	485105	7.2	1633357	15.3	5169166	10.1
05	6218452	96.5	1250013	67.1	2089373	74.6	6206214	92.6	8963566	84.1	44806392	87.8
07	898	****	3174	0.2	1792	0.1	1370	****	55624	0.5	755929	1.5
08	1332	****	1029	0.1	4814	0.2	2518	****	2375	****	67765	0.1
09	12	****	48	****	406	****	2740	****	1143	****	81080	0.2
06	40321	0.6	2223	0.1	2944	0.1	2881	****	1629	****	137283	0.3
20	0	****	0	****	0	****	0	****	0	****	0	****
Tot.	6441106	100	1862283	100	2799705	100	6700828	100	10657694	100	51017615	100

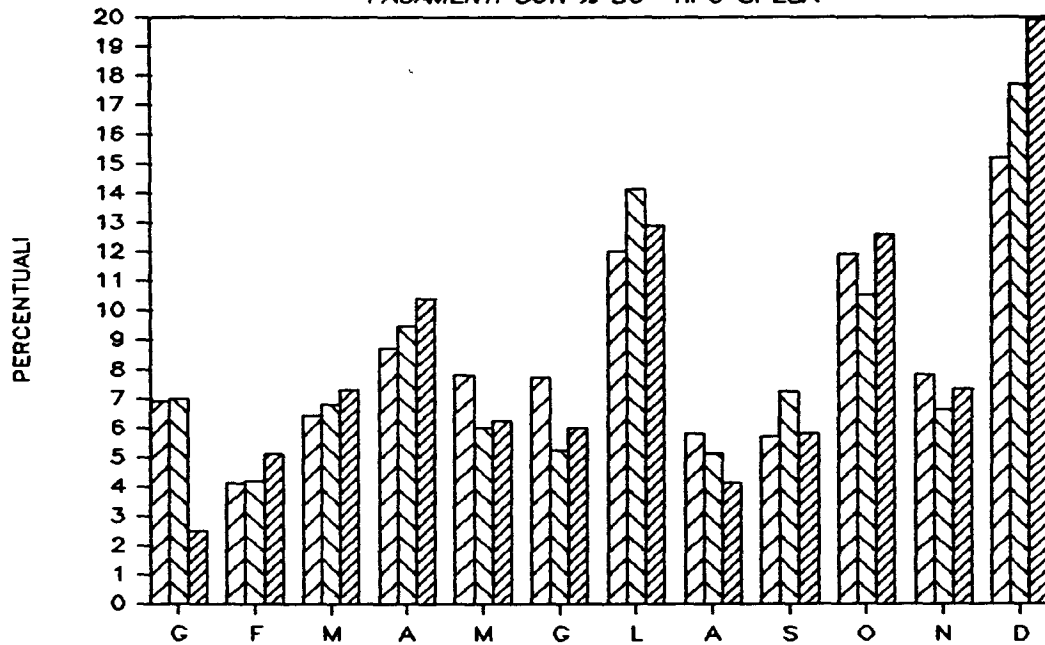
Cod.: 01-Ordini Accreditamento; 05-Mandati Diretti; 06-Ordini per spese lotto; 07-Ordini per spesa fissa;
08-Ordini per spese di giustizia; 09-Ordini per pensioni; 20-Interessi su BOT.

(C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

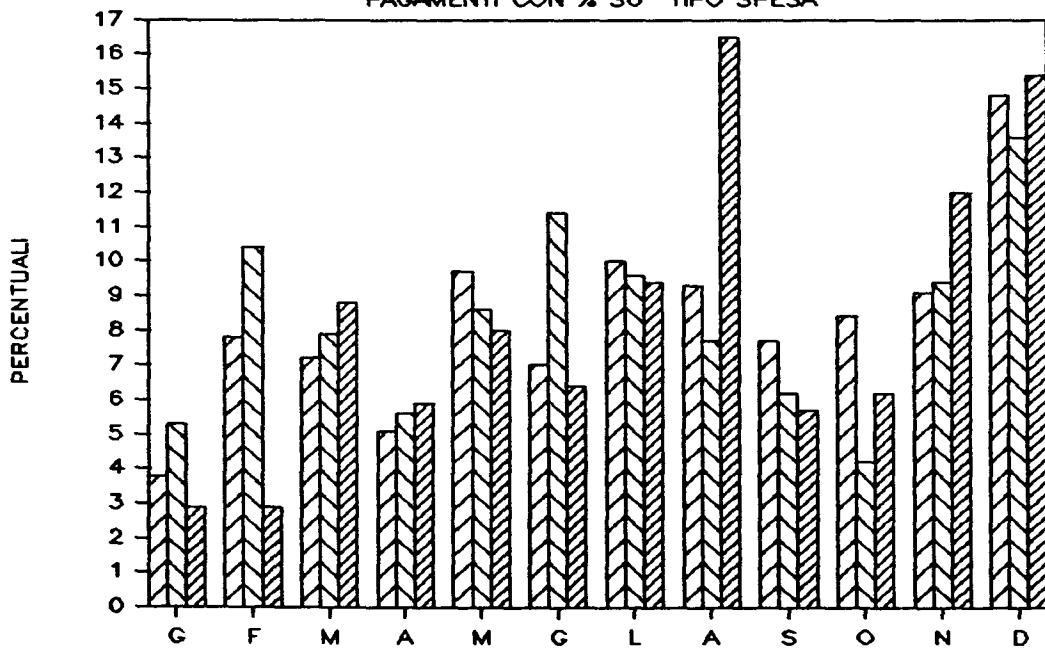
ORDINI DI ACCREDITAMENTO

PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



MANDATI DIRETTI

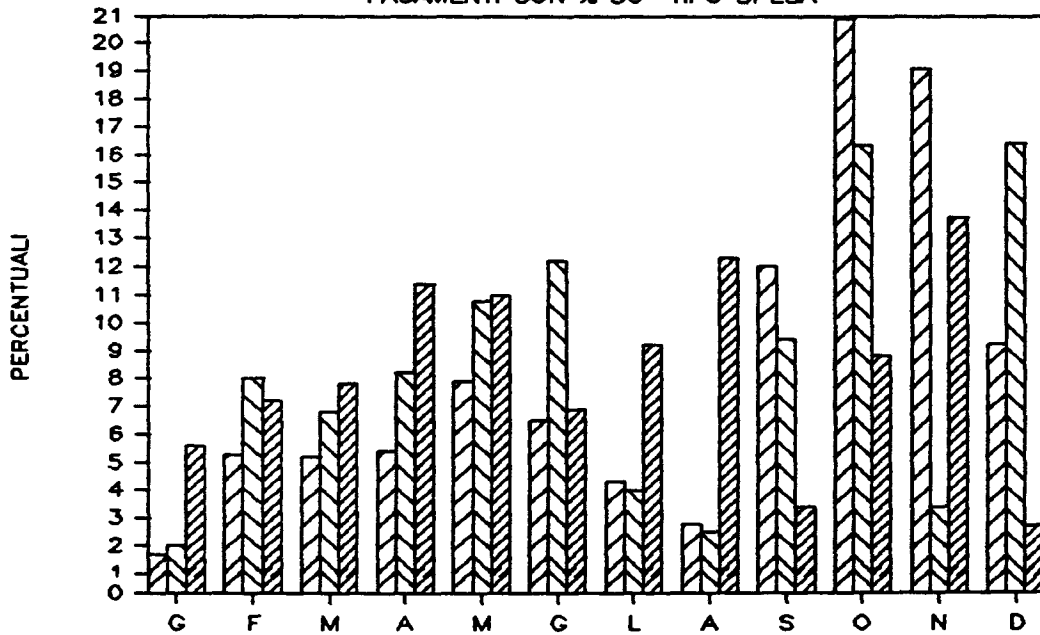
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



1984
 1985
 1986

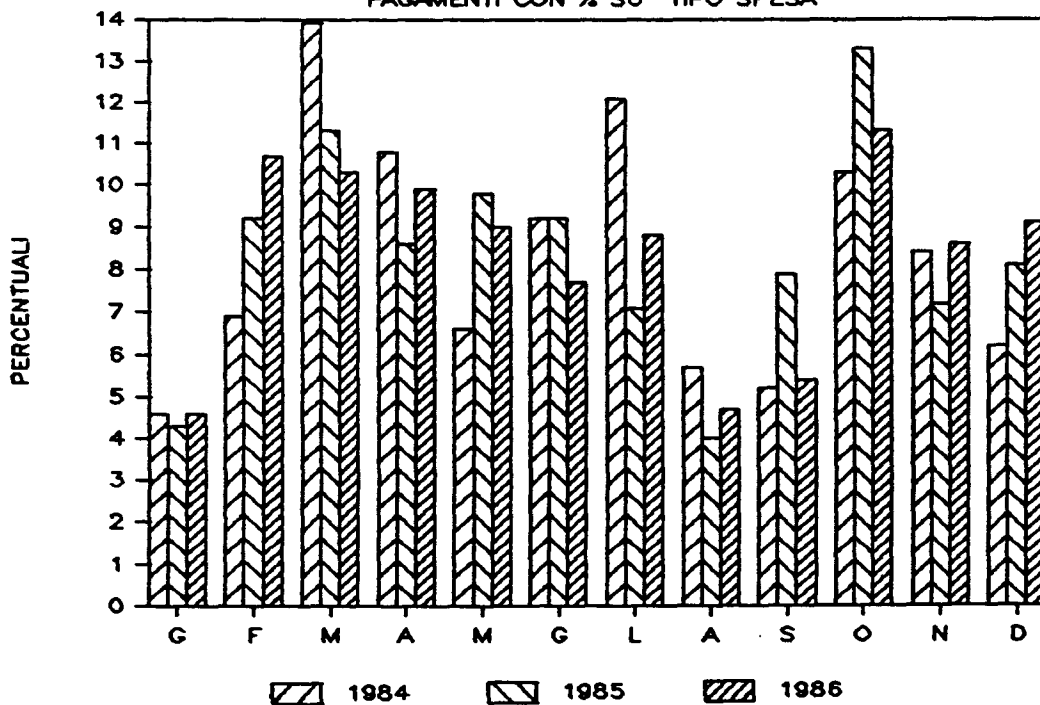
SPESE LOTTO

PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



SPESE GIUSTIZIA

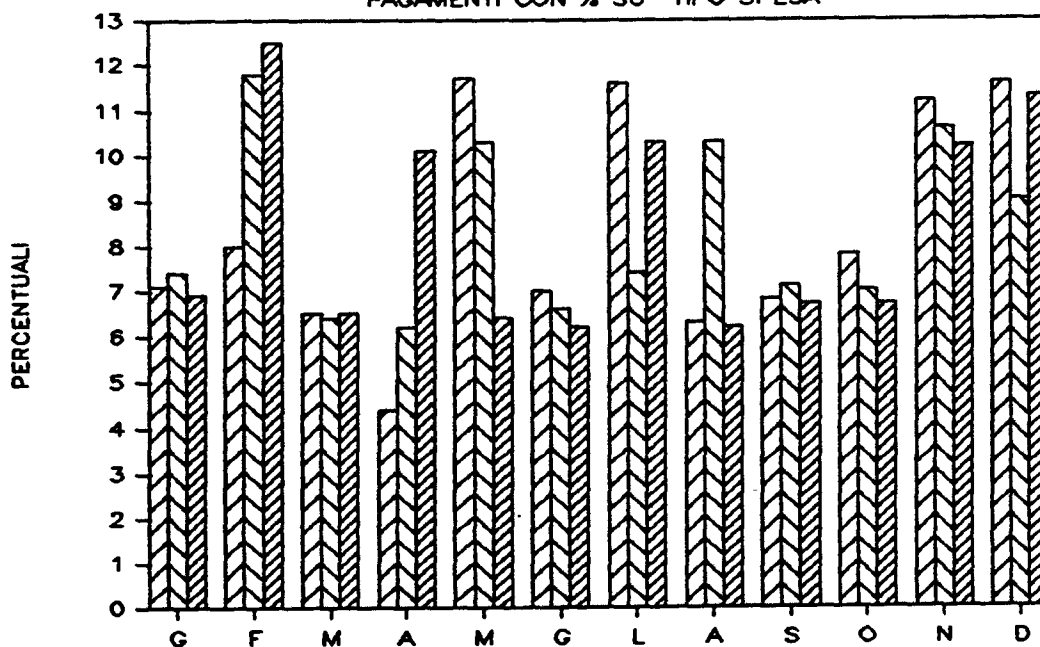
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

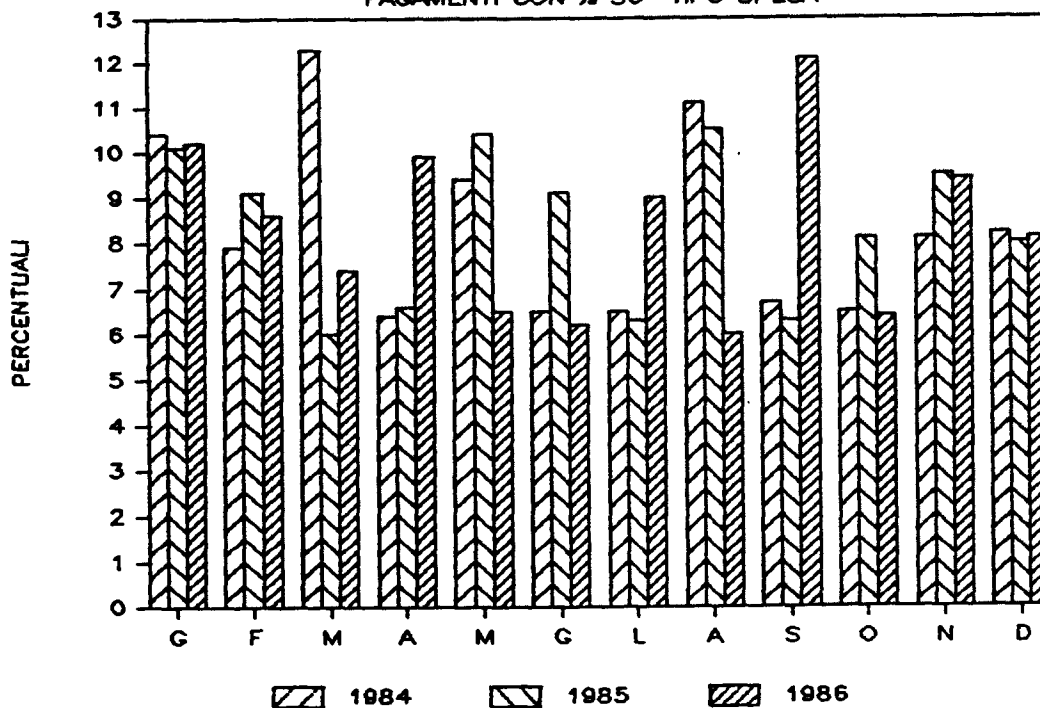
SPESE FISSE

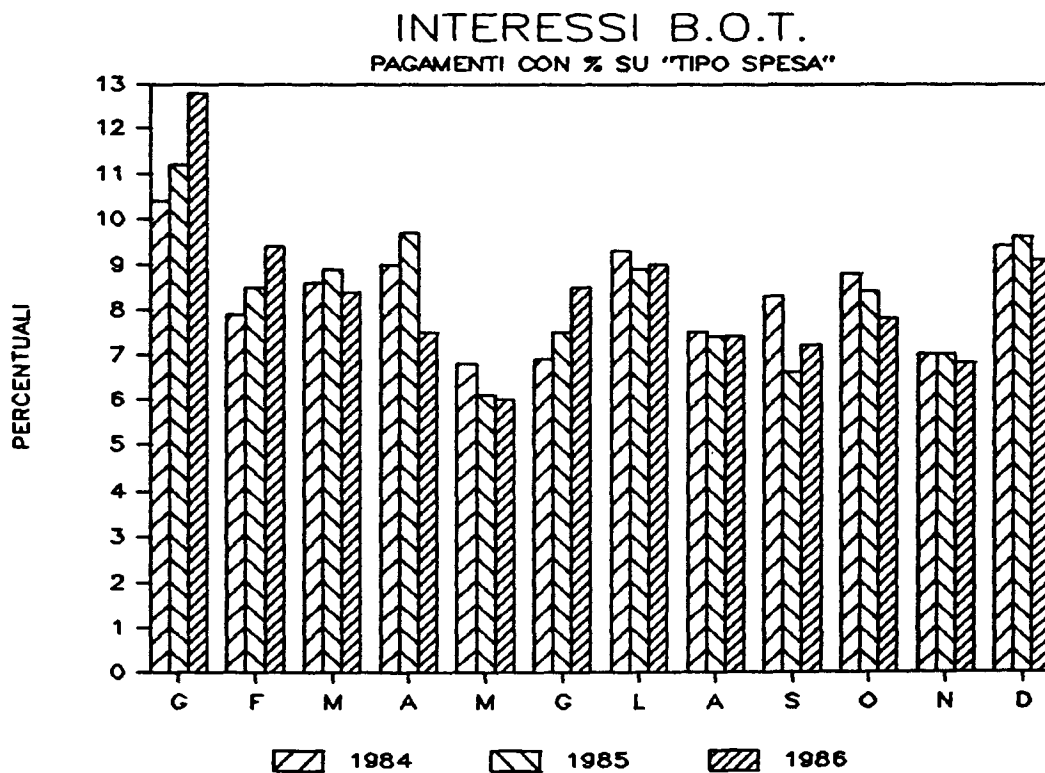
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



DEBITO VITALIZIO

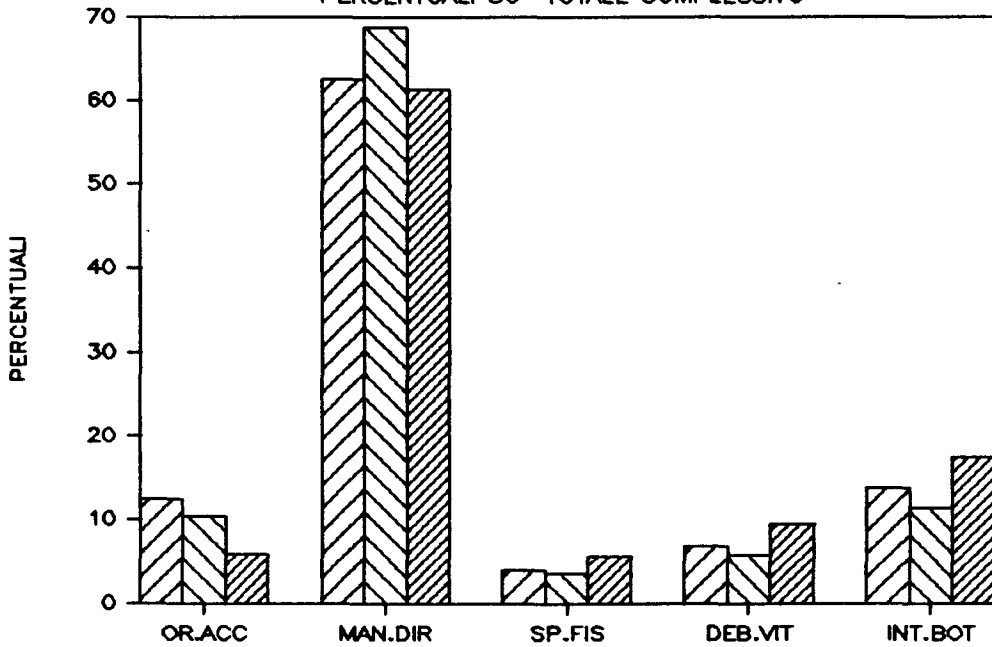
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



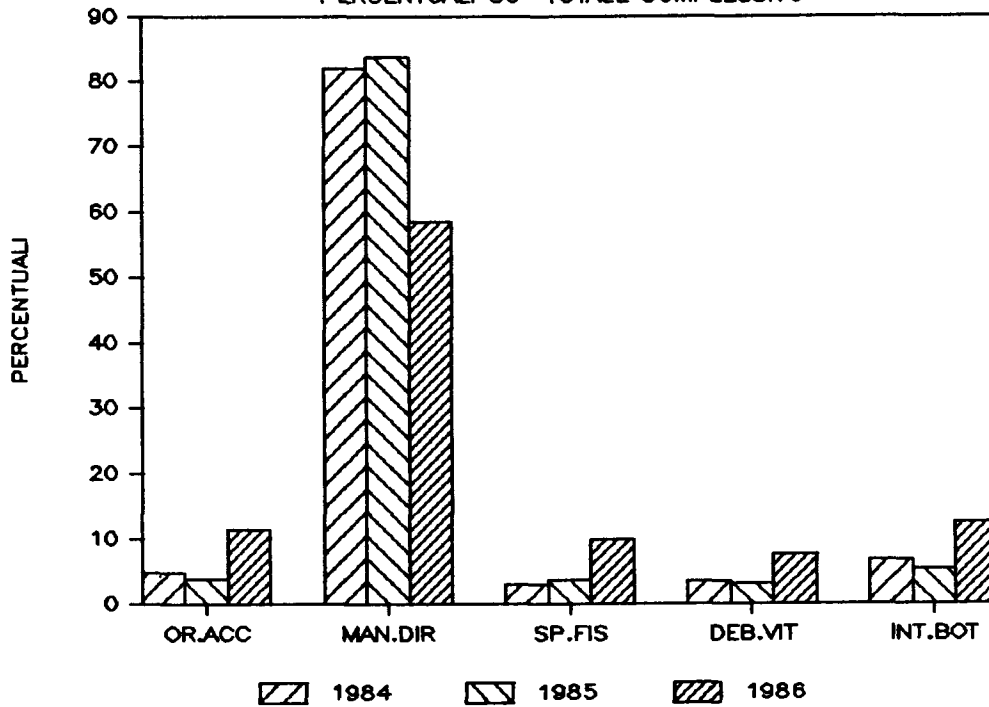


LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

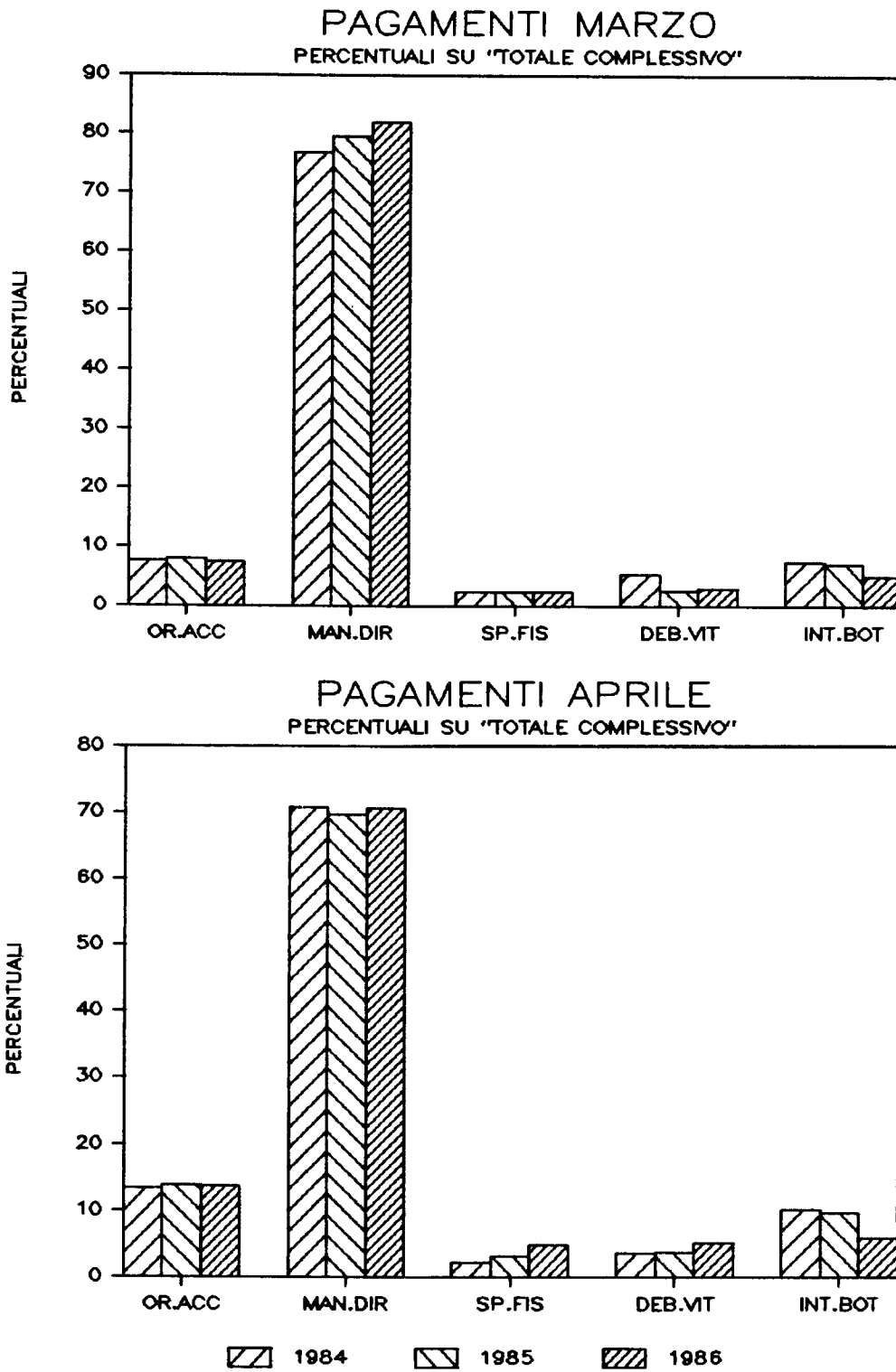
PAGAMENTI GENNAIO
 PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



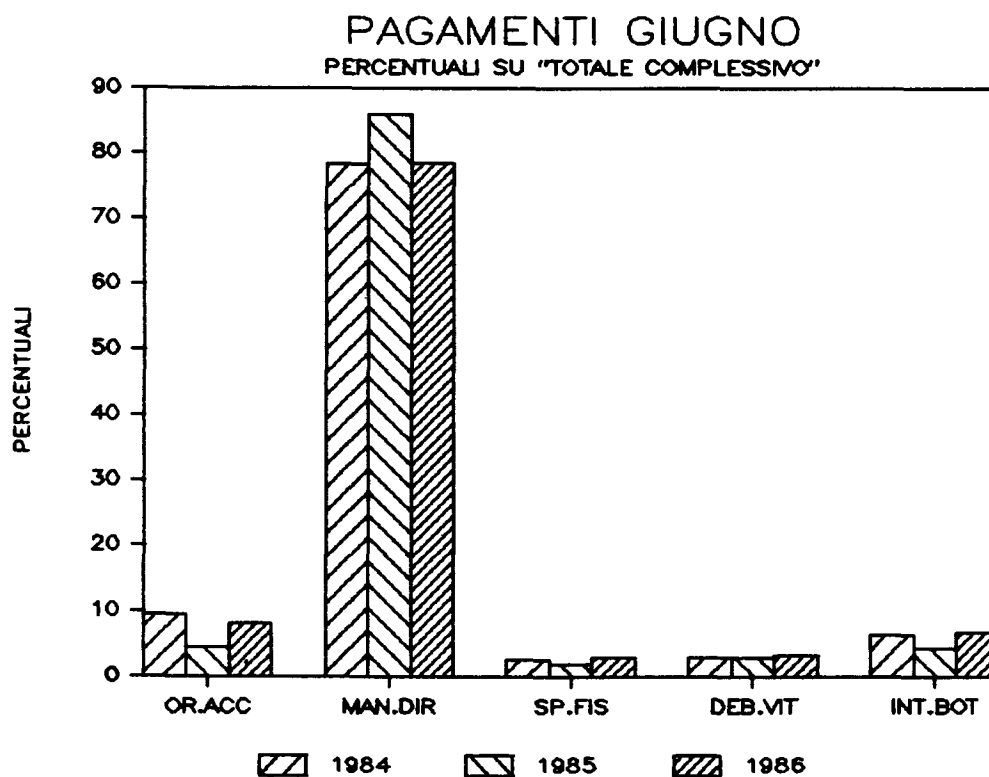
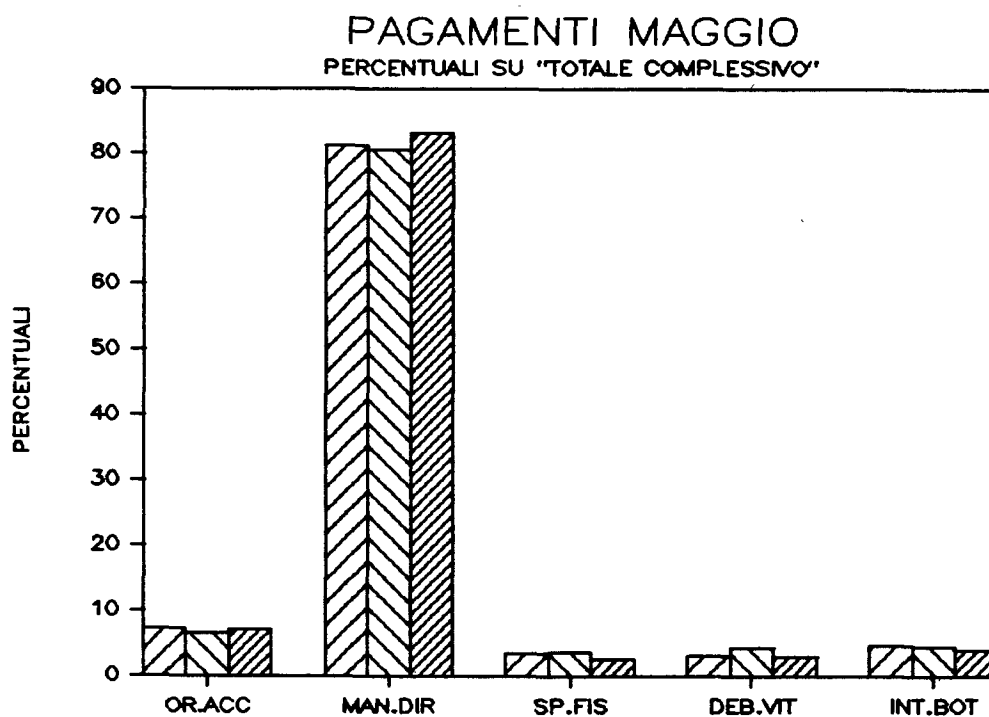
PAGAMENTI FEBBRAIO
 PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



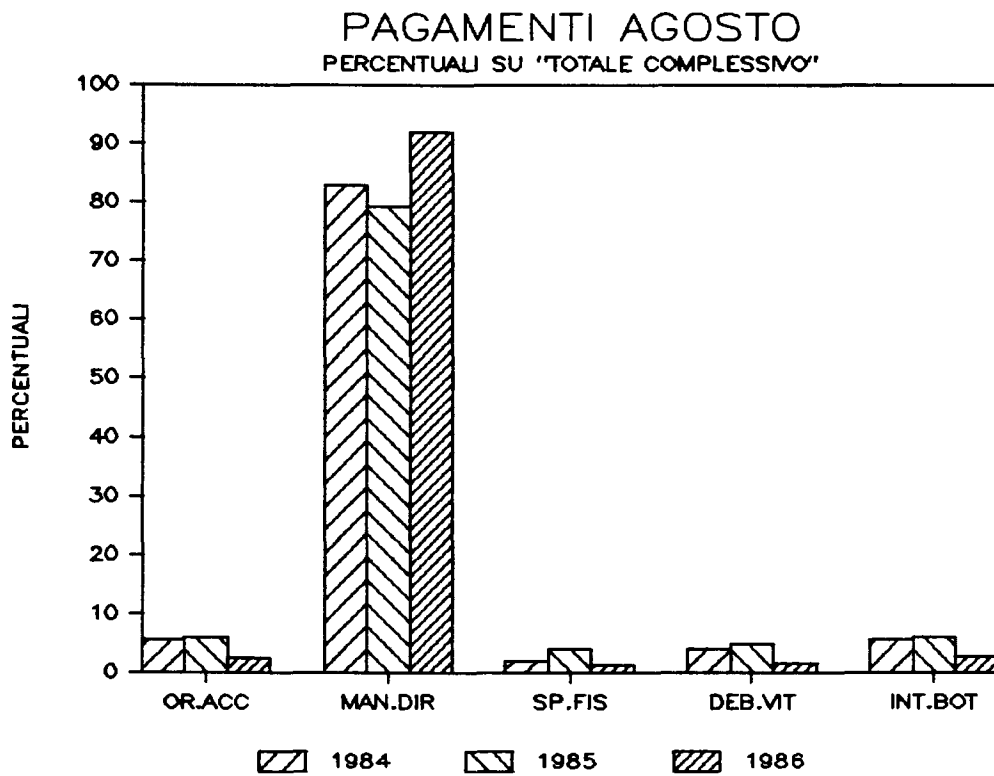
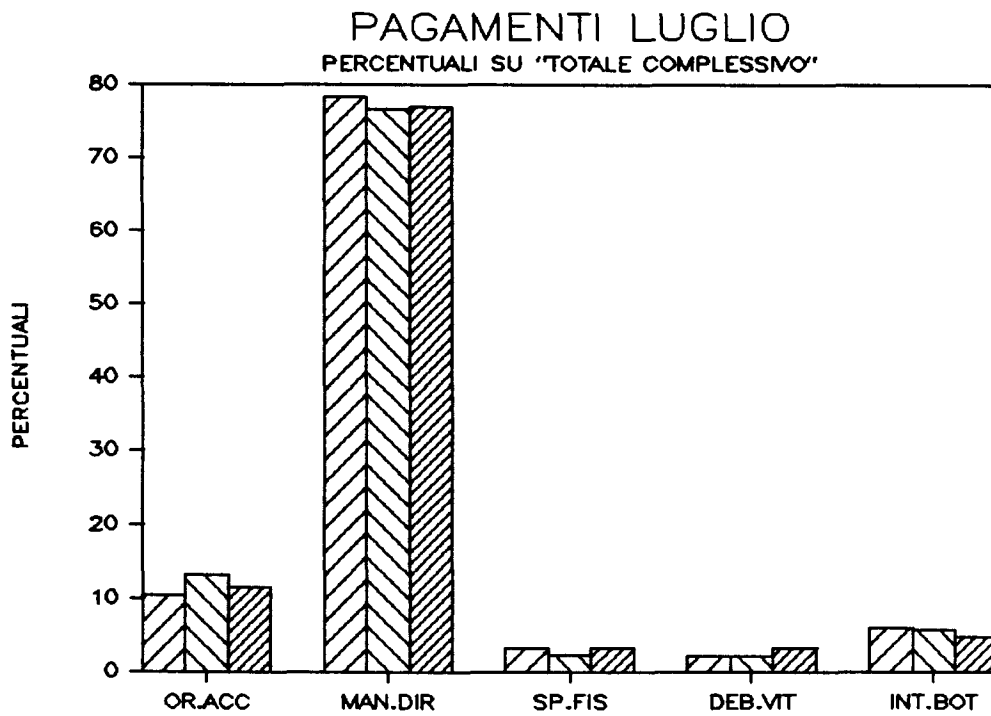
LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

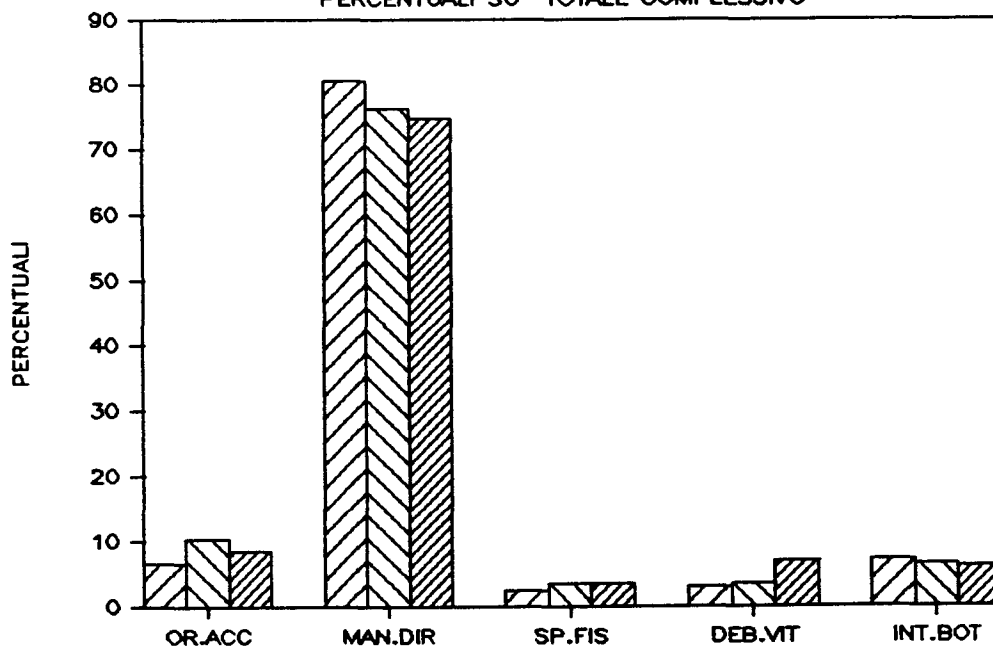


LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

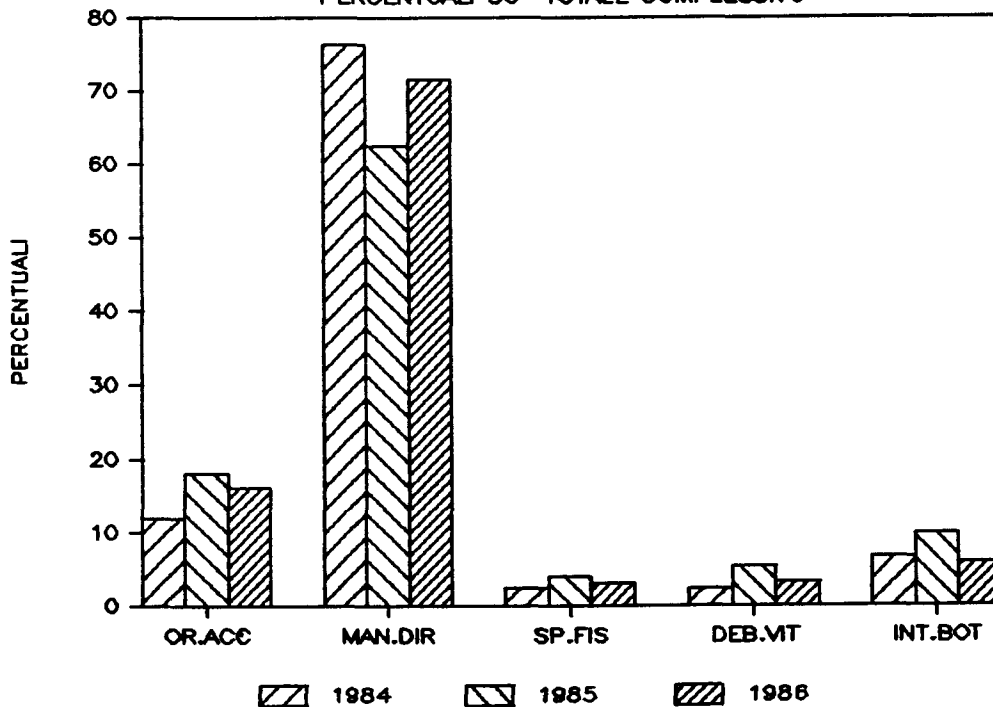


LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI SETTEMBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



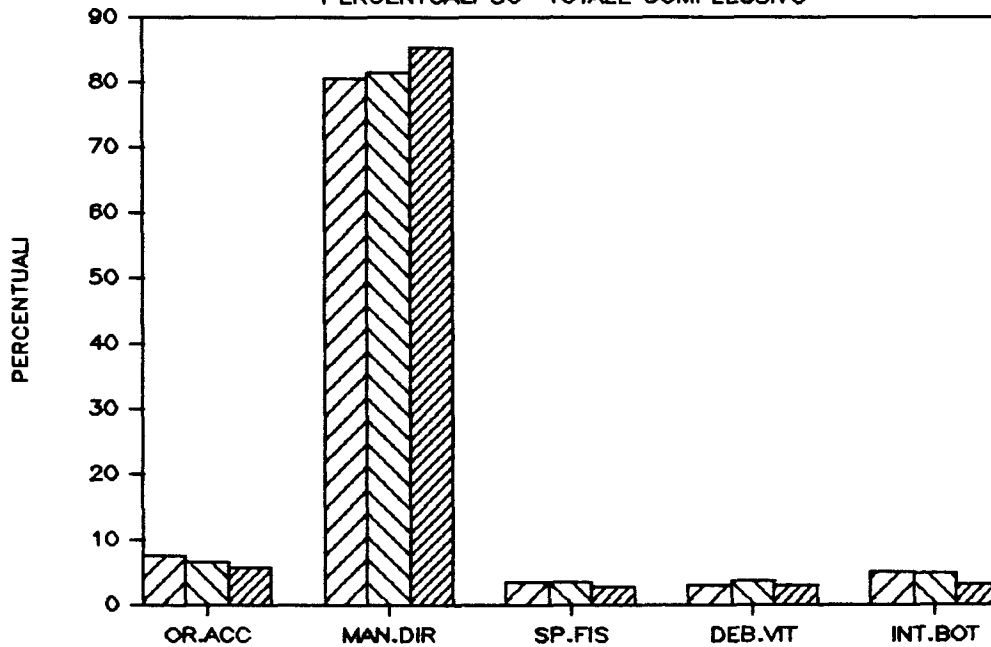
PAGAMENTI OTTOBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



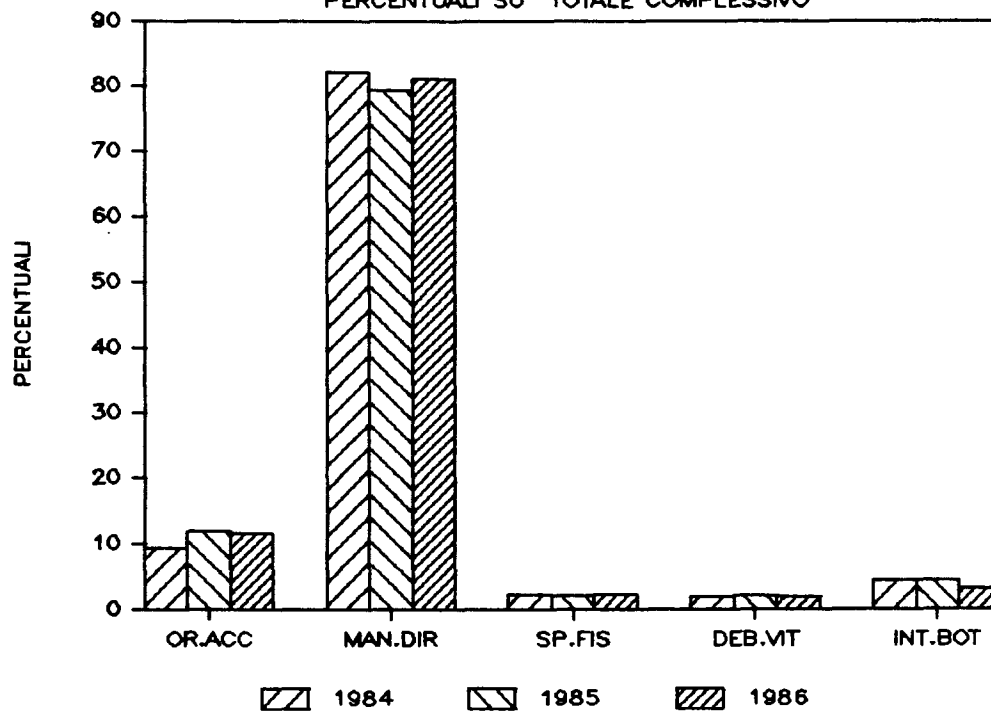
1984
 1985
 1986

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI NOVEMBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



PAGAMENTI DICEMBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



1984
 1985
 1986

Capitolo IV

GESTIONI FUORI BILANCIO

1. Considerazioni generali

1.1 Il quadro normativo

Nella più recente legislazione speciale si può rilevare, con sempre maggiore frequenza, il fiorire di gestioni fuori bilancio, specie in casi di grande rilevanza finanziaria, gestionale e sociale (1).

Con ciò si è però accentuato il problema, già evidenziato nelle ultime relazioni della Corte, della compatibilità di questa legislazione con quella che, nel disegno del processo di riforma dell'intera materia, sembrava essersi posta come normazione di carattere generale in questo settore.

Il processo di riforma era iniziato con la legge n. 1041 del 1971, che mirava tanto all'eliminazione delle gestioni fuori bilancio illegittime perché prive di idoneo fondamento normativo, quanto alla sottoposizione delle restanti riconosciute legittime, ad un sistema di controllo peraltro sostanzialmente mutuato da quello dettato dal testo unico 12 luglio 1934 n. 1214 per l'affine materia dei rendiconti amministrativi (2).

La tendenza riformatrice proseguiva con la legge n. 468 del 1978 che prevedeva tra l'altro, in linea di principio, il divieto dell'istituzione di nuove gestioni fuori bilancio e comunque un termine perentorio di durata per quelle eventualmente autorizzate con leggi speciali (articolo 5); affidava poi al ministro del tesoro il compito di sottoporre al Parlamento un disegno di legge per confermare, od annullare le gestioni fuori bilancio esistenti perché autorizzate da leggi speciali (articolo 33).

Tale disegno di legge veniva presentato al Senato nelle due ultime legislature (VIII e IX), rispettivamente con atti nn. 688 e 747, ma in entrambi i casi decadeva con l'anticipata conclusione della legislatura senza che ne fosse mai iniziata la discussione. Deve però ricordarsi che il disegno di legge si limitava a prevedere la soppressione di gestioni fuori bilancio in pochi casi di scarso rilievo, traducendosi per il resto in una semplice ricognizione dei fenomeni esistenti perché autorizzati, senza darsi carico quanto meno di una consistente perimetrazione dell'area di questo fenomeno gestorio alle figure più recenti e di miglior riuscita, per non dire dell'opportunità di dettare una minimale disciplina omogenea del settore.

(1) In via esemplificativa si ricordano alcune delle più recenti:

a) legge 16 aprile 1987 n. 183 articolo 5: è istituito un fondo di rotazione «per l'attuazione politiche comunitarie» presso il Ministero del tesoro;

b) legge 26 febbraio 1987 n. 49 articolo 14: presso il ministero degli esteri - Direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo, è istituito il «Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo» con gestione fuori bilancio;

c) legge 22 dicembre 1986 n. 911 (legge finanziaria 1987), art. 10, gestioni fuori bilancio per le attività sociali e ricreative svolte nell'ambito del corpo nazionale dei vigili del fuoco.

d) legge 28 febbraio 1986 n. 41 (legge finanziaria 1986) art. 36 è istituita presso la Presidenza del Consiglio una gestione fuori bilancio del «fondo speciale dei progetti integrativi mediterranei»;

e) nella stessa linea di valorizzazione di questo modello gestorio: legge 28 ottobre 1986 n. 730 che integra il Fondo per la protezione civile, istituito con decreto-legge n. 428 del 1982 convertito in legge n. 547 del 1982, con la somma di 1.042 miliardi ripartita in un quinquennio (1986 per 229 miliardi, 1987 per 244 miliardi, 1988 per 229 miliardi, 1989 per 188 miliardi, 1990 per 152 miliardi).

(2) È stato giustamente osservato in dottrina che la legge n. 1041 del 1971 non si è data carico di individuare i caratteri fondamentali e qualificanti del fenomeno gestorio disciplinato; a ciò ha provveduto successivamente una elaborazione scientifica e giurisprudenziale non ancora esaustiva, meritevole quindi di puntualizzazione e ridefinizione a livello normativo.

La legge n. 1041 citata ha distinto però con sufficiente precisione le gestioni fuori bilancio, vere e proprie da una miriade di attività gestorie di somme spettanti per legge a personale statale per attività istituzionali ma svolte per conto terzi preparando il terreno per la successiva soppressione di molte di esse. Tale soppressione è avvenuta con l'adozione di leggi speciali di ristrutturazione dei diversi settori (ad esempio leggi nn. 628 e 765 del 1973 e n. 790 del 1975).

Alcune di queste attività gestorie, impropriamente considerate come gestioni fuori bilancio sono tuttora esistenti anche se spesso scarsamente operanti: esse si configurano esclusivamente come cause di appesantimento dell'apparato burocratico statale mentre i proventi afferenti ciascuna di esse potrebbero essere versati direttamente in tesoreria (così ad esempio la gestione «depositi provvisori» esistente presso ogni provveditorato agli studi e disciplinata dall'articolo 22 del regio decreto n. 1224 del 1938, le gestioni esistenti presso il ministero dei beni culturali previste dal regio decreto n. 1776 del 1920 «indennità per missioni eseguite per ragioni di ufficio a richiesta di privati e di enti non statali» e dalla legge n. 340 del 1965 che ne contempla due: «canone riprese fotografiche» e «fotografie conto terzi».

La delineata tendenza legislativa di massima, volta quanto meno al contenimento ed alla razionalizzazione del modulo gestorio delle gestioni fuori bilancio ed al recupero della centralità del bilancio dello Stato subiva comunque una battuta d'arresto.

Le nuove istituzioni di gestioni fuori bilancio evidenziano ora una discrasia con tali emergenti principi legislativi e pongono, più in generale, un problema di compatibilità con l'intero contesto normativo in cui vanno ad inserirsi.

In primo luogo va sottolineato come le leggi speciali, nell'istituire nuove forme di gestioni fuori bilancio, prevedano, sempre più spesso, la deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

Tale deroga comporta però il problema dell'individuazione di parametri normativi e criteri operativi alternativi a quelli previsti dalla legislazione ordinaria. La loro mancanza è particolarmente sentita nel settore dell'attività contrattuale specie per il profilo della scelta del contraente e nel settore della gestione del personale, e si riverbera inoltre con negativi effetti sull'esercizio del controllo che, per essere appropriato, dei ricordati criteri e parametri non può fare a meno.

Del resto già nelle più recenti leggi speciali in tema di gestioni fuori bilancio si è tenuta presente la necessità di una specifica disciplina legislativa della gestione stessa. Così la legge n.49 del 1987 ha previsto specifiche disposizioni introdotte in maniera forse frammentaria ma certo interessante per le esigenze di regolarità e trasparenza di cui sembra darsi particolare carico. Tra i punti più significativi di questa specifica disciplina, che potrebbero costituire valido momento di riflessione all'atto di una più generale regolamentazione del settore, sono da rilevare: l'individuazione degli organi consultivi e di supporto amministrativi e tecnici, la pubblicazione in apposito bollettino dei contratti stipulati a trattativa privata e delle relative valutazioni tecniche (articolo 15, settimo comma della legge n.49 del 1987 citata); la previsione oltre che del controllo sui rendiconti della gestione ex articolo 9 della legge n.1041 del 1971 anche di un controllo di legittimità in via successiva ed entro il termine di sessanta giorni sugli atti della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (articolo 15 citato commi 3 e 4) ed affidato ad un apposito ufficio della Corte dei conti; e ancora il mantenimento dell'obbligo della resa del conto giudiziale da parte degli istituti convenzionati per l'espletamento delle attività contabili e di erogazione di fondi (articolo 15 citato comma 10).

Altrettanto può dirsi per la legge n.183 del 1987 che, nell'istituire un fondo di rotazione "Per l'attuazione delle politiche comunitarie", detta un quadro legislativo di riferimento per la gestione dello stesso, prevedendo (articolo 8 legge citata) l'emanazione, con decreto del Presidente della Repubblica, di un regolamento del fondo per la determinazione, secondo "criteri di efficienza", della struttura organizzativa e delle procedure amministrative. Perseguito poi un apprezzabile intento di trasparenza dell'azione amministrativa, viene prevista (articolo 7) la pubblicazione di un bollettino bimestrale contenente l'ammontare e la provenienza delle disponibilità finanziarie con l'indicazione dei finanziamenti concessi.

Anche nella legge n.730 del 1986 si può cogliere un tentativo di elaborare, specie sul versante dei controlli, intesi qui anche in funzione repressiva, una normativa specifica in luogo di quella generale derogata.

Così l'articolo 13 della legge predetta, con riferimento al fondo per la protezione civile, mantiene fermo l'obbligo della resa del conto giudiziale per cassieri e tesorieri; prevede inoltre, con cadenza semestrale, la resa del conto amministrativo da parte di chiunque sia stato delegato ad impegnare od ordinare spese a carico del fondo stesso ed ancora la comunicazione agli organi di controllo dell'assegnazione dei fondi disposti a favore dei soggetti delegati di cui si è appena detto.

Viene infine introdotta la comunicazione alla procura generale della Corte dei conti degli "atti costitutivi o modificativi di rapporti di cassa o di tesoreria" (3)

(3) Per altro la norma è formulata in maniera generica e potrebbe determinare incertezze circa i casi cui si riferisce.

È facile notare come la normativa richiamata sia in pratica l'adattamento delle ordinarie norme di contabilità di stato in tema di apertura di credito, funzionari delegati e rendicontazione amministrativa.

Vengono tuttavia inseriti elementi che prefigurano nell'ambito della Corte dei conti una possibile commistione di attività tra uffici di controllo e procura generale (4)

Di qui traspare ancora una volta la ricordata opportunità di elaborare un'organica legge cornice con i punti di riferimento essenziali nel settore in esame anche per evitare il proliferare di normative particolari che regolino, ciascuna a suo modo, fenomeni sostanzialmente analoghi.

1.2 Il personale

Particolarmente divergente dalla normativa generale sul pubblico impiego è, in molti casi, l'utilizzazione del personale necessario al funzionamento delle gestioni fuori bilancio e ciò assume particolare rilievo proprio per alcune gestioni di maggiore importanza, come meglio si specificherà in seguito.

In generale comunque si nota come le gestioni fuori bilancio si avvalgano talora di personale tratto da amministrazioni diverse da quelle cui si ricollegano le gestioni, come anche di personale estraneo: ciò non può non dar luogo ad inconvenienti.

In primo luogo si verificano, a parità di prestazioni, differenziazioni retributive (ad esempio presso le casse conguaglio) che non solo non sono conciliabili con l'indirizzo perequativo perseguito nell'ambito del pubblico impiego ma che rischiano di avviare pericolosi meccanismi di rivendicazioni stipendiali.

Sotto altro aspetto si assiste in alcuni casi al trasformarsi di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di pubblico impiego con immissioni nei ruoli della pubblica amministrazione a livello statale, locale o di enti pubblici sotto il fragile velo, quando pure esiste, del concorso riservato per titoli o della prova di idoneità.

In questi casi il titolo sostanziale per l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione diviene l'iniziale costituzione del rapporto di lavoro a tempo determinato che è disposta, come è noto, in regime di notevole discrezionalità ed in carenza di controlli per altro neppure adeguatamente previsti in via normativa. Vengono meno così le garanzie che il sistema del pubblico concorso offre ai singoli ed alla collettività e che la Costituzione stessa richiama quale normale mezzo di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni (articolo 97 comma 3).

Per quanto attiene al decorso esercizio finanziario, la cennata immissione nei ruoli di pubbliche amministrazioni di personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato è avvenuta in maniera rilevante per le gestioni fuori bilancio istituite per la ricostruzione e la rinascita delle zone del Mezzogiorno colpite dagli eventi sismici.

Infatti il personale temporaneamente assunto per la gestione concernente l'ufficio speciale presso il ministro per il Mezzogiorno (articolo 9 del decreto legge n.57 del 1982 e legge di conversione n.187 del 1982) è stato assorbito dall'Agenzia per il Mezzogiorno (articolo 16 della legge n.64 del 1986); quello in servizio alla data del 31 marzo 1985 presso le gestioni di cui al titolo ottavo e agli articoli 21 e 32 della legge n.219 del 1981 presso il ministro per la protezione civile sarà inquadrato nei ruoli della regione Campania, del comune di Napoli ed in un ruolo speciale della Presidenza del Consiglio dei ministri in base al disposto dell'articolo 12 della legge n.730 del 1986.

Tali immissioni nei ruoli sono subordinate al superamento di un concorso riservato il cui contenuto e le cui procedure sono interamente demandate al ministro per il coordinamento della protezione civile.

Lo stesso è a dirsi per il personale amministrativo in servizio a qualsiasi titolo da almeno un anno presso le gestioni, ora soppresse, concernenti il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo o il servizio speciale istituito con legge n. 73 del 1985 (FAI).

(4) L'immediato e diretto coinvolgimento in ciascuno di tali casi della procura generale della Corte non può non essere finalizzato esclusivamente all'attivazione di meccanismi sanzionatori: ciò avverrebbe però prima che, nello svolgimento della sua istituzionale funzione, l'ufficio di controllo abbia esaminato e valutato il caso stesso nei suoi effetti sulla gestione contabile e sotto il profilo del ripristino della sua regolarità.

La legge n.49 del 1987, infatti, nell'istituire, in luogo delle due preesistenti gestioni, il "Fondo speciale per la cooperazione e lo sviluppo" presso l'omonima direzione generale anch'essa di nuova istituzione presso il ministero degli affari esteri, prevede un aumento di dotazioni organiche delle qualifiche quarta e quinta del predetto ministero per complessive sessanta unità: in tale contingente aggiuntivo potrà essere immesso il personale di cui si è detto prima, previo superamento di una prova selettiva anch'essa demandata al ministro degli affari esteri. Analoghe agevolazioni sono previste per il personale tecnico, che potrà essere immesso nell'istituenda unità tecnica centrale il cui organico sarà però costituito da esperti assunti con contratto di diritto privato di durata quadriennale rinnovabile.

Per quanto attiene poi agli oneri di funzionamento dei moduli gestori in esame, occorre rilevare che avvalendosi questi spesso di personale proveniente da amministrazioni statali i relativi oneri stipendiali rimangono a carico del bilancio dello Stato così come avviene per l'uso di edifici e mezzi strumentali; in entrambi i casi gli oneri della gestione si configurano come oneri sommersi rimanendo esterni ad essa e rendendo meno semplice valutarne l'incidenza nel rapporto costi-ricavi al fine di individuare l'utile netto di gestione.

Tuttavia di recente si è delineato un indirizzo legislativo che tende a porre gli oneri di funzionamento di cui sopra a carico di una quota delle disponibilità di bilancio (finora il 5 per cento). (5)

Pur con l'avvertenza che tale aliquota, specie con riferimento a gestioni dotate di grandi disponibilità finanziarie, è molto elevata, questo indirizzo è certamente condivisibile e potrebbe costituire uno dei punti dell'auspicato riassetto normativo del settore introducendo un criterio di chiarezza contabile e di certezza per la valutazione della utilità della gestione.

1.3 I fondi di rotazione

Occorre poi evidenziare, per quanto attiene in particolare all'utilizzazione del modello della gestione fuori bilancio per i fondi di rotazione, che qui il contrasto con i criteri emergenti della normativa generale operante nel settore è limitato ad aspetti di minor rilievo o a situazioni peculiari di singole gestioni.

Di massima può cogliersi un tendenziale favore legislativo verso questo modulo gestorio al quale si chiede di operare con celerità e agilità di procedure in specifici campi di azione.

Si vogliono così concretizzare a breve termine i risultati dell'intervento intrapreso di cui sia inoltre possibile valutare il rapporto costo-ricavi al netto degli oneri di gestione.

Questi fondi sono anche caratterizzati dal ciclico riprodursi delle entrate costituite dai rimborsi dei concessi finanziamenti e ciò contribuisce in misura rilevante a fare di essi le ipotesi più vicine a quelle classiche di gestioni fuori bilancio qualificate appunto da una stretta interdipendenza tra flussi di entrata e di spesa oltre che dalla provenienza delle entrate non esclusivamente e non direttamente dal bilancio statale mediante trasferimenti.

Il favore legislativo, di cui si è detto sopra, trova origine nelle considerazioni che precedono mentre ne è una manifestazione la disposizione che all'articolo 5 della legge n.468 del 1978 esclude dalla previsione di un perentorio termine di durata i fondi di rotazione.

Questa esclusione pone in concreto il problema della sopravvivenza di fondi di rotazione o con cospicue dotazioni ma ormai inattivi per essere venuta meno nel settore per cui furono istituiti l'esigenza di un intervento di sostegno od, al contrario, non più in grado di operare efficacemente per essere i loro mezzi finanziari limitati a rientri di ridotta entità: in entrambi i casi l'esame della situazione esistente ha dimostrato che non sempre le amministrazioni competenti per materia intervengono tempestivamente per proporre al Parlamento la soppressione o l'adeguamento dei fondi.

(5) Questa previsione è contenuta, per quanto concerne le gestioni per la ricostruzione delle zone terremotate del Mezzogiorno, nell'articolo 84 della legge n. 219 del 1981 esteso alle altre gestioni per effetto del rinvio contenuto nell'articolo 9 del decreto-legge n. 57 del 1982 come convertito nella legge n. 187 del 1982.

La stessa previsione è contenuta per il «Fondo di cooperazione allo sviluppo» nell'articolo 37 ultimo comma della legge n. 49 del 1987.

Si potrebbe, quindi, pensare ad introdurre in via legislativa un meccanismo automatico di estinzione dei fondi, con conseguente acquisizione delle disponibilità residue al bilancio dello Stato: tale meccanismo potrebbe essere legato, con riguardo ai casi di disponibilità finanziarie divenute insufficienti per il progressivo ridursi dei rientri, alla predeterminazione, con legge in via generale, di un livello di entrate da esporre in bilancio annuale di previsione al disotto del quale i fondi sono estinti di diritto perchè non più in grado di operare efficacemente. Tale soglia minima potrebbe essere adeguata ad un valore assoluto o, meglio, ad un valore proporzionale alla consistenza della dotazione iniziale.

Con riferimento invece ai casi di inattività dei fondi di rotazione, si potrebbe legislativamente prefigurare il livello gestionale minimo non riuscendo a realizzare il quale i fondi sono estinti per sostanziale inattività. Tale livello potrebbe essere individuato, con il ricorso, combinato od alternativo, ad un criterio quantitativo e ad un criterio qualitativo tenuto eventualmente conto del protrarsi dell'inattività gestionale.

In materia merita ancora una valutazione del legislatore il problema dell'affidamento sempre più frequente della gestione dei fondi di rotazione ad istituti di credito.

Ancora di recente tale sistema è stato utilizzato per il fondo rotativo presso il Mediocredito centrale (articolo 6 legge n. 49 del 1987).

Si noti che a tale istituto vengono altresì delegate competenze già del ministro del commercio con l'estero ed inoltre gli viene affidata (articolo 7 legge citata) con apposita convenzione la "valutazione", erogazione e gestione dei crediti la cui concessione è prevista nell'articolo stesso. È questo un ulteriore esempio di una tendenza già segnalata nella precedente relazione, con relativi casi sintomatici, a gestire con questo sistema fondi pubblici di entità anche notevole all'esterno della pubblica amministrazione e al di fuori delle procedure previste dall'articolo 9 della legge n. 1041 del 1971.

Ciò, nell'attuale sistema, si traduce nell'elusione degli strumenti previsti per garantire la regolarità e la trasparenza delle gestioni e nell'impossibilità di una completa ed esauriente informazione del Parlamento.

La Corte ricorda infine, ancora una volta, la necessità di definire in via legislativa in primo luogo la natura giuridica delle casse di conguaglio (6), sottolineando che tali organismi, per i quali non sono previsti termini di durata, continuano a gestire mezzi finanziari in misura sempre più rilevante.

È quindi non più differibile l'adozione di una normativa per la disciplina della durata e delle condizioni di operatività di tali modelli gestori in uno con la definizione, in termini univoci, della portata del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre 1947, n. 896, che autorizza il comitato interministeriale dei prezzi ad istituire organismi pubblici modificando la struttura organizzativa della pubblica amministrazione.

Tale esigenza del resto è stata portata all'attenzione del Parlamento col precedente referto annuale.

2. Considerazioni sulla gestione

2.1 Gestioni tradizionali

Dalla diretta pur se generale valutazione delle gestioni fuori bilancio nel nostro ordinamento emerge che tale modello gestorio risale ad epoca relativamente remota (7) ed inoltre che esso viene utilizzato per far

(6) La Corte (Sezione del controllo n. 1562 del 6 giugno 1985) ha affermato la natura giuridica di organo statale della cassa conguaglio zucchero, dando rilievo alla mancanza del formale requisito del riconoscimento della personalità giuridica prescritto dagli articoli 11 e 12 codice civile.

(7) Sono ancora operanti gestioni fuori bilancio istituite quasi all'inizio del secolo:

a) indennità a carico degli esportatori di oggetti di antichità e d'arte per verifiche fuori ufficio (articolo 133 del regio decreto n. 363 del 1913 modificato con regio decreto n. 1776 del 1920);

b) casse di soccorso per il personale di custodia (articolo 15, 2° comma del regio decreto n. 3164 del 1923);

c) fondo di collocamento della gente di mare e movimento ufficiali (regio decreto legge n. 1031 del 1925 convertito in legge n. 562 del 1926 e legge n. 3042 del 1928);

d) gestioni di introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso alla galleria d'arte moderna di Firenze (R.D. n. 1693 del 1926);

e) spese di giudizio dei commissari per gli usi civici (legge n. 1766 del 1927);

f) indennità a carico di terzi per spese di viaggio e soggiorno del personale ministeriale in relazione ad invii in missione per ragioni di ufficio (art. 2 R.D. n. 2861 del 1928).

Le gestioni sub. a), b), d), e) e f), sono collegate con il ministero dei beni culturali, quella sub. c) al ministero della marina mercantile e quella sub. e) al ministero dell'agricoltura: ai rispettivi capitoli di parte speciale si rinvia per i dati sulla disponibilità finanziaria e sull'andamento della gestione.

fronte alle esigenze più disparate (8) e per gestire disponibilità finanziarie di ammontare estremamente variabile da caso a caso (9) e di provenienza diversificata ed a volte composita (10).

Sotto quest'ultimo aspetto deve sottolinearsi che l'esame della situazione obbiettiva dimostra un progressivo ridursi dei casi in cui i mezzi finanziari non provengono, ed esclusivamente, da trasferimenti statali.

Con ciò il modulo gestorio in esame perde un elemento che, pur se non essenziale, lo caratterizzava e lo giustificava in qualche modo, per il passato: vale a dire la gestione di entrate non di provenienza pubblica o comunque non ancora confluite nel bilancio dello Stato (11).

Viene così ad accentuarsi l'anomalia del sistema gestorio rispetto al resto dell'ordinamento con la conseguenza che ad esso dovrebbe opportunamente farsi ricorso solo in via eccezionale e transitoria cercando nelle altre ipotesi di utilizzare le pur numerose ed articolate strutture pubbliche già esistenti e le normali garantite procedure contabili (12).

Sembra, peraltro, configurarsi in realtà una non condivisibile tendenza di segno contrario a prefigurare "ab initio", o quasi, una indefinita e comunque lunga durata delle istituite gestioni fuori bilancio; si pongono così le premesse per il rapido successivo trasformarsi di queste in apparati burocratici con la perdita di quei requisiti di celerità ed agilità che motivano, sul versante opposto, una deroga delle ordinarie procedure contabili con riduzione della trasparenza e delle garanzie della gestione.

(8) Si consideri che con il sistema della gestione fuori bilancio si provvede da un lato alle minute esigenze del personale militare (spacci, mense etc.) dall'altro ad opere di sostegno in settori produttivi o sociali di grande rilevanza (tali ad esempio i fondi collegati con i ministeri dell'industria o del lavoro).

(9) Si passa così da disponibilità anche inferiore al milione di lire presso le sale convegno, le foresterie etc. dei corpi a struttura militare, ai 1.042 miliardi attribuiti in aumento e con quote annuali al Fondo per la protezione civile e ad altre gestioni fuori bilancio con dotazioni anch'esse di cospicuo livello. Per i dati specifici si rinvia a quelli esposti nei capitoli di parte speciale relativi ai ministeri dell'agricoltura e dell'industria come maggiormente significativi.

(10) Un recentissimo esempio di gestione fuori bilancio alimentata in maniera diversificata e composita si ha nell'art. 14, 3° comma, della legge n. 49 del 1987 che prevede che il «Fondo speciale per la cooperazione e lo sviluppo» sia alimentato con:

- a) stanziamenti e disponibilità del bilancio statale;
- b) eventuali apporti da Paesi stranieri od enti ed organismi internazionali per la cooperazione e lo sviluppo;
- c) fondi raccolti con iniziative promosse e coordinate dagli enti locali;
- d) donazioni, lasciti e simili;
- e) qualsiasi altro provento derivante dall'esercizio delle attività della Direzione generale, gerente il fondo stesso, ivi comprese

eventuali restituzioni comunitarie in conto aiuti nazionali.

(11) Per alcuni casi di questo tipo si vedano le gestioni di cui all'art. n. 5. Con tali caratteristiche è stata istituita (art. 27 legge n. 131 del 1983) la gestione fuori bilancio del «Fondo per la formazione professionale degli ufficiali di stato civile». Il fondo è alimentato da una quota del 10 per cento dei diritti di stato civile; questo sistema è mutuato dalla gestione fuori bilancio del «Fondo diritti di segreteria» istituito con legge n. 604 del 1962 (art. 42) anch'esso alimentato dal 30 per cento dei diritti di segreteria riscossi dai comuni e province avente funzioni specie di previdenza per i segretari comunali tra le quali grande rilievo assume la qualificazione professionale degli stessi.

Si è così mutuata una esperienza gestionale che sembra in realtà superata specie ove si consideri che la qualificazione professionale, del personale, esigenza per sua natura istituzionale e permanente, non giustifica in sé il ricorso all'eccezionale modulo gestorio della gestione fuori bilancio e può al contrario, essere conseguita tramite le normali procedure di spesa.

Avuto poi riguardo all'attività gestionale in concreto svolta per il «Fondo per la formazione professionale degli ufficiali di stato civile» i dati contabili evidenziano per il 1984 una giacenza di fine esercizio di 747 milioni come risultato di una capacità di spesa inferiore al 10 per cento delle disponibilità. Pur tenendo conto delle difficoltà iniziali, questa gestione sembra avviarsi ad un consistente accumulo di disponibilità finanziarie; del resto la gestione del Fondo diritti di segreteria che ne ha costituito il modello ha esposto giacenze di cassa in progressivo rapido aumento pervenute per il 1982 (ultimo dato disponibile) a 3,7 miliardi.

(12) Diversamente è a dirsi per i fondi di rotazione la particolare struttura dei quali rende valido in linea di principio il ricorso al sistema della gestione fuori bilancio. In linea generale si sottolinea l'opportunità di una più ampia utilizzazione del sistema delle aperture di credito a funzionari delegati in luogo della creazione di gestioni fuori bilancio che al riscontro della realtà si rivelano spesso superflue. Per una esemplificazione di tali casi si rinvia ai capp. nn. IV, XIII, XVII, XXII della parte seconda della relazione.

A mero titolo esemplificativo si evidenzia come gran parte dell'opera di risanamento delle zone terremotate, passata la prima emergenza, poteva essere affidata per le zone del Mezzogiorno, all'omonima agenzia utilizzando così strutture pubbliche già esistenti senza perpetuare cospicue gestioni fuori bilancio come quella del «Fondo per la protezione civile».

Lo stesso può dirsi per quelle risorse del fondo di cui prima, destinate a fronteggiare l'emergenza che nascerebbe ove si verificassero calamità naturali: esigenza questa che impone la costituzione di una struttura articolata, complessa, a carattere permanente, coordinata con le altre strutture pubbliche e per le quali il modulo gestorio della gestione fuori bilancio non sembra del tutto adeguato sotto il profilo dell'efficienza e della trasparenza.

Nel procedere ad una più diretta valutazione dei diversi tipi di gestioni fuori bilancio esistenti nel nostro ordinamento, conviene in primo luogo esaminare, anche perchè di lontana istituzione, quelle alimentate da quote di proventi di vario genere spettanti allo Stato o ad altre pubbliche amministrazioni oppure incrementate da versamenti di privati a vario titolo (deposito cauzionale, rimborso spese per verifiche e per l'attività di commissioni, canoni, etc.).

Esse sono finalizzate a volte a funzioni di previdenza per il personale dipendente dall'amministrazione collegata alle singole gestioni; più spesso servono a coprire le spese di specifiche attività pubbliche quali le verifiche, le riproduzioni fotografiche, attività istruttorie, funzionamento di commissioni. A volte infine le entrate acquisite vengono poi versate in tesoreria per affluire al bilancio dello Stato. Queste gestioni, con disponibilità finanziarie in genere non elevate, rispondono ad esigenze non più attuali o meglio realizzabili con sistemi diversi. Così per le gestioni non previdenziali si potrebbero effettuare i versamenti direttamente in tesoreria su appositi capitoli di entrata del bilancio statale con eventuale possibilità di quietanza dell'effettuato versamento al fine di ottenere, a seconda dei casi, il compimento delle specifiche attività richieste all'amministrazione.

Per quelle previdenziali, ove non se ne ritenga possibile la semplice soppressione, sempre con diretta acquisizione delle entrate al bilancio dello Stato, si potrebbe farle confluire in enti con personalità giuridica con identiche od affini funzioni assistenziali da estendere ai nuovi destinatari ove, per altro verso, questi non siano già tributari di prestazioni dell'ente stesso.

Per quei rarissimi casi ove ciò non fosse possibile converrebbe procedere all'entificazione con personalità giuridica della gestione. In questi casi opererebbe il controllo della Corte secondo le modalità previste dalla legge n.259 del 1958.

Le gestioni del tipo ora esaminato operano prevalentemente nell'ambito delle amministrazioni dei beni culturali, della pubblica istruzione, della marina mercantile e dell'interno.

Peculiari caratteristiche presentano, tra le gestioni fuori bilancio, quelle istituite presso i ministeri della difesa e delle finanze con funzioni sociali e ricreative a favore rispettivamente agli appartenenti alle forze armate ed al corpo della guardia di finanza.

Tali gestioni presentano una notevole frammentazione in molteplici organismi gestori che potrebbero forse essere in alcuni casi utilmente accorpati avuto riguardo al criterio della contiguità o vicinanza territoriale.

Esse sono prive di una solida base legislativa di natura sostanziale; per altro da alcuni anni la legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato le prevede in apposita norma autorizzativa riferita a ciascuna amministrazione di competenza e cioè difesa, finanze e, per il 1987, anche interni relativamente ai vigili del fuoco.

2.2 Gestioni per interventi nei settori della produzione e del lavoro

Ben diverso rilievo hanno nella realtà sociale e nell'ordinamento quelle gestioni fuori bilancio che svolgono un'attività di sostegno, di promozione e di sviluppo nei settori della produzione e del lavoro. Com'è naturale esse si concretano in massima parte nelle aree amministrative collegate con i ministeri dell'industria, dell'agricoltura, della marina mercantile, del lavoro.

Esse sono dotate in genere di disponibilità finanziarie molto elevate derivanti esclusivamente da trasferimenti di fondi a carico del bilancio dello Stato.

Acquista qui reale importanza il problema, in linea di principio comune a tutte le gestioni, della minore significatività dei saldi del bilancio statale oltre che della ridotta rappresentatività del bilancio stesso. Infatti i trasferimenti alle gestioni figurano nel bilancio dello Stato come spese definitivamente pagate senza riscontro con l'attività gestoria effettivamente svolta.

Considerato inoltre che sulle diverse gestioni, per il mancato integrale utilizzo dei fondi trasferiti, si accumulano masse anche cospicue di residui attivi, si comprende come ciò condizioni riduttivamente la reale entità dei residui esposti dal bilancio statale.

La segnalata mole di residui che si determinano per il complesso delle giacenze delle gestioni fuori bilancio è uno degli inconvenienti maggiori del ricorso a questo modello gestorio in quanto si traduce in un congelamento di notevoli disponibilità finanziarie che rimangono inutilizzate spesso per più anni.

La recente introduzione, con legge n. 720 del 1984, del sistema di tesoreria unica ha determinato invece un notevole ridimensionamento dei problemi connessi alle cospicue giacenze di cassa esistenti presso tali gestioni. Ciò non solo sotto il profilo della loro inutilizzazione. Si è infatti posto anche rimedio all'invalso comportamento gestionale di prelevare dalla tesoreria i fondi trasferiti dallo Stato (integralmente e non solo quelli occorrenti alle immediate esigenze) non appena ciò fosse tecnicamente possibile e di depositarli subito dopo presso gli istituti bancari per lucrarvi un maggior saggio d'interesse.

Tale operazione comportava ovviamente un notevole aggravio per il sistema della finanza statale derivante dalla differenza tra i predetti saggi di interesse ed i maggiori oneri finanziari sostenuti dal tesoro per reperire le richieste liquidità.

In ordine poi all'esistenza delle cennate disponibilità finanziarie deve evidenziarsi il consolidarsi della tendenza legislativa, già segnalata nella precedente relazione per l'anno 1985, alla copertura di leggi mediante mezzi finanziari tratti da fondi già assegnati a gestioni fuori bilancio.

Quest'anno con le disponibilità esistenti sul "fondo per la riconversione industriale" si è provveduto alla copertura finanziaria del decreto-legge n. 20 del 1986 convertito nella legge n. 88 del 1986 concernenti misure urgenti per il settore siderurgico (75 miliardi) ed a quella del decreto-legge n. 835 del 1986 convertito in legge n. 19 del 1987 e relativo ad aiuti al settore siderurgico (80 miliardi). Sempre dal medesimo fondo sono stati tratti 60 miliardi (in tre esercizi 1986-1988) per la copertura della legge n. 370 del 1986 riguardante incentivi agli investimenti italiani in Malta con la singolarità che queste disponibilità finanziarie alimentano un'altra gestione fuori bilancio creata "ex novo".

Per quanto riguarda le cause dei residui accumulatisi anche quest'anno sulle diverse gestioni fuori bilancio occorre aver riguardo al peculiare andamento di ogni gestione e si rinvia perciò ai capitoli della seconda parte della relazione nei quali si è proceduto ad analisi specifiche.

Può però qui osservarsi che, in presenza di situazioni contingenti e di particolari ostacoli gestionali raramente il modulo gestorio delle gestioni fuori bilancio, introdotto per una migliore efficienza operativa, si dimostra in grado di realizzare, in termini di capacità di erogazione di spesa, risultati più soddisfacenti di quelli ottenibili con le procedure ordinarie previste dalle leggi di contabilità.

Per elevare le capacità di spesa delle gestioni fuori bilancio e, in alcuni casi, anche per penetrare più in profondità con la finanziata azione di sostegno, di stimolo o di recupero in un dato settore, si sono elaborate a volte soluzioni atipiche.

Già in altra parte del presente capitolo si è fatto cenno alle gestioni di fondi di rotazione con il ricorso ad istituti di credito.

Si è pure pensato all'utilizzazione della figura privatistica della società per azioni quale gestore (anche con facoltà decisionale) di mezzi finanziari pubblici assegnati a fondi in gestione fuori bilancio di apposita creazione e da questi girati appunto alle società per azioni su conforme specifica previsione della legge istitutiva dei fondi stessi. È quanto previsto da alcune recenti disposizioni di legge (n. 63 del 1982, n. 700 del 1983, n. 194 del 1984), del resto già segnalati dalla Corte nella precedente relazione.

Con la prima legge, n. 63 del 1982, si è istituito il "fondo per l'elettronica" in gestione fuori bilancio e, contestualmente, si è previsto che da questa gestione i fondi fossero trasferiti alle ristrutturazioni elettriche S.p.A. (REL), come sottoscrizione della partecipazione azionaria che è, per il 95 per cento, del fondo e, per il 5 per cento, dell'IRI: le successive disponibilità finanziarie del fondo vengono trasferite alla REL S.p.A. sotto forma di sottoscrizione di aumenti di capitale deliberati dalla REL stessa.

Questa soluzione gestoria, per effetto delle ricordate leggi n. 700 del 1983 e n. 194 del 1984, è stata applicata alla gestione del "Fondo per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero" la cui collegata società per azioni è la Risanamento agro-industriale zuccheri (RIBS S.p.A.) anch'essa ripartita tra fondo (95 per cento) ed EFIM (5 per cento).

In entrambi i casi le società sulla base di appositi piani di risanamento dei rispettivi settori, deliberati dal CIPI, esplicano articolate forme di intervento consistenti nella partecipazione, anche di controllo, a società del settore esistenti o da esse promosse e nel finanziamento agevolato in favore sempre di società del settore.

Risulta qui di tutta evidenza la volontà di non limitare l'azione di intervento alla mera erogazione di finanziamenti o contributi ma di incidere concretamente nei diversi settori condizionandone, stimolandone e verificandone l'attività attraverso la partecipazione alle sedi decisionali ed alle scelte ivi adottate.

Non può tacersi tuttavia che essa introduce elementi di anomalia gestoria di non scarso rilievo.

In sostanza l'attività gestoria dei fondi in gestione fuori bilancio si limita a meri trasferimenti alle collegate S.p.A. e sono solo questi trasferimenti ad essere oggetto della rendicontazione di cui all'articolo 9 della legge n.1041 così che il conseguente controllo della Corte diventa meramente estrinseco e formale rimanendovi esclusi i singoli atti di gestioni nei quali in realtà si concretizza l'impegno dei fondi pubblici.

Si consideri altresì che tali fattispecie rimangono fuori dell'ambito proprio delle partecipazioni statali e del connesso sistema di controlli, incentrato sulla Corte; così come alle giacenze di cassa presso le S.p.A., non potranno applicarsi i principi della legge n. 720 del 1984 istitutiva del sistema della tesoreria unica. Nella situazione in esame sarebbe stato forse più appropriato un maggiore e più diretto intervento degli enti pubblici del settore (rispettivamente l'IRI e l'EFIM) chiamati, invece, come si è visto a svolgere un ruolo non istituzionale ma marginale.

2.3 Altre gestioni

Rimangono per completare il sintetico esame dei tipi di gestioni fuori bilancio più significative quella istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per la ricostruzione delle zone terremotate ("fondo per la protezione civile") e quella del "fondo per la cooperazione e lo sviluppo".

Si rimanda per quanto attiene alle specifiche vicende gestorie ai rispettivi capitoli della parte seconda di questa relazione. Si ricorda poi che tali gestioni, come figure sintomatiche nella fenomenologia delle gestioni fuori bilancio, sono state variamente analizzate nelle pagine che precedono specie sotto il profilo dell'evoluzione della legislazione in materia.

Può ancora notarsi come in questi ultimi casi, più che l'utilizzazione di un modello gestorio per situazioni contingenti ed eccezionali, sembra configurarsi il tentativo di realizzare nuovi modelli ordinamentali che si coordinino agevolmente con l'apparato amministrativo esistente e consentano di assolvere con rapidità ed efficienza ad alcune funzioni istituzionali quali la preparazione alla emergenza nell'ambito della sicurezza interna e la valorizzazione dei rapporti con i Paesi in via di sviluppo nell'ambito della politica estera (13).

Tale tentativo è particolarmente significativo per la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo: c'è qui la classica struttura burocratica ministeriale della direzione generale utilizzata come organo gestorio per realizzare un efficace inserimento nel resto dell'apparato già esistente, con rinuncia a soluzioni di più marcata autonomia quali la creazione di dipartimenti, aziende, alti commissariati o ministri senza portafoglio.

Si ricorre tuttavia alla sostituzione del controllo preventivo di legittimità sugli atti così emanati, che sarebbe stato quello normale, con un controllo successivo sempre su atti, secondo il modulo gestorio proprio dell'azienda autonoma; ed anche qui infatti si prevede un apposito ufficio di controllo della Corte che operi,

(13) Nella stessa ottica sembra inserirsi l'articolo 17 del decreto-legge n. 16 del 1987 convertito nella legge n. 132 del 1987 che stanziava per il biennio 1986-1987 rispettivamente 3 e 5 miliardi affidati alla gestione della segreteria tecnica del piano generale trasporti con obbligo di rendiconto annuale.

Per altro il mancato esplicito richiamo nell'articolo 17 citato, all'articolo 9 della legge n. 1041 del 1971 rende incerta l'individuazione della completa tipologia dei controlli qui applicabili con particolare riguardo alla esperibilità degli accertamenti diretti.

È questo ulteriore esempio di una disciplina legislativa disomogenea ed abbisognevole di un quadro legislativo unitario di riferimento.

come è legislativamente previsto per le aziende autonome, presso l'amministrazione controllata: è evidente che si è ritenuto che tale soluzione, pur offrendo adeguate garanzie di regolarità e trasparenza, fosse più funzionale ad un'azione amministrativa che si voleva particolarmente celere.

Da ultimo per quel che riguarda il controllo della gestione delle disponibilità finanziarie del fondo si è richiamato espressamente l'articolo 9 della legge n. 1041 del 1971.

Ne risulta quindi un modulo "sui generis" che partecipa degli elementi della struttura ministeriale, dell'azienda autonoma e della gestione fuori bilancio, aspetto, quest'ultimo, prevalente ma non assorbente.

Solo tra qualche tempo potrà procedersi ad un'esaustiva valutazione della funzionalità di queste nuove soluzioni organizzative e gestorie per un effettivo, corretto e trasparente conseguimento dei fini prefissati, a parte le considerazioni già fatte nei competenti capitoli della parte seconda della relazione concernenti la Presidenza del Consiglio e gli affari esteri.

Conclusivamente ritiene la Corte che la rilevanza qualitativa e quantitativa di tutti i fenomeni gestori considerati nel presente capitolo e la loro incidenza nell'ordinamento pubblico sono meritevoli di attenta, periodica analisi.

Si dovrebbe in tal modo mirare principalmente ad enucleare i risultati reali delle singole gestioni in termini di efficienza di utilità e di costi di gestione, per consentire al Parlamento di valutare se e quando tali risultati giustifichino la rinuncia a più garantite procedure, a miglior trasparenza di gestione ed a maggior rappresentatività del bilancio dello Stato e significatività dei suoi saldi.

Capitolo V

GESTIONE DELLE AZIENDE AUTONOME

Si è sottolineata nella relazione precedente — a commento dell'avvenuta trasformazione in ente pubblico dell'ex Azienda autonoma ferroviaria — l'emblematicità di tale scelta, non tanto sotto il profilo di una sua eventuale estendibilità ad altri organismi, quanto per aver essa rappresentato la coagulazione di una "crisi" del modulo aziendale che da tempo si profila con caratteristiche di generalità.

La funzione originaria e originale di tale schema organizzativo, quella cioè di contemperare le esigenze garantistiche tipiche di una struttura pubblica con la logica imprenditoriale di un'attività produttiva, si è andata nel tempo appannando per almeno due ordini di motivi: l'antieconomicità della gestione delle maggiori aziende, da un lato, tale apparentemente da mettere sotto accusa il momento della garanzia; la evoluzione delle esperienze organizzative, dall'altro, connessa all'estendersi dell'intervento pubblico ed articolatasi in una gamma di figure di più accentuato apparentamento o addirittura di commistione con il settore privato (ente pubblico economico, società a partecipazione pubblica).

Nato per esaltare, nell'ambito del pubblico, l'agilità decisionale, ma scavalcato presto, su tale fronte, da altri modelli, lo schema aziendale ha semmai finito per esaltare, rispetto a questi ultimi, le garanzie del pubblico, sempre più trovando ragion d'essere — e causa principale, nel contempo, dell'accumulo di diseconomie — in motivazioni connesse alle politiche del personale. Non è a caso che, negli anni settanta, un tentativo di razionalizzazione inteso a sottolineare le tematiche dell'autonomia e della produttività sia stato alimentato dal "rapporto Giannini", momento iniziale del percorso di privatizzazione dell'impiego pubblico. Neppure casuale, d'altra parte, è che il tentativo stesso (lavori della sottocommissione Aziende autonome) sfociasse nella definizione di regole comuni ad una ampia gamma di organismi, nell'ambito delle quali si intendeva stemperare la peculiare disciplina del modello in argomento.

Può ancora soggiungersi, a tale ultimo riguardo, come anche la istituzione recente della tesoreria unica abbia contribuito a rendere meno caratterizzante l'appartenenza delle Aziende al settore statale.

2. Il presupposto implicito della riforma dell'Azienda ferroviaria — che per taluni aspetti si è mossa nella direzione prima cennata — è stato quello di puntare sulla scelta istituzionale (entificazione) e sulla deburocrazia delle regole gestionali per pervenire ad un recupero di efficienza ed al riequilibrio della gestione finanziaria.

È ovvio che solo il tempo potrà consentire un giudizio sulla congruità di tale opzione; va ricordato ancora, sotto tale profilo, che già la precedente normativa — influenzata anche da direttive comunitarie — prevedeva l'integrale rimborso all'Azienda ferroviaria, da parte del tesoro, degli aggravii di costo direttamente o indirettamente connessi agli obblighi del servizio pubblico (tariffe preferenziali; mantenimento degli impianti in perdita — cosiddetti rami secchi — obblighi di servizi aggiuntivi, come quello postale; oneri per infrastrutture compensativi delle agevolazioni dello Stato a vettori concorrenti; nuovi introiti per scelte di politica tariffaria divergenti da quella in astratto adottabile dall'Azienda in funzione della massimizzazione dei proventi); e che per l'Azienda ferroviaria, pertanto, come per altre, il disavanzo della gestione, maggiorato eventualmente dalle sovvenzioni del tesoro non connesse al ristoro di oneri pubblicitari, misurava e misura l'impatto di effettive diseconomie gestionali, a giustificare le quali non era o non è consentito riferirsi al differenziale dei costi inerente al carattere pubblico del servizio e delle strutture.

Premesso che soltanto in tale area è dunque lecito misurare i progressi (o i regressi) maturati in termini di efficienza e produttività, resta ferma la considerazione di scelte che per ora intendono muoversi (si veda, in ordine alla politica tariffaria, la relazione previsionale e programmatica per il 1987) più sul piano degli oneri di servizio pubblico (riduzione dei cosiddetti rami secchi e soppressione degli esoneri o delle agevolazioni tariffarie) che su quello delle diseconomie aggiuntive. Ciò che può certo giovare sul piano finanziario, ma che non si risolve in un recupero di produttività.

Assumono sotto tale profilo particolare valore due vicende non recentissime, la prima delle quali riguarda l'ex Azienda FF.SS. (applicazione della normativa sul premio di produttività tale da ricomprendere, nelle relative valutazioni, anche gli effetti nominali degli aumenti tariffari) e la seconda l'Amministrazione delle Poste. Relativamente a quest'ultima, la vigente normativa prevede la possibilità di stabilire in via amministrativa integrazioni dell'organico aziendale proporzionali agli aumenti di produttività conseguiti.

Al di là anche di disfunzioni applicative — dalle quali emerge l'opinabilità dei criteri di valutazione della produttività — resta ferma la considerazione d'una norma la cui "ratio" contrasta con l'imprenditorialità gestionale con un'evidenza tale da rendere palpabili quali oggi possano essere le motivazioni sottese all'opzione tra pubblico e privato.

3. Quali che possano essere, al riguardo, le future scelte legislative, la "crisi" del modulo aziendale continua a trasparire, in vario modo e con diversa intensità, dalle vicende gestionali e organizzative delle residue Aziende autonome.

Per i Monopoli di Stato, in particolare, la rafforzata prevalenza della funzione fiscale su quella più specificamente intesa alla produzione nasce dalla crescente concorrenzialità delle produzioni estere e dalle difficoltà sul versante dell'esportazione dei prodotti nazionali e della relativa attività promozionale. In una prospettiva di consumi decrescenti, inoltre, le innovazioni organizzative da un lato riguardano l'incorporazione dell'ATI, nel tentativo di uno sbocco effettivamente aziendalistico per l'attività produttiva ma, dall'altro, il passaggio all'amministrazione della gestione del lotto (anch'essa recessiva).

Per l'Azienda telefoni, ancora, la contraddizione, ormai affermatasi, tra regole pubblicistiche e profili di economicità emerge dal nuovo modulo organizzativo "per convenzione" che assimila sostanzialmente l'Azienda, quanto alla produzione dei servizi, alle società concessionarie.

Per l'Amministrazione delle poste, ferma la difficoltà di conciliare il bilancio finanziario e gli schemi di contabilità pubblica con l'esplicazione di compiti che in sostanza assimilano l'amministrazione ad un istituto bancario, l'inefficienza nella gestione di altri e tradizionali servizi emerge dalla concorrenzialità dei servizi privati sostitutivi.

E per l'ANAS, infine, che non è peraltro classificabile tra le aziende produttive, permane il fenomeno di una insufficiente capacità di spesa che spinge l'azienda a ricorrere in misura crescente all'apporto dei privati.

4. L'entificazione dell'ex azienda ferroviaria riduce a tre il numero delle aziende produttrici di beni e servizi sulla cui gestione in questa sede si riferisce e rende meno significativa l'esposizione dei dati finanziari rappresentati dalle tabelle che seguono.

L'avanzo della azienda di stato per i servizi telefonici (289,6 miliardi) sconta gli aumenti tariffari del dicembre 85 e marzo 86 ma meno del precedente esercizio si giova (3,8 miliardi, anziché 7,9) di sovvenzioni straordinarie del tesoro compensative di maggiori spese di personale.

Con esiguo avanzo (4,3 miliardi) si è altresì chiusa la gestione dell'Amministrazione dei monopoli, in presenza, peraltro, di sovvenzioni straordinarie del tesoro pari a 24,6 miliardi.

In 1.665,5 miliardi (250,9 in più rispetto al 1985) si è infine commisurato il disavanzo dell'Amministrazione delle poste, a fronte di sovvenzioni aggiuntive del tesoro scese dai 430 miliardi circa dell'esercizio precedente ai 257 miliardi del 1986. Da 395 a 538 miliardi risultano poi incrementati gli oneri sul bilancio dello Stato per ratei di ammortamenti dei mutui contratti dall'amministrazione e le assegnazioni del tesoro per oneri di servizio pubblico.

I dati di cui sopra, desunti dai conti dell'entrata delle tre aziende, corrispondono, nelle classificazioni economiche della spesa del bilancio dello Stato, ad una spesa complessiva per assegnazioni alle aziende più ampia, in quanto riferita anche all'ANAS ed altri organismi, e pari a 7.758 miliardi (7.538 come cassa), dei quali 1.563 per trasferimenti correnti, 4.111 per trasferimenti in conto capitale e 2.084 come anticipazioni non produttive.

Con tali dati non risultano confrontabili quelli esposti dalla relazione sulla situazione economica del Paese (bilancio consolidato delle aziende) in quanto comprensivi, questi ultimi, anche dell'ANAS e dell'ex azienda foreste demaniali, oltre che dell'Ente ferrovie, mantenuto nell'aggregato per ragioni di omogeneità.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
ACCERTAMENTI ED IMPEGNI 1986
(in migliaia di lire)

	ENTRATE (a)				SPESE (a)				Avanzo (+) disavanzo (-) gestioni speciali (12+5-10)	
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accensione di prestiti (3)	Totale (4=1+2+3)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9=6+7+8)		Gestioni speciali (10)
Amministrazione dei monopoli di Stato	2.262.971	34.666	—	2.297.636	484	88.430	2.008	2.297.668	484	—
Istituto agronomico per l'oltremare	8.039	—	—	8.039	—	—	—	8.039	—	—
Amministrazione del fondo per il culto	323.867	62	—	323.929	—	3.258	—	427.015	—	-103.086
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	4.351	—	—	4.351	—	1.008	—	4.665	—	314
Patrimoni Riuniti ex economici	1.214	25	—	1.239	—	340	—	1.537	—	298
Azienda nazionale autonoma delle strade	1.362.727	3.901.224	14.042	5.267.994	—	3.750.909	121.695	5.088.249	—	+209.745
Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni	7.062.027	470.952	955.000	8.487.979	—	1.267.232	140.892	10.153.495	—	+1.665.516
Azienda di Stato per i servizi telefonici	1.961.514	1.071.355	150.000	3.182.870	—	871.662	27.456	2.863.205	—	+289.665
Azienda di Stato per le foreste demaniali	14.047	27.366	—	41.414	—	33.511	—	40.488	—	+928
Archivi notarili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Esclusi i movimenti finanziari per versamenti da avanzi o coperture di disavanzi.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
VERSAMENTI E PAGAMENTI 1986
(in milioni di lire)

	ENTRATE (a)						SPESE (a)				Avanzo (+) disavanzo (-) gestioni speciali (12+5 = 10)	
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accensione di prestiti (3)	Totale (4=1+2+3)	Gestione speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9=6+7+8)	Gestioni speciali (10)		Avanzo (+) disavanzo (-) (11-4+9)
Amministrazione dei monopoli di Stato	2.315.295	33.196	—	2.348.491	482	2.308.241	66.749	3.662	2.378.652	276	- 30.361	+ 206
Istituto agronomico per l'oltremare	8.039	—	—	8.039	—	3.460	—	—	3.460	—	+ 4.578	—
Amministrazione del fondo per il culto	353.677	66.674	—	353.746	—	277.946	3.834	—	281.781	—	+ 71.965	—
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	4.708	6	—	4.714	—	2.879	1.507	—	4.385	—	+ 329	—
Patrimoni Riuniti ex economici	1.293	34	—	1.327	—	607	434	—	1.042	—	+ 285	—
Azienda nazionale autonoma delle strade	1.320.837	3.256.737	514.042	5.091.615	—	1.274.682	2.066.440	141.653	3.482.775	—	+ 1.608.840	—
Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni	7.771.669	533.815	4.400.122	12.705.606	—	9.087.394	987.499	140.692	10.215.785	—	+ 2.489.821	—
Azienda di Stato per i servizi telefonici	1.957.601	1.009.385	108.111	3.075.096	—	1.946.372	553.986	27.456	2.755.962	—	+ 319.144	—
Azienda di Stato per i servizi demaniali	14.140	5.649	—	19.789	—	7.374	19.685	—	27.059	—	- 7.270	—
Archivi notarili	109.140	15.066	—	124.206	—	97.301	15.282	—	112.584	—	+ 11.612	—

(a) Esclusi i movimenti finanziari per versamenti di avanzi o copertura di disavanzi

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1986
(in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

	Consistenza al 1° gennaio 1986	Versamenti	Consistenza al 31 dicembre 1986 (a)	Dell'esercizio 1986	Totale al 31 dicembre 1986
Amministrazione dei Monopoli di Stato (a) . . .	520.506	464.207	56.310	413.385	469.695
Istituto agronomico per l'oltremare	—	—	—	—	—
Amministrazione del fondo per il culto	29.617	29.901	14	85	99
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	380	381	4	18	22
Patrimoni Riuniti ex economici	124	225	9	138	147
Azienda nazionale autonoma delle strade . . .	2.161.459	1.820.588	340.763	2.026.966	2.367.729
Amministrazione delle Poste e delle telecomu- nicazioni.	8.414.620	7.891.940	522.679	5.629.493	6.152.172
Azienda di Stato per i servizi telefonici	208.132	208.093	39	315.865	315.905
Azienda di Stato per le Foreste demaniali . . .	10.785	3.610	7.738	25.234	32.973

(a) Compresa variazioni per riaccertamenti.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1986
(in milioni di lire)

RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

	Consistenza al 1° gennaio 1986	Pagamenti	Consistenza al 31 dicembre 1986 (a)	Dell'esercizio 1986	Totale al 31 dicembre 1986
Amministrazione dei Monopoli di Stato	743.185	544.276	198.906	463.300	662.206
Istituto agronomico per l'oltremare	2.574	1.580	993	6.159	7.153
Amministrazione del fondo per il culto	219.145	28.662	87.695	173.897	261.592
Fondo di beneficenza e di religione nella Città di Roma	2.349	1.198	843	1.477	2.320
Patrimoni Riuniti ex economici	1.181	434	554	928	1.483
Azienda nazionale autonoma delle strade	5.278.055	1.738.458	3.539.488	3.553.675	7.093.165
Amministrazione delle Poste e delle telecomu- nicazioni.	4.266.395	2.501.543	1.764.852	2.500.779	4.265.632
Azienda di Stato per i servizi telefonici	2.006.733	745.799	1.260.934	1.172.716	2.433.651
Azienda di Stato per le Foreste demaniali	16.914	10.760	5.883	24.189	30.072

(a) Compresa variazioni per riaccertamenti.